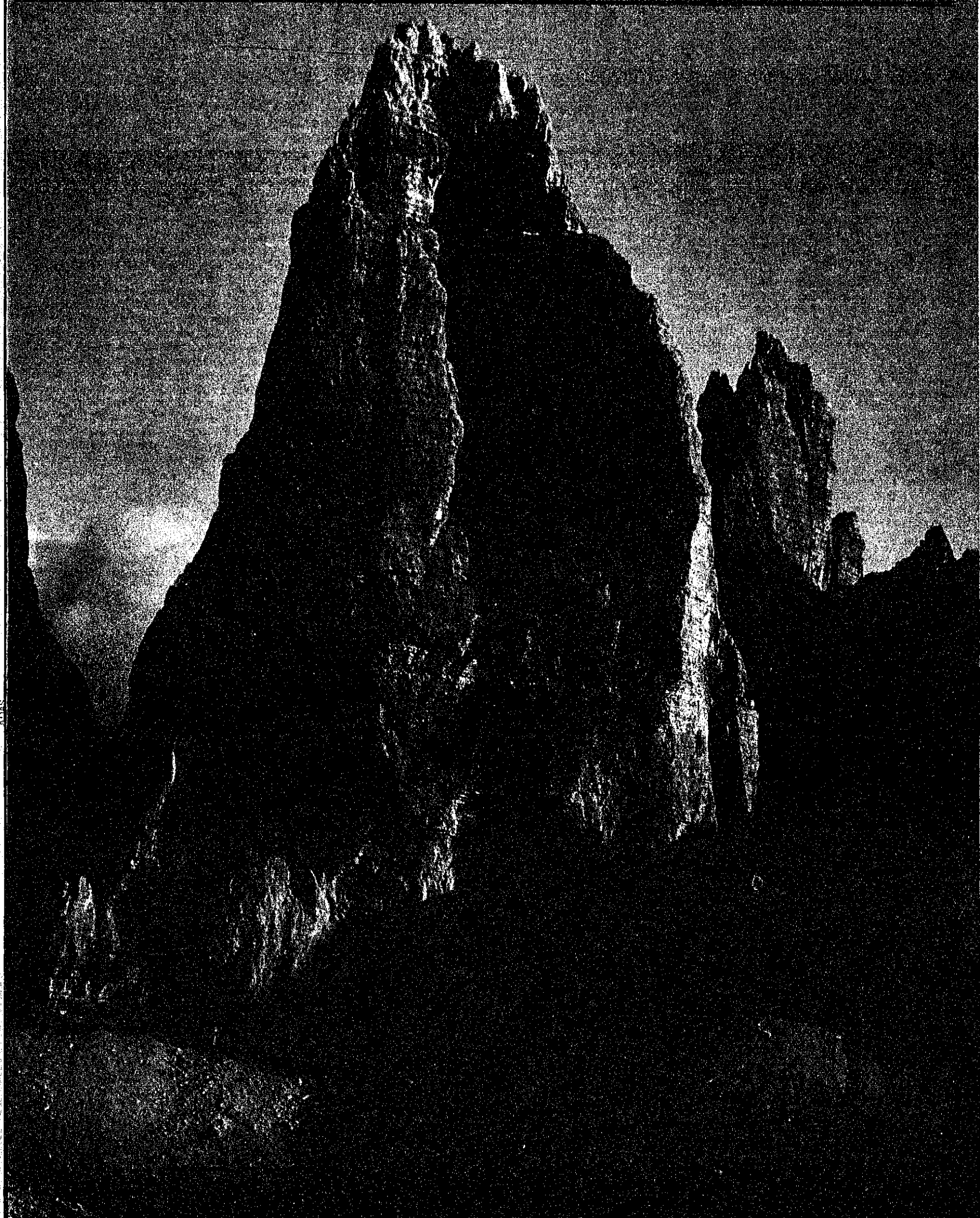


ALZABRONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - CIRCOLO 1170 - IN CASO DI MANCANZA RICEVERTE IN QUELLO PIU' VICINO ED ACCORDARE IL RITORNO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

La cima Ovest di Lavaredo vista da Nord.
La foto si riferisce al tema dell'incontro internazionale organizzato dal gruppo orientale del Club Alpino Accademico Italiano.
La fotocolor è di Gino Buscaini.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C. B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

SEGRETARIA GENERALE

Nel 1974 con una decisione indubbiamente coraggiosa il Consiglio Centrale deliberò il rilievo della testata «Lo Scarpone», prestigioso periodico fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

Da allora lo sviluppo è stato costante e progressivo tanto che più volte nel 1984 sono state superate le 30.000 copie; occorre ora un nuovo sforzo ed impulso per un ulteriore salto di qualità. Il Comitato di Presidenza nella riunione del 29 giugno 1984 ha deliberato il potenziamento della redazione, il 9 marzo 1985 il Consiglio Centrale ha stabilito che le circolari ufficiali emanate dalla Sede Centrale vengano pubblicate integralmente su «Lo Scarpone» e non più spedite a mezzo posta; viene così rafforzato e ufficializzato il «Notiziario del Club Alpino Italiano», foglio di colloquio continuo tra gli organi centrali del Sodalizio ed i soci e le sezioni nella speranza di rendere la Sede Centrale sempre più a servizio e a disposizione dei soci e non solo burocrazia e parastato.

PUBBLICAZIONE CIRCOLARI DELLA SEDE LEGALE SU «LO SCARPONE»

Circolare n. 21/85
alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Si comunica che, per decisione del Consiglio Centrale, tutte le circolari emesse dagli Organi Centrali saranno d'ora in poi pubblicate integralmente sul Notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone».

Considerato che a tutte le Sezioni vengono regolarmente inviate due copie di detto notiziario, ed una alle Sottosezioni, il Consiglio Centrale ha inoltre deciso di soprassedere, salvo casi particolari, alla spedizione del resto delle stesse circolari alle singole Sezioni.

CORSI PROPEDEUTICI DEL C.A.I. ALPINISMO, SCI-ALPINISMO, SPELEOLOGIA, SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Circolare n. 23/85
alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Con la stipula della nuova polizza infortuni per i Corsi del C.A.I., in vigore dal 1° gennaio 1985, si comunica che saranno assicurati esclusivamente allievi ed istruttori di Corsi che hanno ottenuto il nulla-osta (o presa visione per Alpinismo e Sci-Alpinismo) dell'O.T.C. competente, ai sensi dei rispettivi regolamenti. Non saranno presi in considerazione, pertanto, i partecipanti a Corsi organizzati non nell'ambito degli Organi Centrali citati, per i quali, ovviamente, le Sezioni assumono ogni responsabilità sia per l'aspetto civile che per eventuali infortuni. Si consigliano, pertanto, Scuole e Sezioni di inviare alla Sede Legale la richiesta di assicurazione corredata, oltre che dall'elenco dei partecipanti, anche dalla fotocopia del nulla-osta rilasciato dall'Organo Centrale competente. Si invitano, quindi, gli interessati a svolgere le pratiche inerenti con ragionevole anticipo.

Il Segretario Generale
Alberto Botta

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

COMITATI SCIENTIFICI REGIONALI E/O INTERREGIONALI

Circolare n. 14/85
ai Presidenti dei Comitati di Coordinamento e di Sezione, agli Esperti Operatori Naturalistici e ai Componenti del Comitato Scientifico Centrale

(pubblicazione integrale)
Come è noto, nel quadro delle sue attività istituzionali il Comitato Scientifico Centrale promuove e diffonde la conoscenza dei risultati dello studio scientifico delle varie problematiche attinenti all'ambiente montano.

A tal fine si è sempre preoccupato non solamente dell'istituzione di Commissioni Scientifiche sezionali ma pure di Comitati Scientifici Regionali e/o Interregionali; e ciò nella convinzione che, ai fini di una più capillare ed incisiva diffusione di idee, conoscenze e di correlative iniziative di divulgazione, si renda necessario un decentramento organizzativo dell'attività del Sodalizio a livello inferiore a quello nazionale.

Grazie all'iniziativa di Esperti Operatori Naturalisti selezionati dal primo Corso Esperti ed Operatori Naturalisti (Bagni di Rabbi, sett.-ott. 1982) è seguita finora solamente la costituzione del Comitato Scientifico Toscano (1983), del Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano (1984).

Si sollecita l'interessamento di tutte le componenti periferiche del nostro Sodalizio per promuovere la creazione di *Comitati Scientifici Regionali e/o Interregionali*, appoggiandosi ad associati cultori delle diverse specializzazioni della geografia dei territori montani, generosamente disponibili e notoriamente interessati ad iniziative culturali del genere.

Il Presidente del
Comitato Scientifico Centrale
Bruno Parisi

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

REGOLAMENTO TIPO PER I GRUPPI SPELEOLOGICI DELLE SEZIONI DEL C.A.I.

(approvato dal Consiglio Centrale il 9 marzo 1985)

1) Il... (denominazione del Gruppo) costituitosi in seno alla Sezione di ... del Club Alpino Italiano ha quale scopo lo studio delle cavità naturali (in particolare della zona di...). Si propone di diffondere le conoscenze della speleologia e di operare per la protezione dei fenomeni carsici.

2) Fanno parte del Gruppo i soci della Sezione che intendono svolgere attività Speleologica, secondo gli scopi indicati dall'art. 1, che ne facciano domanda e siano stati accettati. Qualunque socio della Sezione o di altre può collaborare.

3) L'attività del Gruppo è coordinata da un Consiglio composto da ... membri che eleggono dal proprio seno il Presidente, il Segretario e l'Economo. Il Presidente rappresenta il Gruppo, convoca le sedute e le Assemblee; il Segretario tiene i verbali e cura la corrispondenza; l'Economo cura l'amministrazione ed i materiali sociali.

4) I membri del Consiglio sono eletti dall'Assemblea Generale ordinaria del Gruppo, che si riunisce almeno una volta l'anno entro il mese di... per discutere la relazione morale e finanziaria del Consiglio, il programma ed il bilancio preventivo. Il Consiglio dura in carica... anni.

5) Il bilancio consuntivo e preventivo è presentato per l'approvazione al Consiglio Direttivo della Sezione e fa parte del bilancio della Sezione stessa.



6) Le spese per l'attività e per il materiale di esplorazione e di studio sono sostenute da un fondo amministrato dal Gruppo, costituito dai contributi della Sezione, dei soci e di altri Enti o persone.

7) I materiali acquistati col fondo del Gruppo sono in uso esclusivo del Gruppo. Possono eccezionalmente essere prestati a soci della Sezione di cui il Gruppo fa parte.

8) L'Assemblea straordinaria è convocata dal Consiglio quando ne ravvisi l'opportunità o su richiesta motivata di almeno un quinto dei soci.

9) Modifiche del Regolamento e scioglimento del Gruppo sono deliberati dall'Assemblea straordinaria presenti almeno due terzi dei soci.

10) Per quanto non previsto dal presente Regolamento, vale il Regolamento della Sezione. È opportuno che i Gruppi tengano presente:

1) il Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Direttivo della Sezione

2) può essere inserito nel Regolamento o tenuto come norma di comportamento.

— Di ogni uscita operativa di membri del Gruppo sarà data tempestiva comunicazione al Consiglio, specificando data, luogo e scopo della uscita, dando l'elenco dei partecipanti ed il nome del responsabile dell'uscita ed indicando il materiale sociale che si intende impiegare.

Il responsabile dell'uscita ne farà relazione allegando eventuali rilievi di cavità ed osservazioni che saranno conservati nell'archivio del Gruppo.

Guida dei Monti d'Italia C.A.I. T.C.I. Alpi Carniche Vol. II

È in fase di revisione la guida Alpi Carniche del Castiglioni, opere attese con ansia da parecchi anni in quanto la prima e ultima edizione è ormai superata e ovviamente priva delle numerosissime ascensioni effettuate dal 1954 a oggi.

Un aggiornamento completo e efficace è possibile solo con la collaborazione di tutti gli alpinisti che posseggono notizie poco o affatto pubblicate di: prime salite assolute (con relazione).

prime ripetizioni,
prime solitarie,
prime invernali,

ripetizioni di vecchi itinerari poco frequentati (con relazione), errori riscontrati nella guida del Castiglioni e tutto quanto altro può essere d'utilità ai fini della redazione di una buona guida.

L'eventuale materiale raccolto potrà essere inviato ai seguenti indirizzi: Attilio De Rovere, Via Monte Grappa - 33100 Udine - Tel. 0432/44779 - Mario Di Gallo, Via Marconi - 33015 Moggio Udinese (Udine) - Tel. 0433/51438.

Serata

La sottosezione del CAI di Nova Milanese, in collaborazione con la Biblioteca Civica Popolare, organizza

Serate con la montagna

3 maggio - Ugo Manera - Alpinismo 80 - Impressioni di un alpinista maturo

17 maggio - Lele Dinoia - Carlo Besana Che Forsa!!! - Arrampicare in Verdon.

Valerio Casari - Umberto Villotta Arrampicate in USA

24 maggio - Nel Parco Nazionale dello Stelvio a cura delle guardie del Parco Nazionale dello Stelvio

31 maggio - Gran Paradiso: Montagne, storia e natura a cura della Sottosezione di Nova Milanese del CAI

Le serate si svolgeranno presso l'ex aula consiliare di via Mazzini, con inizio alle ore 21.00.

Ingresso gratuito.

Cerco Gestore

La Sezione di Monza cerca gestore per il Rifugio Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone.

Gli interessati devono presentare domanda con il loro curriculum indirizzando a: Presidente Sezione di Monza del C.A.I. via Longhi, 2 - 20052 Monza (MI) oppure Casella Postale 202 - 20052 Monza.

Settimana della montagna

Cai Sottosez. Val di Serchio Comune di Barga

1/9 giugno - Barga

Sabato 1 giugno - Nel trentennale della conquista italiana del K2, un confronto/dibattito sull'alpinismo himalaiano di ieri e di oggi con il Prof. A. Desio, L. Lacedelli e F. Santon;

Domenica 2 giugno - Aspetti alpinistici ed escursionistici delle montagne della Valle del Serchio, a cura di G. Crescimbeni.

Lunedì 3 giugno - L'evoluzione dell'arrampicata su roccia, a cura di A. Gogna;

Venerdì 7 giugno - Arrampicata e tecnica di salita frontale su ghiaccio, a cura di G.C. Grassi.

Sabato 8 giugno - Serata dei canti della montagna, con i cori: Genzianella di Biella, Marmolada di Venezia e Pianiza di Molazzana.

Domenica 8 giugno - Il boom dello sci nordico in Italia, a cura di F. Nones.

Inoltre concorso fotografico «Pianeta Montagna», ed esposizione permanente di materiali ed attrezzature alpinistiche.

Serata

L'Istruttore Nazionale di Alpinismo e Accademico del C.A.I., Gianbattista Crimella è disponibile per eventuali conferenze alpinistiche e ha a disposizione il seguente materiale:

Montagna, parte di me stesso

Diapositive in dissolvenza sonorizzate inerenti le mie più importanti scalate invernali al Civetta, Badile e Monte Bianco e arrampicate su tutto l'arco alpino. **Arrampicare nel Sinai**

Documento alpinistico, etnologico e geografico della zona montuosa di S. Caterina nella penisola Egiziana del Sinai; trekking effettuato nella primavera 1984. Diapositive in dissolvenza sonorizzate con 3 proiettori.

Arrampicare all'Equatore

Diario di un Trekking alpinistico del gennaio 1985 nella zona del Mount Kenya, con salita della vetta, via nuova sulla punta John e Punta Lenana; salita della via normale alla vetta del Kilimanjaro; diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate.

Rivolgersi a Gianbattista Crimella, piazza Fontana 32 - 22049 Valmadrera (COMO)

COMMISSIONE CENTRALE MATERIALI E TECNICHE

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO REGIONALE LOMBARDO OPERANTE NEL CAMPO DEI MATERIALI E DELLA TECNICHE

Il Presidente della Commissione Centrale per i Materiali e le Tecniche Zanantoni ritiene assai opportuna la costituzione di un gruppo di lavoro regionale lombardo disposto a collaborare con la Commissione suddetta con l'accollarsi parte del lavoro. I risultati ottenuti in modo autonomo dal gruppo dovrebbero essere regolarmente discussi con lo stesso Presidente Zanantoni e con i produttori dei materiali.

Le attività, sia sperimentali che teoriche, della Commissione richiedono infatti stretta collaborazione fra più elementi e pertanto le persone competenti e disponibili a dare una collaborazione nel senso suddetto sono vivamente pregate di mettersi in contatto con l'ing. Zanantoni, eventualmente scrivendogli all'indirizzo de «Lo Scarponc».

CONGRESSO CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Clusone 25/26 maggio 1985 c/o Albergo Europa
25 maggio - ore 12 raduno; ore 14 inizio lavori
— Storia dei 30 anni del Soccorso Alpino (relat. Giorgio Tiraboschi)

— Presentazione dei programmi futuri (relat. Giancarlo Riva)
— Dibattito

Ore 19 sosta; ore 21 proiezione film del soccorso alpino lombardo

26 maggio

ore 9 dibattito

ore 11,30 intervento del Ministro delle protezione civile onorevole Giuseppe Zamberletti e del Presidente Generale C.A.I. Giacomo Priotto
12,30 chiusura lavori.

Il Congresso del C.N.S.A. verrà presentato il 20 maggio 1985, ore 11,30, al Circolo della Stampa di Milano in una conferenza organizzata dalla Cariplo.



Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

«1° Meeting internazionale competitivo di arrampicata sportiva individuale»

La singolare manifestazione sportivo-alpinistica è in programma in Piemonte ai primi di luglio (5, 6 e 7): si tratta di una vera e propria «gara di scalata» che vedrà impegnati giovani arrampicatori italiani, francesi, austriaci, tedeschi, svizzeri, inglesi, spagnoli e jugoslavi; gli organizzatori sono in attesa della conferma della partecipazione di una squadra sovietica invitata con l'interessamento del CONI.

L'avvenimento, clamoroso, primo e unico in Europa, è annunciato da un Comitato sorto a Torino nell'ambito della sezione CAI UGET ideatori e organizzatori il giornalista Emanuele Cassarà e l'alpinista accademico Andrea Mellano.

Nella tendopoli della pineta della Valle Stretta di Bardonecchia, quota 1200, in un ambiente alpino tra i più suggestivi del Piemonte, alla base della Parete dei Militi sulla quale si sono cimentati Gervasutti, Bonatti, Guido Rossa e i massimi alpinisti occidentali, si svolgerà non soltanto una competizione sportiva e relativo «spettacolo», ma una Festa della Montagna, un happening con spettacoli musicali, cori, folklore e i giovani scalatori potranno analizzare e mettere in discussione il loro gioco.

Patrick Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

Qui.

Rinforzo in nylon posto in punta nella suola.

Suola in gomma liscia.

Profilo laterale della suola in punta debordante.

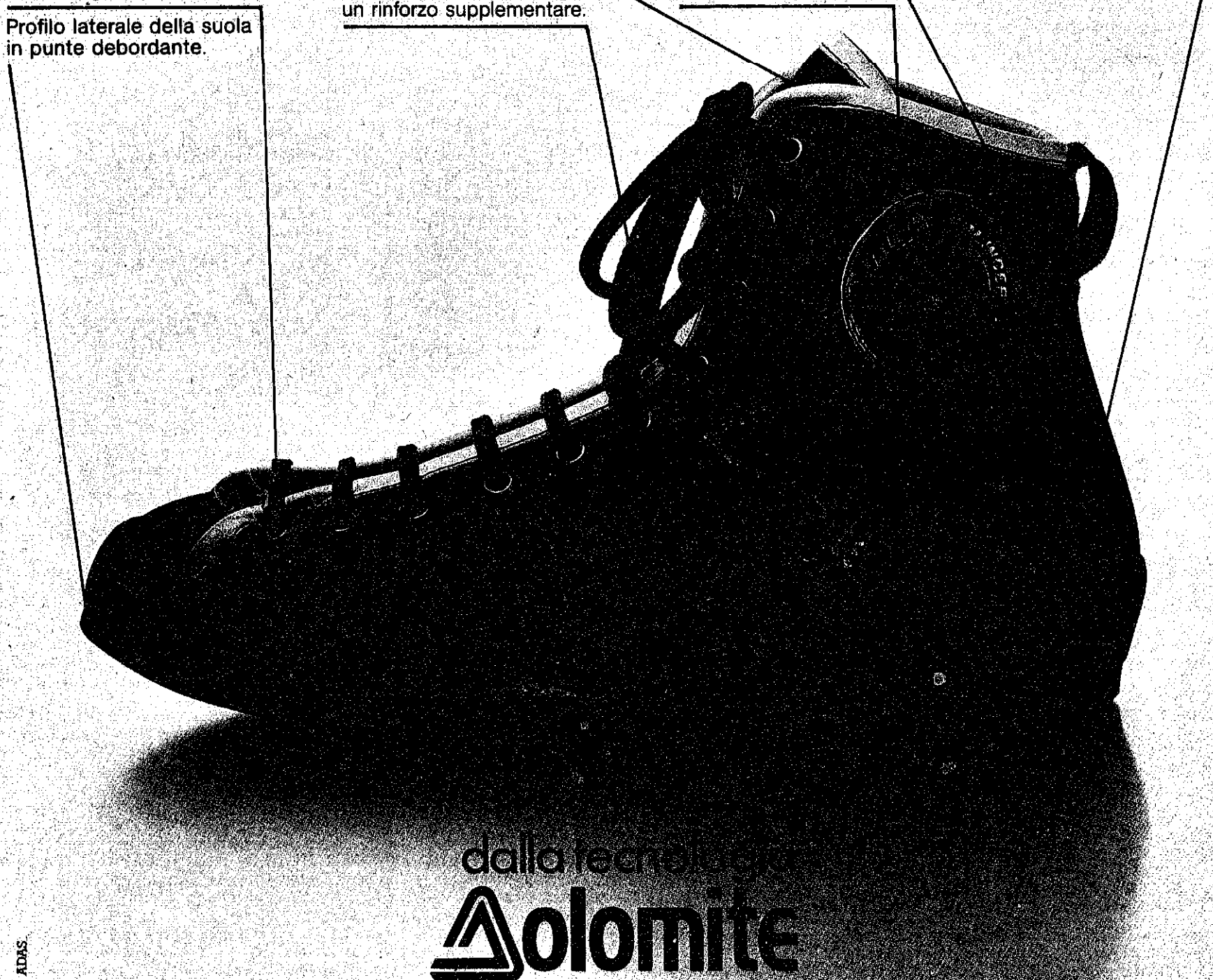
Linguetta molto larga ed imbottita.

Listini laterali in pelle per un rinforzo supplementare.

Profilo posteriore della tomaia degradante.

Paramalleoli in pelle.

Cambratura posteriore molto accentuata e contrafforte in gomma.



dalla tecnologia
Dolomite

Incontri

8091m MESSNER - ANNAPURNA - EXPEDITION - 1985



A St. Vincent il 19 marzo

Organizzata da Also Enervit e da Canale 5 in anteprima per la stampa Reinhold Messner ha tenuto una conferenza-dibattito.

Siamo abituati al suo discorso semplice e convincente, ma riesce ancora a stupire la sua capacità di coinvolgimento e di persuasione.

Motivo dell'incontro la presentazione della spedizione ANNAPURNA 1985.

Accompagnato da quattro giovani tenterà la parete nord ovest dell'Annapurna I, uno dei «piccoli 8000» raggiungendo la quota di 8.091 metri, ma la parete di roccia e ghiaccio ha uno sviluppo di 4000 metri. «Porto con me i giovani perché quelli che mi sono stati compagni in altre spedizioni hanno smesso di arrampicare e anche perché trovo giusto dare questa possibilità a chi ha buone probabilità di riuscire».

La serata è continuata con la proiezione, anche questa un'anteprima per la stampa, del film «Gasherbrum, la Montagna Lucente» di Werner Herzog, (sarà a Trento fuori concorso). Un film girato in montagna, ma non di montagna nel senso corrente. «Herzog era con noi e aveva tutte le sue apparecchiature e ha pensato di fare un film non sulla montagna, ma sull'uomo che va in montagna, ha tentato di guardare cosa c'è dietro le quinte, ha tentato di capire... e in gran parte c'è riuscito».

Il prossimo film di Herzog sarà «Le lacrime degli dei» ed è riuscito a far piangere anche Reinhold, non di rabbia o di dolore fisico, proprio di commozione. Tantissime le domande dei giornalisti sull'allenamento.

«Preparo le mie spedizioni con il rigore dello scienziato, ma la molla è solo e sempre la passione, la curiosità, la sfida all'uomo, a me stesso.

Dobbiamo prendere la nostra vita con tutte le nostre forze e la nostra volontà, nessuno ce la regala. Io vado a rubare la mia vita perché è mia!»

Il programma prevede una lunga permanenza in quota con il grave problema del peso da trasportare a spalla.

La Also ha preparato un nuovo prodotto, già sperimentato da Messner, Enervit solido che, alimento completo sotto il profilo nutrizionale (carboidrati, lipidi, proteine, vitamine, e oligoelementi) offre l'indubbio conforto anche psichico di dover essere masticato.

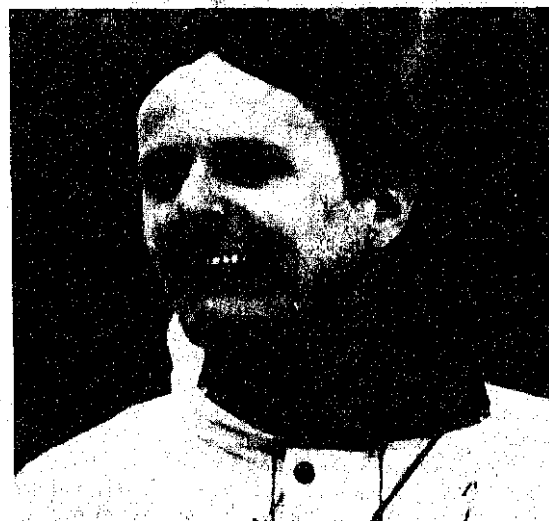
Questo nuovo prodotto che può essere utilizzato per molti scopi, è presentato in barrette da 40 grammi, quantità sufficiente per un pasto, e si trova nelle farmacie.

Per l'edizione speciale di «Jonathan» il famoso programma televisivo condotto da Ambrogio Fogar su Canale 5 hanno fatto corona a Messner i più bei nomi dell'alpinismo storico e dell'alpinismo attuale.

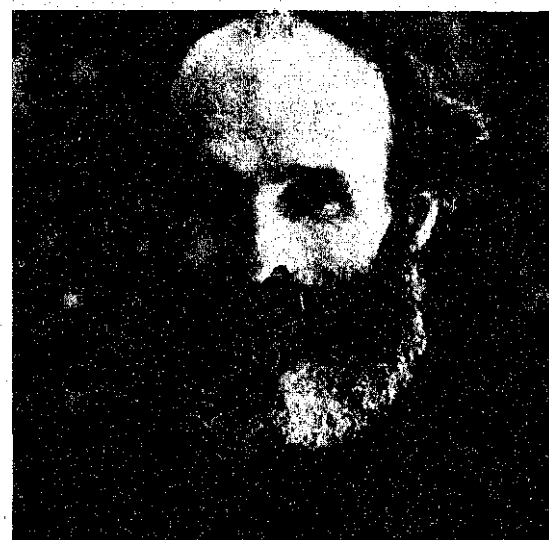
In questi casi citare i presenti è sempre difficile, ci si lascia scappare qualche nome e poi ci si pente inutilmente, non ci provo nemmeno tanti erano!

Ambrogio Fogar ha saputo, come sempre, condurre lo spettacolo di queste glorie senza indulgere all'enfasi, ma mettendo ognuno nella sua luce giusta.

Messner ha avuto parole di lode e ammirazione per tutti, mi piace ricordare cosa ha detto di Riccardo Cassin «Anche fra mille anni chi vorrà parlare di alpinismo dovrà parlare di Cassin».



Agostino Da Polenza



Gianni Calcagno

Milano, Circolo della Stampa 27 marzo 1985

Con il patrocinio del CAI Bergamo, del CONI, dell'Istituto Geografico Militare e del Touring Club Italiano la serie di spedizioni che parte con il nome «sfida agli 8000» viene presentata alla stampa e agli amici alpinisti.

Diciamo la serie di spedizioni perché l'obiettivo è di scalare tutti gli «ottomila» impegnando diverse squadre di alpinisti e avendo un arco di tempo di cinque anni.

Dunque partono per il primo attacco, il Gasherbrum I (8068 metri) e il Gasherbrum II (8035 metri).

Il gruppo di alpinisti è composto da 6 elementi fissi a cui si aggiungeranno altri due o quattro alpinisti che andranno a integrare il gruppo secondo le esigenze.

Sono al nastro di partenza: Agostino Da Polenza, capo spedizione, di Bergamo, Gianni Calcagno, accademico di Genova che ha al suo attivo undici spedizioni extraeuropee e, come dice lui stesso «ho l'abitudine di riuscire», Pierantonio Camozzi di Albino - Bergamo, Sergio Dalla Longa di Alzano Lombardo, Marino Giacometti pure di Albino, Giovan Battista Scanabessi di Brembilla, l'accademico Tullio Vidoni di Borgosesia, supercollaudato in spedizioni, e Pierangelo Zanga di Albino. Medico della spedizione Paola Gaffuri di Bergamo.

Presentazione informale e sala affollata di autorità, di amici, di alpinisti e di sponsor.

Il nostro cuore sensibile si è rallegrato vedendo un rappresentante della nota industria Lazzaroni-biscottieri.

Almeno al campo base i nostri non sentiranno troppa nostalgia di cose buone!

La spedizione sarà documentata da cineoperatori fin dove possibile e poi dagli stessi alpinisti.

A noi non resta che aspettare le notizie che ci sono state promesse.

Albese, una sera davanti al camino.

Come promesso Renato Casarotto è venuto a raccontare agli amici de «Lo Scarpone» la sua ultima incredibile impresa. Chi se ne intende mi ha detto che da molto tempo non si sentiva parlare di una realizzazione così importante! Nel prossimo numero il racconto di Casarotto in esclusiva per i nostri lettori. Nella foto Renato Casarotto e Casimiro Ferrari al Convegno delle Sezioni Lombarde tenutosi lo scorso novembre a Barlassina dove i due campioni hanno ricevuto una medaglia d'oro a riconoscimento dei loro meriti alpinistici.





Corso animatori di Alpinismo Giovanile L.P.V.

Il ritardo della comunicazione dell'avvenuto Corso non vorrà, vivaddio, far pensare ad altri impegni immediati e così gravi da indurre chi scrive a ricercare ritagli di tempo libero e sfruttarli per una così breve relazione. I motivi sono i soliti: pigrizia mista ad altra pigrizia.

Quindi non indugiamo e veniamo al dunque: Nel suo primo anno di vita la Commissione si è premurata di organizzare un Corso per animatori giovanili, non prima di aver curato, nella sede C.A.I. di Varallo, un incontro tra Consiglieri e rappresentanti di Sezioni al fine di annunciare in forma ufficiale la avvenuta costituzione della Commissione e sollecitare adesioni al Corso già varato nel suo programma. Un programma che prevedeva il suo svolgimento in tre fine-settimana, e diretto a toccare quei temi che abitualmente vengono sviluppati in analoghe occasioni.

Condizionati da spazi sempre limitati specie per la mensa ed il riposo, si dovette suggerire alle Sezioni un numero contenuto di allievi, si che al momento delle operazioni le presenze non crearono più veri problemi, anche grazie alla disponibilità dell'uomo di montagna che non ricerca «le molli piume».

Le lezioni furono tenute in parte da Consiglieri de L.P.V. ed in parte da amici della preparazione specifica sicura. Ad essi va il nostro ringraziamento. Attraverso un linguaggio semplice, bandendo un lessico troppo ricercato e tecnico, nulla concedendo tuttavia al pressapochismo ed al puerile, essi hanno poi integrato le loro lezioni con un dialogo che era stato previsto non appena l'oratore avesse chiuso la prima parte a lui personalmente riservata.

Questi incontri, è bene dire subito, hanno fruttato, oltre la conoscenza dei temi trattati, anche una schietta amicizia tra soci di diverse sezioni non sempre vicine, ed è il caso di dire che furono anche occasione di rapporti che col passare del tempo diverranno sempre più interessanti anche per scambi di esperienze.

Le lezioni furono tenute il 20-21 giugno al Rifugio F. Pastore di Alagna (messo a disposizione dal C.A.I. Varallo).

L'8-9 luglio a Chiusa Pesio al Rifugio Pian delle Gore (nella Caserma delle Guardie del Parco Naturale).

Il 14-15 settembre a Ceresole Reale presso la Casa Alpinisti Chivassesi.

Il 25-26 novembre poi, a Valenza, nel salone municipale, presenti Sala ed Ivaldi, vennero consegnati i tesserini che attestano la partecipazione al Corso. Per l'85 è indetto altro Corso-Animatori che certamente le Sezioni L.P.V. conosceranno nei minimi dettagli onde potervi avvicinare i loro soci più sensibili al problema dell'Alpinismo Giovanile.

P. Gallino

Corsi di avviamento

Corso di base

La Sezione di Como del Club Alpino Italiano presenta il programma 1985 dell'8° Corso di base organizzato dal Gruppo di Alpinismo Giovanile.

È aperto a tutti i ragazzi e le ragazze che intendono avvicinarsi alla «montagna». È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze sull'«ambiente alpino».

Non sono ammessi i ragazzi iscritti negli anni precedenti. In seguito tutti potranno far parte del gruppo di Alpinismo Giovanile, costituito da quanti, avendo frequentato uno dei corsi di base, hanno interesse ad approfondire le proprie conoscenze nell'arco dell'anno, partecipando ai Corsi speciali, alle gite e a tutte le altre iniziative proposte dal Gruppo stesso.

Età dei ragazzi ammessi: dai 10 ai 16 anni

L'iscrizione al Corso di base è limitata ad un numero massimo di 40 allievi.

Corso di perfezionamento

In concomitanza con il Corso di base, si svolgerà un Corso di perfezionamento riservato ai ragazzi e ragazze del Gruppo di Alpinismo Giovanile del CAI di Como che non abbiano ancora compiuto i 14 anni nell'anno 1985.

Il programma segue quello del Corso di base salvo che durante le gite si cercherà di aiutare i ragazzi a vivere esperienze sempre più interessanti in montagna.

Lezioni Teoriche

Verranno tenute presso la sede del C.A.I. di Como, via Volta 56-58, alle ore 17,30 e dureranno circa 2 ore.

Giovedì 2 maggio 1985 - Introduzione generale - Illustrazione del programma.

Nozioni di comportamento. Equipaggiamento.

Giovedì 9 maggio 1985 - Natura alpina

Giovedì 16 maggio 1985 - Cultura alpina

Giovedì 23 maggio 1985 - Pronto Soccorso - Fisiologia

Giovedì 30 maggio 1985 - Cenni di Topografia. Nozioni di sicurezza

Gite

5 maggio 1985 - S. Bartolomeo Val Cavargna - Monti di Oggia Tabor (2100 m)

Gita introduttiva alla scoperta della cultura alpina

12 maggio - Valmadrera Monte Barro - Gita naturalistica

26 maggio - Rif. Bertacchi (Madesimo) Passo Emet (2300 m). Avvicinamento all'alta montagna

1-2 giugno - Rif. Brasca in Val Codera. Traversata al Rif. Omio-Bagni di Masino

Equipaggiamento

Scarponi impermeabili, maglione, giacca a vento, zaino, borraccia, guanti e berretto di lana.

Speleologia nel comasco

Mercoledì 20 marzo presso la sede sociale del CAI Como, si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Speleologico Comasco; come tutti gli anni è tempo di bilanci e di stesure di nuovi programmi.

In apertura di lavori, Vittorio Bianchi Ferri presidente del sodalizio ha invitato il dott. Rodolfo Pozzi a presiedere l'assemblea, quindi ha elencato le attività svolte dal gruppo e da singoli.

Due nostri soci e precisamente Marco Filippazzi e Massimo Rognoni, hanno partecipato alla seconda spedizione organizzata dal Gruppo Grotte Milano al monte Sedom, sulle rive del mar Morto in Israele, ottenendo ottimi risultati nell'esplorazione e nello studio delle grotte di salgemma che si aprono numerose in quella zona.

Altre spedizioni sono state organizzate in collaborazione con diversi Gruppi Grotte in alcuni dei principali abissi Italiani, Dario Croci e Luigi Nava vi hanno partecipato nel complesso del monte Corchia sulle Alpi Apuane, Luisa Comi sui monti del Matese nel Molise ha esplorato il pozzo della Neve.

Di un certo rilievo l'attività svolta nella nostra zona, che dopo le scoperte degli ultimi anni sta diventando sempre più interessante dal punto di vista speleologico. Non tutti sanno che in provincia di Como esistono più di 500 grotte, tra queste le più lunghe e le più profonde della Lombardia. Il complesso carsico più interessante è quello della valle del Nosé (da Nesso risale al Piano del Tivano, fino alla Colma del Piano sullo spartiacque con la valle del Lambro).

Sotto questa valle si conoscono quasi 20 Km di gallerie, di cui nella estesissima grotta «Tacchi-Zelbio» percorsa da un torrente sotterraneo con il suo sviluppo planimetrico di 10 Km, è il più esteso della Lombardia.

Un'altra zona interessante è il circo di Moncodeno sulla Grigna settentrionale, in questa area carsica di alta quota (dai 1800 ai 2400 m) apre all'interesse speleologico in pochi chilometri quadrati circa 300 grotte, in prevalenza costituite da pozzi intasati da neve e ghiaccio.

L'abisso dei Marrons Glacés il più conosciuto, è stato esplorato con alcuni soci del C.A.I. di Milano da Fabio Gandini, esso raggiunge i 550 metri di profondità con sequenze di enormi pozzi.

Nell'abisso «Guglielmo» sul monte Palanzone, la cavità più conosciuta nel comasco, in prossimità del fondo a quota 394 m, sono stati esplorati due rami affluenti per circa 200 metri di sviluppo.

Molto attiva è la partecipazione dei volontari del Gruppo Speleologico Comasco alle esercitazioni della squadra lombarda del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (sezione speleologica).

I programmi futuri d'interesse collettivo si articolano su due punti, martedì 2 aprile presso il salone dell'Unione Industriali in via Raimondi alle ore 21, verranno proiettati due filmati di argomento speleologico, essi, realizzati da Federico Thieme speleologo milanese, hanno vinto diversi premi in concorsi internazionali tenuti in Francia e Spagna, (Ultra limina e Gnomus) i titoli dei filmati, l'ingresso è aperto a tutta la cittadinanza.

Nel mese di maggio, il Gruppo Speleologico Comasco ha in programma l'effettuazione di un corso di Speleologia, si tratterà di avvicinare nuove persone alla pratica dell'attività speleologica, questo corso di base insegnerà attraverso lezioni teorico-pratiche, a capire e conoscere questo mondo ipogeo e poterlo percorrere in tutta sicurezza.

Raggiugli in merito si potranno avere presso la Sede del C.A.I. di Como in via Volta, 56, il giovedì sera dalle ore 21 alle 23 Tel. 264177.

Gruppo Speleologico Comasco



Materassini per trekking e bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo conforto, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Kössler di Bolzano

Importati in Italia dalla ditta C.so Libertà, 57

Le Commissioni del C.A.I.

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Guido Sala

COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE
Presidente Giuseppe Ceriana

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE
Presidente Francesco Biamonti

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Camillo Zanchi

COMMISSIONE CENTRALE PER LE SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE
Presidente Roberto Osio

COMMISSIONE LEGALE CENTRALE
Presidente (pro tempore) Fabio Masciadri

COMMISSIONE CENTRALE MATERIALI E TECNICHE
Presidente Carlo Zanantoni

COMMISSIONE CENTRALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA ALPINA
Presidente Carlo Alberto Pinelli

COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI
Presidente Lodovico Gaetani

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Giorgio Baroni

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
Presidente Onorario Giuseppe Nangeroni
Presidente Bruno Parisi

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO
Presidente Franco Chiarego

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI-ALPINISMO
Presidente Angelo Brambilla

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Presidente Giancarlo Riva

SERVIZIO NEVE E VALANGHE
Presidente Paolo Gregori

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Curzio Casoli

La Biblioteca Nazionale

Molti soci non conoscono perfettamente le strutture del Club Alpino Italiano e si privano così di molti servizi di grande utilità. Nella colonna a fianco pubblichiamo l'esatta dicitura delle commissioni del C.A.I. e ricordiamo che presso la Sede Centrale in via U. Foscolo, 3 a Milano c'è un apposito ufficio commissioni. Altre strutture sono il Museomontagna, il CISDAE, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare e l'Istituto Sella che presenteremo su un prossimo numero. Ora illustriamo la Biblioteca Nazionale nelle chiare esaurienti note inviate gentilmente da Domenico Mottinelli.

La Biblioteca del Club Alpino Italiano è nata praticamente nell'anno di fondazione del Sodalizio: 1863, inizialmente come biblioteca della Sezione di Torino, la quale ha stanziato i primi fondi per l'acquisto di opere e di carte topografiche. Nel 1896 è stato pubblicato il primo catalogo a cura dell'allora bibliotecario avv. Boggio.

Il patrimonio librario è andato di anno in anno aumentando, sia per gli acquisti che per le donazioni fatte alla Sezione di Torino. Negli anni successivi all'ultima guerra, ha inizio il riordino delle opere che vengono catalogate in ordine alfabetico per autore su nuove schede create con criteri moderni.

Nel maggio del 1961, l'assemblea dei Delegati, tenutasi a Carrara, approva la convenzione tra la Sezione di Torino e la Sede Centrale del CAI, secondo la quale tutto il patrimonio librario della Sezione viene ceduto alla Sede Centrale, e da questo momento la biblioteca diventa la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.

Continua il lavoro di sistemazione dei volumi che dalle vecchie scaffalature, vengono collocati in nuovi armadi metallici a vetri scorrevoli, consentendo un più razionale ordinamento. Nel 1968 viene pubblicato il catalogo generale, la cui materia, per una pratica consultazione, viene così ripartita:

parte I - Autori e titoli delle opere,
parte II - Pubblicazioni periodiche (suddivise per Nazioni),
parte III - Argomenti - Soggetti e Materie,
parte IV - Zone geografiche.

È in preparazione il primo supplemento del catalogo che prossimamente verrà dato alle stampe. Le nuove opere che vengono in possesso della biblioteca, sono periodicamente segnalate sui numeri della Rivista del Club Alpino Italiano in un'apposita rubrica.

Il principale patrimonio librario è costituito da più di 6000 volumi comprendenti i classici dell'alpinismo, la narrativa alpina, opere di notevole valore d'antiquariato, studi scientifici di geologia, glaciologia, geografia, speleologia, toponomastica, topografia, botanica, flora, fauna.

Le guide alpinistiche, sci-alpinistiche, turistiche, che descrivono le montagne di tutti i continenti, i manuali di alpinismo e sci sono 1900.

Di particolare interesse sono le raccolte delle pubblicazioni periodiche ufficiali e sezionali del Club alpini esteri, che la Biblioteca riceve in scambio; le pubblicazioni sezionali italiane, le riviste e i bollettini di varie Associazioni.

Questo settore è formato da 3600 volumi-annata, e comprende collezioni complete di riviste alpinistiche straniere di grande importanza, difficilmente reperibili altrove.

È importante rivolgere un nuovo appello alle Sezioni del CAI, perché s'impegnino ad inviare regolarmente alla Biblioteca tutte le loro pubblicazioni: notiziari, bollettini, annuari, opere singole, le quali, debitamente catalogate e conservate, costituiscono un patrimonio bibliografico insostituibile, per la fonte di notizie e dati storici interessanti l'evoluzione dell'alpinismo.

Altri periodici di Istituti scientifici, di Società geografiche e bollettini vari costituiscono un reparto di 1500 volumi.

La miscellanea raggruppa in 3500 volumi; estratti di argomento alpinistico, scientifico, naturalistico e biografie di celebri alpinisti e studiosi.

Il vasto materiale cartografico comprende le carte topografiche dell'I.G.M. in scala 1:25.000 dell'intero arco alpino e dell'Appennino sino al Parco Nazionale d'Abruzzo, e quelle in scala 1:50.000 delle zone alpine sino ad ora pubblicate.

Disponibili sono anche le carte topografiche francesi (1:25.000) e svizzere (1:50.000) riguardanti il territorio delle Alpi confinante con l'Italia.

Recentemente il patrimonio librario della Biblioteca si è arricchito dei volumi della «Donazione Ing. Bertoglio», costituito da circa 2000 opere, delle quali è stato pubblicato il catalogo nel 1984.

La Biblioteca ha sede nel centro di Torino (via Barbaroux, 1 tel. 011/533.031) ed è aperta al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al venerdì: ore 9-13, 15-19 - sabato: ore 9-12

La consultazione è libera a tutti, mentre ai soci, per un periodo di 15 giorni, è riservato il prestito a domicilio, fatta eccezione per le opere di particolare pregio, le guide, i manuali, i periodici, la miscellanea e le carte topografiche.

Anche i soci residenti fuori Torino, possono usufruire del prestito facendone richiesta tramite la Sezione di appartenenza. Le spese di spedizione e di riconsegna dei volumi a mezzo plico raccomandato sono a carico del richiedente.

Per rendere più accessibile il patrimonio librario, è stato predisposto un servizio di riproduzione fotografica che, con modica spesa e tempi brevi, consente di riprodurre pagine di testo, articoli, relazioni o opere, materiale che può essere inviato anche a coloro che, lontani, ne fanno richiesta telefonica o per corrispondenza.

Ne consegue quindi una maggior disponibilità per quanti vorranno utilizzare il prezioso patrimonio bibliografico che la Biblioteca Nazionale del CAI mette a disposizione, in particolare la raccolta dei periodici alpinistici, unica in Italia.



GARDEN SPORT
CALZATURIFICIO DI O.DEON

PRODUZIONE SPECIALIZZATA
•DOPOSCI
•PEDULE•TREKKING

31044 MONTEBELLUNA (TV)
VIA PICCIOL, 11 TEL. 0423/29117

Tre giorni di parete per il Kukenam

Mataui Tepui

Sono tornati alla base i componenti la spedizione alpinistica che ha scalato il Cerro Kukenam (Mataui Tepui).

La Spedizione comandata da Franco Perlotto era composta dalla moglie Angela Buzzi, dal compagno di cordata Charles King, dal tecnico in radiocomunicazioni Paolo Perlotto fratello di Franco, dal fotografo Gino Vignato, dagli operatori cinematografici Michele Radici e Andree Vanlierde.

La sommità del Kukenam, scalato per la prima volta lungo la parete rocciosa di oltre 650 metri è stata raggiunta dopo tre giorni di arrampicata da Franco Perlotto e dall'americano Charles King il 31 gennaio 1985.

I due scalatori, hanno dovuto superare difficoltà di 6° superiore e di artificiale A 3.

Avevo visto il Kukenam per la prima volta sui libri del grande esploratore venezuelano Charles Brewers Carias. Avevo subito pensato: su una parete così repulsiva non mi avventurerò mai; e invece tutto cominciò il giorno in cui, dopo una estenuante salita al Capitan, la parete per eccellenza, stavo assaporando il tiepido sole della California.

Attacco discorso con Charles, un arrampicatore appassionato come me di grandi scalate e di avventure su ciò che di più selvaggio ed affascinante è rimasto sulla terra: la roccia.

Parlo a lungo. Charles ascolta con aria divertita ed interessata il racconto delle mie peripezie per scovare qualcosa di inedito da esplorare. Gli racconto del Salto Angel, della Guayana per quasi due ore per esporgli la mia convinzione che quella terra lontana è una vera miniera di avventure e di forti emozioni. Charles King ascolta e medita. Ad un tratto si alza e dice nel suo strampalato slang: «I wanna go Venezuela», voglio andare in Venezuela.

Mai avrei pensato che qualche mese più tardi, una mattina di febbraio, mi sarei trovato nella redazione de «il Corriere di Caracas» a buttar giù le mie impressioni sulla meravigliosa avventura vissuta nella selva amazzonica.

Charles prima di affrontare la parete del Kukenam, mi raccomanda di non spingere particolarmente la velocità di ascensione, probabilmente timoroso che si ripetessero in parete i ritmi forzati imposti alla spedizione nella marcia di avvicinamento. Taccio, ma non aderisco al suo invito: a me in parete non piace perdere tempo. Preferisco sempre una salita ragionevolmente veloce e ben studiata soprattutto per ridurre al minimo le incognite che possono presentarsi durante una lunga permanenza in roccia.

Quindi poca acqua e pochi viveri, ossia l'essenziale, per essere più leggeri e quindi più veloci. E Charles dovrà adattarsi all'andatura...

Tutti fino allora avevano lavorato molto bene e a dire il vero mai una spedizione da me organizzata e diretta aveva funzionato con tanta regolarità.

Giungiamo al campo (una caverna dell'età della pietra) in perfetto orario anche se la marcia di avvicinamento è tutt'altro che priva di avventure e complicazioni.

Angela è al mio fianco, forse un po' più preoccupata del solito; Paolo mio fratello, elettronico esperto mette a punto un impeccabile collegamento radio; Michele e Andree, che hanno l'incarico di filmare le parti più salienti dell'avventura, lavorano in silenzio per allestire tutto l'impianto; Gino Vignato, il nostro fotografo, perdutoamente innamorato della Guayana dove ha vissuto per lustri, sceglie e trova appoggiato al grande masso proprio di fronte alla caverna, il posto ideale per documentare con un potentissimo teleobiettivo ogni nostro movimento.

Charles è intimorito ed un tantino lo sono anch'io, dell'incredibile mole del Kukenam che si staglia sopra di noi, minuscoli e presuntuosi esseri che vogliamo scalarlo.

Sotto di noi si stende il mondo intero.

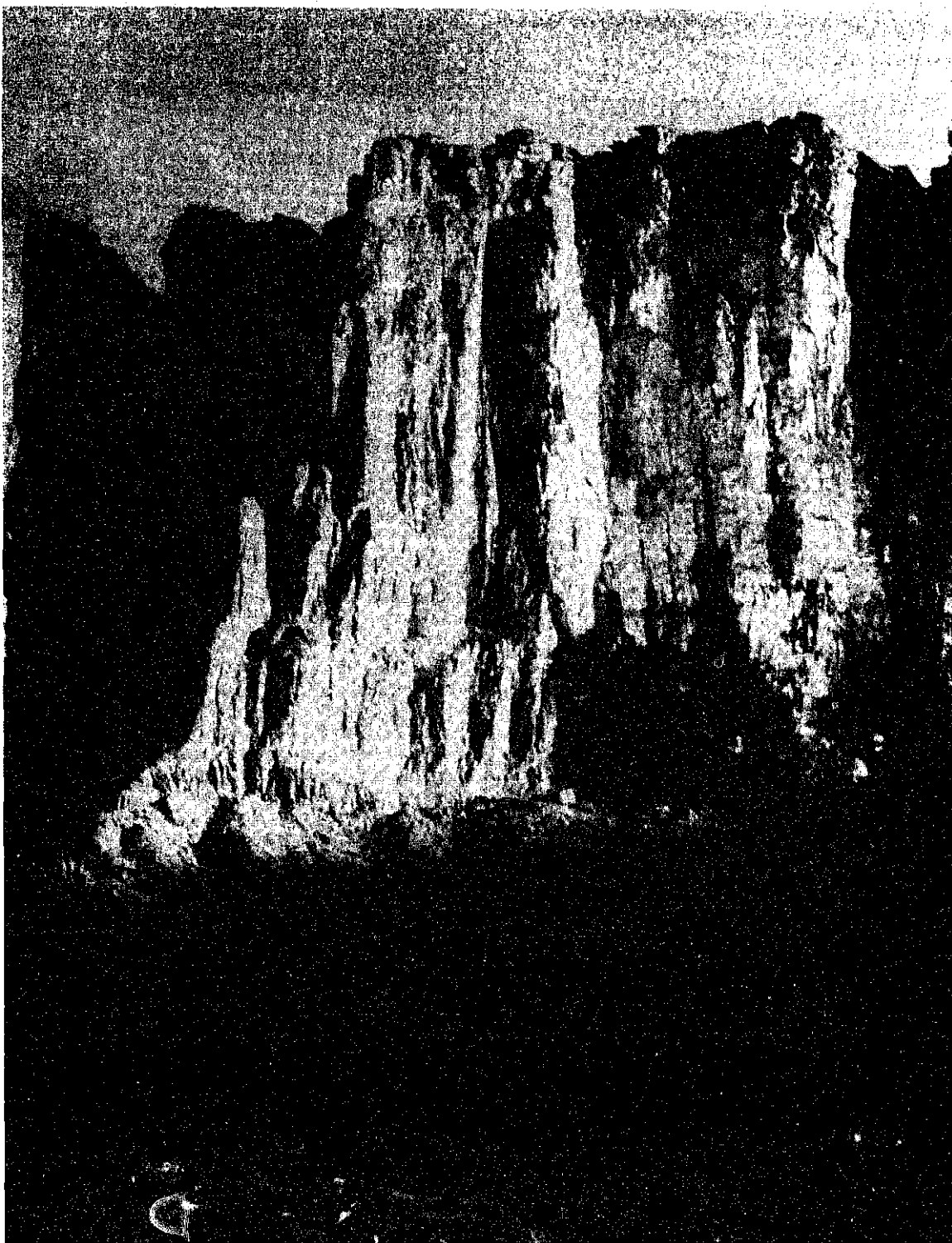
All'orizzonte un tenue filo di fumo ci indica il villaggio degli indios Taurepanes di Perai Tepui, ultimo avamposto umano prima delle montagne. La sensazione è di smarrimento. Che cosa ci ha spinto in un luogo così sperduto e lontano a soffrire sete e fame e a rischiare di calpestare qualche serpente velenoso? Lo sgomento dura poco, anche perché se vogliamo scalare la parete, dobbiamo togliere ogni riserva mentale e farci trasportare dal desiderio che ci ha spinto fino lassù per tentare quella montagna.

Alla nostra destra scende lungo la grande parete gialla, un filo d'acqua, che di lì a poco sarebbe scomparso. È il misterioso salto intermittente del Kukenam, una cascata che a tratti si vede, e che poi scompare per giorni interi.

Per altezza è la seconda cascata a salto unico più grande d'America e si colloca al terzo posto nel

mondo con i suoi 750 metri di caduta libera.

Dovremo più tardi scoprire la spiegazione di quella misteriosa intermittenza che affascina gli indios. Le perturbazioni atmosferiche provenienti dall'Atlantico, si arrestano generalmente ai contraforti delle prime montagne rappresentate dalle verticali del Roraima e del Kukenam. Si forma così il fe-



La misteriosa cascata intermittente del Kukenam

Angela che tiene il diario nella grotta

nomeno del fohn, comune nelle nostre Alpi per cui le precipitazioni si scaricano nel versante della Guayana, lasciando libero e sereno quello venezuelano. Avviene così che il salto compare e scompare senza una ragione apparente dalla montagna che gli indios chiamano Mataui Tepui, il Kukenam.

Ricevuto da Angela un bacio beneaugurale ed un affettuoso «in bocca al lupo» dagli altri, mi avvio con Charles all'attacco di quella che pare più una giungla verticale che una vera e propria parete. Il programma è di salire direttamente fino ad una grande torre bianca che si vede benissimo dalla valle, attraversarla poi orizzontalmente fino al grande diedro che ci porterà direttamente al «giardino delle bromelie» come avevamo già battezzato una grande terrazza pensile poco sotto la sommità, da cui appariva poi agevole raggiungere la vetta.

Tutto si svolge come previsto, almeno per il primo tratto. Dopo un insonne bivacco alla torre bianca affrontiamo notevoli difficoltà per attraversare la grande parete che ci separa dal diedro.

Con somma sorpresa sottolineata da qualche imprecazione di disappunto constatiamo che la parte terminale della roccia è decisamente strapiombante.

Non c'è scelta, o procedere con il massimo impegno, al di là di ogni timore o titubanza, oppure arrendersi e ritornare, con la coda tra le gambe al campo base accettando la vittoria del gigante.

La tentazione di abbandonare quella infernale parete non manca, ma subito ci ribelliamo all'idea di vanificare con quel gesto, tutte le nostre fatiche e le nostre illusioni.

Decidiamo di proseguire sperando che almeno la soddisfazione di farcela, premi la nostra cocciutaggine.

Superiamo fessure larghe che, umide e quasi repulsive, conducono ad altre fessure altrettanto putride. Il gioco finisce sotto lo strapiombo finale che pare non voglia in alcun modo farsi scalare.

Escogito in quel momento tutte le tecniche di free-climbing che conosco, apprese in dodici anni di pratica in mezzo mondo: provo a destra, poi a sinistra poi ancora a destra. Niente da fare.

Pare che la liscia e strapiombante parete, sopra di me, non voglia cedere nemmeno alle estreme raffinatezze della tecnica moderna. Estraggo dei chiodi e tento di inserirli nelle fessure, ma queste sembrano sbricciolarsi ad ogni martellata.

Alla fine però trovo la strada giusta. Dopo quasi tre ore di sforzi per superare appena venti metri di parete infernale, mi abbandono esausto su un provvidenziale terrazzino erboso.

È ormai buio e cerchiamo, disperatamente, di fissare un campo.

Charles, che per tutto il giorno sembrava aver perso la parola, comincia ad imprecare perché gli avevo imposto di correre per sfuggire alla trappola del buio che ci sta addosso. Fatica e disidratazione cominciano a far sentire il loro effetto. Per evitare di dar fondo alle nostre già ridotte riserve d'acqua, cominciamo a spremere dal muschio un liquido assolutamente sgradevole, ma che ci permette di reidratarci in forma sufficiente. Vecchia tecnica già collaudata e sempre valida.

Quella sera, al collegamento radio con Paolo non riesco a nascondere il mio sgomento per la situazione.

Dal campo base non possono scorgerci, in quanto siamo nascosti dal bordo del diedro, né possono di conseguenza comunicarci quanto distiamo dalla vetta.

Secondo i miei calcoli dovremmo compiere, all'indomani, non più di cinque lunghezze di corda. In effetti sarà così e dopo altre tre ore faticosissime di arrampicata sostenuta, sbuchiamo nell'agognato «giardino delle Bromelie».

Dalla loro postazione nella caverna, Paolo ed Angela ci scorgono subito con il cannocchiale. Ci seguono, con comprensibile trepidazione, fino alla vetta che raggiungiamo in un'altra mezz'ora.

Chiamo via radio ed urlo la mia gioia ai compagni di spedizione al campo base. Ci godiamo per pochi istanti l'incredibile panorama di lassù; anche Charles finalmente sorride, mentre laggiù Gino sfoga la sua soddisfazione scattando foto a ripetizione. Anche il taciturno indio che ci aveva accompagnati fino al Kukenam sorride soddisfatto.

Veloci corde doppie, anche queste non senza inconvenienti, e torniamo alla grotta come si torna ad un grand Hotel dopo le fatiche di quei tre giorni.

Ed il villaggio indio ci parrà addirittura una città.

Franco Perlotto

Luigi El Minero

Lungo il viaggio della nostra spedizione ce ne sono successe un po' di tutti i colori, fra l'altro l'incontro con «Luigi el minero» che sta cercando ancora diamanti da quando aveva iniziato con Alfonso Vinci. Ne ripropongo la storia narrata dal nostro fotografo Gino Vignato.

Una capanna nero fumo, tra setacci, la suruca, l'acqua limacciata del fiume e lui, il protagonista il solitario cercatore di diamanti.

E tutto è tanto reale da superare qualsiasi fantasia. L'epopea della ricerca comincia negli anni 50 ed i personaggi di allora, quali Alfonso Vinci, geologo, alpinista, minatore, scrittore, erano tanto pittoreschi che persino la rivista Time dedicò loro un grande servizio.

Chi narra, in quegli anni viveva a El Tigre frontiera dell'avventura, ventenne di belle speranze e meno attraenti realtà. Conoscevo per fama i nomi dei leggendari cercatori di diamanti. Come compagno di ricerche di Alfonso Vinci, si parlava di Luigi Continenza, abruzzese. Lo conobbi proprio a El Tigre ove la mia vita era segnata dal tran-tran dell'attività di chimico analista in una compagnia petrolifera. Luigi no. Lui fermo da anni sul rio El Cajon, il cartellino non lo hai mai timbrato, ma ho sempre creduto ed oggi ne ho la conferma a distanza di tanti anni, che i suoi ritmi siano sempre stati più incalzanti dei miei. È proprio lui, oggi, il Minero più famoso da Santa Elena di Uairen a Icabarù. Da 36 anni cerca diamanti e da molti vive sulle rive di un fiume quasi personale il rio Cajon.

Ancora sta cercando e sente vicina la «bomba». La scoperta importante è lì, è matura, è un tredici al totocalcio sicuro, e presto il suo bocchettino si riempirà di scintillanti pietrine.

L'avventura coinvolge talvolta qualche visitatore. La sua capanna è come un santuario dove si va perché c'è il santo e c'è la possibilità che avvenga il miracolo.

Ma se anche la scoperta non avviene il visitatore non si sente diminuito anzi se ne torna ancora più sicuro che, dopo aver conosciuto Luigi ed il suo entusiasmo, presto o tardi la natura premierà tanta costanza.

A meno che essa non si senta offesa che lui ha sbancato quasi un chilometro di fiume, ha accumulato montagne di sabbia e sassi sulle rive, ha rimosso macigni con argani a mano improvvisati, in un duello titanico al limite delle forze.

Dice che lavora quando ne ha voglia ma sono convinto, guardando i suoi calli che il diamante gli chieda di setacciare anche quando la biochimica del suo fisico segnato dagli anni (ne ha 68) gli suggerirebbe il riposo. Approfitta della nostra visita per mettersi subito in moto.

«Ti faccio vedere la tecnica, ti interessa, no?»
Con una piccola pala ammucchia ghiaia e sabbia là dove l'ansa del fiume tranquillizza i vortici d'acqua.

Getta i sassi sulla riva e riempie il secchio sul fondo. Poco lontano, in acque più profonde lo aspetta la suruca, il classico setaccio del cercatore a tre stadi e maglie differenziate sovrapposte. È il momento della verità. Le sue nervose ed abili mani, agitano vorticosamente il primo setaccio a maglia larga.

«No hay nada, non c'è nulla» sentenza. E l'operazione si ripete con il secondo setaccio a maglia più fine.

«Nada, niente».
Ma nel terzo setaccio quando ormai tutta la sabbia è scesa, spunta una lacrima. Stavolta c'è, si è proprio un diamantino.

L'occhio esperto di Luigi il cercatore, lo scruta con indifferenza e subito sentenza. «Quince puntos». E con quei quindici punti il diamante entra con una dimensione ed un valore nel mondo catalogato della civiltà.

C'è anche un finale a sorpresa. Il lavaggio a rotazione ellittica della sabbia nella «batea».

Sul fondo del cono di legno, e una certa emozione m'invade, alcune pepite d'oro ci stanno a guardare. Luigi le userà a mò di baratto per comprare tabacco forte, vivere in scatola e «palitos» di rum, giù alla bottega di El Cajon.

«A proposito» sembra parlare tra se e se «devo ricordarmi di comperare le pile per la radio».

Vengo così a scoprire che gli servono per una radio multibanda di buona potenza che non utilizza per rallegrarsi con la musica in voga, ma per ascoltare la solenne voce della BBC di Londra. Il programma di maggior interesse per il poliglotta Luigi è rappresentato dalle quotazioni dell'oro sui mercati internazionali.

È il suo filo diretto con il mondo civile. La solitudine non lo intristisce, la mente è rimasta lucida e buona la memoria.

Le vicende della vita hanno velato il suo umorismo di una vena leggermente sarcastica ma la sua compagnia è piacevole.

Se vi avventurate per quei sentieri troverete proprio tutto: una capanna nero fumo, i tre setacci la suruca, l'acqua profonda e la sabbia preziosa.

Quanto al resto non dimenticate di portare tabacco nero e una bottiglia di autentico rum venezuelano e magari il Santa Teresa.

Con questi lasciassere potrete assistere all'affascinante ricerca dei diamanti.

Il protagonista sarà naturalmente lui il minero Luigi Continenza il cercatore di diamanti della Gran Sabana.

Quando, con un po' di fortuna, di primo mattino o al calar della sera, un raggio di sole farà brillare il piccolo diamante nel setaccio, anche voi vi sentirete protagonisti.

Luigi Vignato

Spedizione Perlotto al Kukenam 1985



Luigi el minero nella sua baracca - abitazione

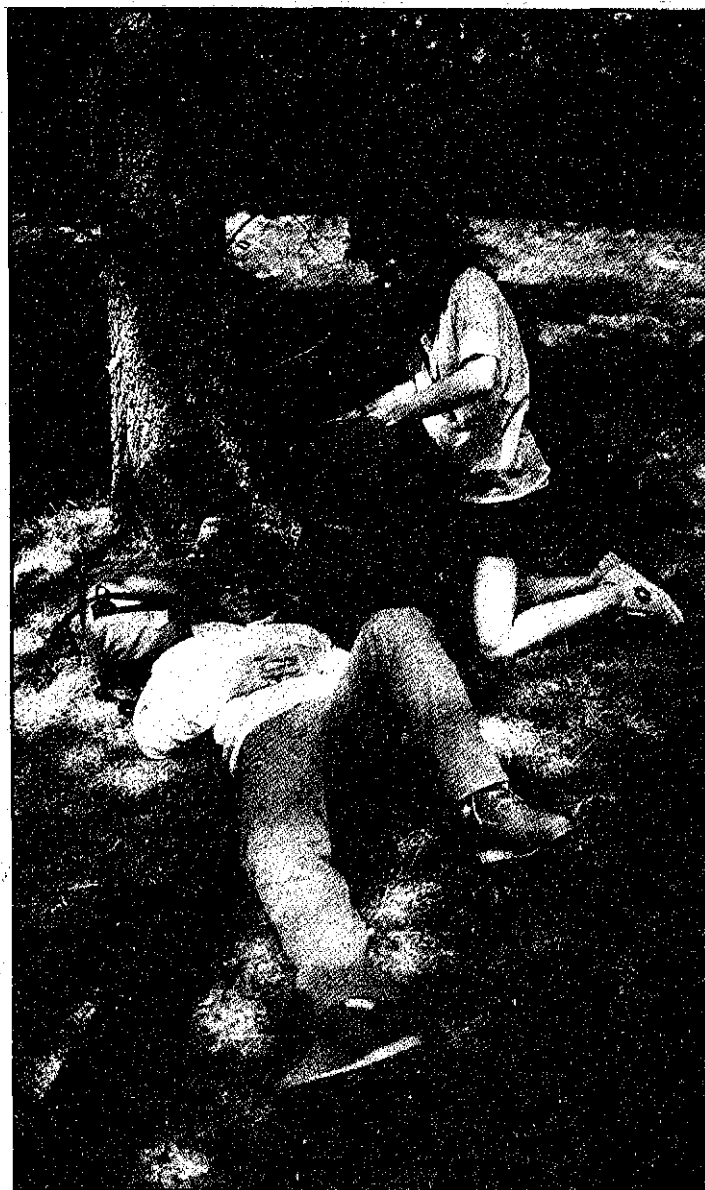
CRISPI SPORT:

per arrampicata, trekking, escursionismo.



 **CRISPI-SPORT**
calzature sportive

Via Nome di Maria, 51 31010 Maser (TV) - Tel. 0423/52328



tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

Alpinismo extraeuropeo

Fitz Roy: una conquista significativa

La spedizione del CAI Como al Fitz Roy è felicemente rientrata in Italia il 14 febbraio 1985, dopo aver conquistato la prestigiosa cima per la via dei Californiani (e degli Americani).

Già alla partenza questa via era negli intendimenti dei cinque scalatori (Santino Porro, Mario Castiglioni, Emanuele Savogin, Domenico Chindamo e Fulvio Peverelli - medico) perché ritenuta una delle più belle e impegnative del Fitz Roy.

Seguiamo la storia di questa spedizione fin dall'inizio: il 15 gennaio 1985 il gruppo viene ricevuto a Comodoro Rivadavia da Padre Corti, un Missionario Salesiano che da 36 anni vive in Patagonia.

Questo prezioso amico è stato in grado di fornire ai cinque un aereo militare che li ha portati nei pressi della Estancia San José; da qui il 17, con alcuni cavalli, essi raggiungono in quattro ore la località Rio Blanco (800 m), sistemando il campo base, dove rimarrà per tutta la durata della spedizione alpinistica il medico Fulvio Peverelli, pur aiutando i compagni nei giorni successivi a trasportare i materiali a quote più alte. Il giorno 19, dopo due giorni di vento e piogge, trascorsi al campo base in un forzato riposo, la compagnia riesce a trasportare il materiale fino al ghiacciaio; così il 20 viene raggiunta quota 2050, dove viene scelto il luogo adatto per scavare le trune in cui inserire le piccole tende di alta montagna.

Il 22 febbraio i quattro alpinisti partono pre il colle De Los Italianos, dove, bivaccano; il giorno seguente scatta il primo tentativo di salita alla via degli americani: purtroppo a circa metà salita i quattro debbono rinunciare, per la bufera che imperversa.

Il tempo continua ad essere avverso: solo il giorno 25 essi ritornano alle trune sebbene le condizioni atmosferiche non siano ancora favorevoli, tanto da costringerli chiusi nelle tende ad ammassare il tempo magari giocando a carte.

Nella notte del 27 cala il vento e ritorna il sereno; alle ore tre le due cordate, formate da Mario e Santino, Emanuele e Domenico, partono all'assalto della vetta. Dopo una arrampicata di venti ore, dalle tre alle ventitré, il gruppo fa sosta a circa 150 metri dalla vetta, effettuando un bivacco in posizione precaria: l'imperversare di un vento molto forte li mette a dura prova.

Superato questo momento veramente difficile, i quattro giovani, alle 5h 30' del 28 febbraio partono per la vetta che raggiungono alle 6h 47' su terreno misto di ghiaccio e roccia. Un abbraccio fraterno sigilla una grande felicità. La sosta è breve, solo per scattare le foto di vetta, poiché li aspetta la lunga discesa che durerà per altre venti ore di estenuante fatica.

A sera tardi essi raggiungono le trune molto provati, ma ormai completamente sicuri di essere riusciti nell'impresa.

Il giorno 28 discesa al campo base dove Fulvio li accoglie con grande emozione. Occorre ora far rimbalzare la voce fino in Italia: il 30, Santino e Mario scendono alla Estancia Fitz Roy e via radio raggiungono padre Corti, il quale dà notizia in Italia della bella vittoria.

Questa scarna cronaca di una notevole impresa, raccolta dalla viva voce dei protagonisti, dice molte cose: siamo di fronte a giovani preparatissimi, estremamente coscienti, capaci di vivere una esperienza di così alto livello con schiettezza, gioia e amicizia; di portare molto in alto il prestigio del CAI senza clamori.

La sera del 26 marzo, al Cinema Volta, in Como, gli amici e numerosissimi concittadini si sono stretti attorno ai cinque protagonisti di questa bella impresa, per festeggiarli e per ammirare, la notevole sequenza di immagini scattate in Patagonia.

Gruppo dell'Hoggar
foto Gianni Fasciolo

Simon arriva sulla vetta già alle 10,30 e subito scende. Altri due lo incontrano in discesa un poco sotto della vetta.

Questo è l'ultimo incontro di «Honza» Simon con i suoi amici.

Jakes e Stejskal sono arrivati alla vetta alle ore 11 - nello stesso tempo muore Jan Simon, scivolando sulla cresta di neve cade verso la parete ovest.

Tragica fine della spedizione - il caso che elimina tutta la gioia.

Jiří Novák

Hoggar '84

Relazione dell'attività svolta sui monti dell'Hoggar algerino da un gruppo di istruttori della scuola di sci-alpinismo della sezione ligure.

Istruttori partecipanti: Gianni Fasciolo INSA, Dino Romano INSA, Enrico Chierici, Carlo Raimondo, Marco Alacevich, Gemma Calgagno, Mino Girelli, Olga Belleri, Alberto Dallari.

Partenza da Genova il 14 ottobre 1984.

Itinerario: aereo da Genova a Roma, Roma Algeri, Algeri Tamanrasset. Qui sono state affittate due auto fuoristrada e con alcune ore di pista si arrivò nella zona dove posammo il campo (Assekrem).

Il massiccio dell'Hoggar comprende alcuni gruppi montuosi che arrivano fino a 2918 metri di quota (il Tahat) e sulla maggior parte di essi si svolgono bellissimi itinerari di arrampicata.

Su alcune di queste montagne si è svolta la nostra attività: M. Tezouiag (2709 m) parete ovest, Chierici, Fasciolo, Girelli M. Tezoulag traversata, Dallari, Belleri, Romano. Pointe Jean (2630 m) parete ovest, Chierici, Fasciolo, Raimondo.

Pointe Jean (2630 m) parete ovest, Dallari, Romano.

M. Saouianan (2650 m) cresta sud, Fasciolo, Raimondo e Chierici, Girelli Belleri, Dallari, Romano. M. Ilaman Belleri, Dallari, Romano.

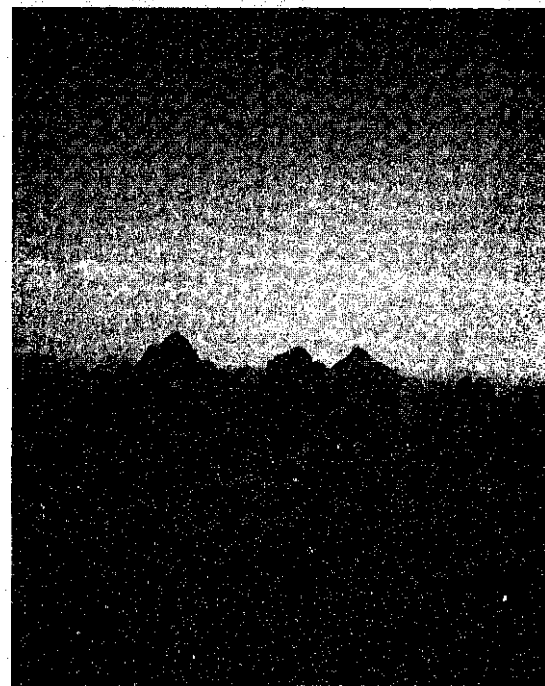
La roccia è quasi sempre ottima, i dislivelli delle salite vanno da 200 a 500 metri, e il clima è buono in questa stagione infatti il termometro andava dai 34° di giorno a +6° durante la notte.

Dopo una settimana di arrampicata nei dintorni dell'Assekrem, ci siamo spostati con le auto per un itinerario nel deserto, toccando alcuni villaggi Tuareg (Hirafok, Ideles, Tazrouk, Tahifet), e arrivando nuovamente a Tamanrasset, da dove eravamo partiti.

Alcuni di noi si sono recati per qualche giorno nella regione dei Tassili, ove esistono bellissime incisioni rupestri:

Tutto il gruppo è rientrato a Genova con l'aereo il 25 ottobre 1984.

Gianni Fasciolo



Dhaulagiri I / 8167 m /, parete ovest.
La linea della 1ª salita.

Dhaulagiri 1°

(8167 m) Parete Ovest - 1ª salita

Autunno 1984

La spedizione cecoslovacca è stata organizzata dalla Sezione Praga del Club Alpino Cecoslovacco con l'Organizzazione YAK Fiesco d'Artico e con la collaborazione del calzaturificio Scarpa.

La spedizione era formata da 15 alpinisti cecoslovacchi, un italiano - Gian Luigi /«Gigio»/ Visentin dalla sezione CAI Mestre e 4 persone di gruppo trekking. La spedizione sotto la direzione di Jiří Novák non ha usato portatori d'alta quota e non ha usato apparati a ossigeno.

La parete ovest di Dhaulagiri, 4.500 metri, era fino al 1984 una parete sconosciuta. Prima della spedizione era difficile trovare documenti di questa parete, così sono stati cercati materiali della spedizione italiana '76, soprattutto fotografie e diapositive di Francesco Santon e Luciano Gadenz.

La spedizione è arrivata al campo base il 27.8.1984. Fino al 14 settembre ha vinto la pioggia. Solo nei primi giorni di settembre era possibile, solo durante la mattina, salire. Così il 3.9 a 4.700 metri è nato il campo 1.

Campo 2 il 16.9 / altezza 5.600 m/.

Campo 3 il 22.9 / alt. 6300 m.

Fino qui la salita passa lungo due spigoli di roccia, posto pericoloso perché si deve attraversare un canale di ghiaccio, dove cadono valanghe enormi. La difficoltà maggiore si trova fra il campo 2 e il campo 3.

Il 1 ottobre sopra la pericolosa zona dei seracchi, si attrezzò il campo 4, 6700 m. Tutto è pronto per l'attacco della vetta. Il 4 ottobre si piazza la prima tenda, il 6.10 anche la seconda tenda del campo 5, 7600 m, sulla cresta NO.

Da qui la via lungo la parete ovest continua nella via giapponese del 1982.

Alla vetta mancano solo alcune ore, un giorno di tempo bello, ma per il vento fortissimo è impossibile salire e le cordate devono scendere. Per questi motivi la spedizione è prolungata per 12 giorni e il nuovo tentativo inizia il 18.10., ma il 21.10 la cordata Simon-Martis deve di nuovo scendere dal campo 5 per la bufera. Il 22.10 invece la giornata è piena di sole e tranquilla!

Dal campo 4 sale la cordata Jan Simon, Karel Jakes e Jaromír Stejskal. Passano il campo 5 e nello stesso giorno arrivano fino a 7900 metri dove, in neve, preparano la grotta per il bivacco.

Durante la mattina del 23.10 salgono lungo il semplice terreno verso la vetta.

Oltre la Falésia

Mentre l'arrampicata sta oggi correndo esasperata verso limiti ogni giorno più elevati, una barriera sempre più alta si erge a separarla dall'alpinismo tradizionale, quello per così dire che ha fatto storia fino ad ieri.

Forse per questo da qualche tempo a questa parte mi sono proposto di non lasciarmi trascinare completamente nel vortice delle nuove correnti, cercando invece di costruirmi un mio modo di arrampicare, pur facendo alpinismo. Praticando il free climbing in falésia mi sono reso conto che con un'adeguata preparazione psicofisica si possono raggiungere limiti inimmaginabili in arrampicata, ma allo stesso tempo ho notato che chi pratica questo tipo di attività spesso lo fa fine a sé stessa. A questo non ho voluto adattarmi, non certo per repulsione verso le nuove idee, ma perché credo che la montagna abbia ancora qualcosa da darmi, qualcosa da scoprire e raggiungere. Arrampicare su difficoltà sostenute è inebriante com'è inebriante muoversi in armonia con ogni muscolo del proprio corpo ma queste sensazioni che tante volte si provano in falésia, in alta montagna si aggiungono a cento altre sensazioni dando l'impressione di essere in un mondo nuovo, diverso, forse più libero.

Mia ultima piacevole esperienza è stato concretizzare queste idee anche nella stagione fredda, durante la quale, per mia grande soddisfazione, ho portato a termine alcune bellissime salite. La parete? Bé, neanche a dirlo. La Sud della Marmolada.

Dove mai, anche d'inverno, si può arrampicare in scarpette d'aderenza divedendosi e destreggiandosi piacevolmente su difficoltà elevate? In caso di cattivo tempo è una parete micidiale, ma con il tempo favorevole niente vi è di più entusiasmante che salire per le sue placche levigate dove la roccia è sempre solida e rassicurante. L'importante è avere con sé quanto serve e proteggersi da un eventuale repentino cambiamento meteorologico.

Digiuno di esperienze solitarie invernali ho voluto arricchire il mio bagaglio alpinistico con una salita che mi ha dato veramente molto; la via Aste - Gross, battezzata «Ezio Polo», all'anticima del Piz Seràuta (3035 m).

Avvalendomi di un'importante accurata precedente preparazione ho saputo salire quest'itinerario, considerato fra i più difficili in Marmolada, senza il minimo bisogno di mezzi artificiali per la progressione, autoassicurandomi e recuperando lo zaino con il materiale da bivacco. Credo che determinante si sia rivelato l'allenamento effettuato nelle palestre della valle del Sarca come anche le precedenti esperienze di salite in altre zone della parete Sud. Vivere comunque quattro giorni in perfetta solitudine e senza

il più piccolo aiuto da parte di altri è stato per me un'esperienza nuova, bellissima e senz'altro costruttiva, nella quale ho imparato a dover dipendere in tutto e per tutto solo da me stesso; una parete, fra le più difficili e nelle più difficili condizioni salita grazie solo alle mie forze. E ne sono servite molte di forze, fisiche, per portare in vetta e poi a valle lo zaino che mi ritrovavo sulle spalle, e psicologiche anche, per superare nel ritorno quel tratto pericolosissimo di rocce miste e neve e ghiaccio che caratterizzano il versante Nord, ma è una fatica che subito si reintegra; basta solo pensare alle sensazioni provate durante il superamento del tratto chiave della salita oppure all'alba sul mare di nuvole che ha accompagnato il mio risveglio dall'ultimo bivacco.

La zona del Seràuta è così accattivante che subito penso di ritornarvi.

La vetta principale è costituita da un monolitico blocco di bianco calcare solcato verticalmente da gialle fessure e diedri strapiombanti per i quali sale una via di Aste e Solina, battezzata «Assunta». Questa volta però non sono solo; mi accompagna Marco Furlani, amico e valente alpinista di Trento con il quale passo tre piacevoli giorni d'arrampicata.

Il tempo ci è favorevole sebbene la temperatura sia estremamente bassa e nonostante le condizioni della parete non siano ottimali a causa del molto ghiaccio, riusciamo ugualmente a superare la maggior parte delle difficoltà in arrampicata libera, spostandoci spesso sulle placconate grige a destra dei diedri quando questi gialli strapiombi o difficili fessure friabili non permettono di proseguire senza l'uso di mezzi artificiali.

Anche su quest'itinerario, come sulla «Ezio Polo», alla soddisfazione di superare una difficile parete nella stagione meno favorevole, si è aggiunto il piacere di un'arrampicata veramente bella e divertente anche se a tratti impegnativa e faticosa. Anche d'inverno, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, ci si può avvicinare di molto alla scioltezza dell'arrampicata in falésia e questo grazie soprattutto alle recenti nuove ideologie che ci hanno alleggerito della quantità di tabù che un tempo pesavano molto di più degli zaini.

Vincere una parete, per difficile che sia, non deve dare disperazione e sofferenza; con lo spirito giusto arrampicare diventa sinonimo di divertente ascesa e non importa sia quella al livello del mare o a 4000 metri. A 4000 metri si proveranno sensazioni e soddisfazioni diverse che difficilmente dipendono unicamente dalle difficoltà superate ma da quello che la salita ci ha lasciato dentro.

Maurizio Giordani
(C.A.A.I)

Il vecchio Sciliar

Ripetuta la Dimenticata via di Fedele Bernard alla Torre del Castello. Completati i lavori di preparazione della Guida altopiano di Siusi-Sciliar»

Lo Sciliar si presenta come una compatta massa di dolomia emersa dal fondo del Mare di Teti dopo che, nel Triassico medio, enormi vulcani e incandescenti masse di lave avevano distrutto ogni forma di vita tra quelle scogliere coralline.

Splendido nella sua semplicità che lo fa apparire slanciato e armonioso, è nelle immense proporzioni, mansueto e pacato. Allo stesso tempo è sdegnosamente a sé nel suo promontorio Nord dove, venuta a mancare la protezione superficiale degli strati argillosi di Raibl, le tempeste, che si scaricano su di lui dal vicino Catinaccio, hanno causato il progressivo degrado meteorico della roccia dolomitica. Le Punte Santner ed Euringer, che si sono così modellate e scolpite, ne hanno fatto un simbolo ed un emblema per l'intero Alto Adige.

Montagna tutta sua, trascura ogni legame di posizione; nemmeno il vento che sale dalle valli laterali riesce a stringerlo troppo e ad accomunarlo agli altri Gruppi che, malgrado la loro versatilità e le rimarchevoli decorazioni rocciose, non riescono ad imitarne le possenti forme, sgranate nella trionfale parata finale, qualificato campo di battaglia per il paziente furore degli elementi.

Subito, piace di più agli esperti di colpo d'occhio e di gusto paesaggistico che di tecnica alpina, poi, di fronte a quel riassunto esauriente e copioso di spigoli, guglie pareti, pilastri, (tutti compresi tra i seicento e gli ottocento metri di sviluppo), fa nascere dentro una gran voglia di salire, anche se molto spesso significa combattere inizialmente con il mugugno che, turbolento, tesse una fitta trama sugli altissimi zoccoli.

Vi hanno operato quegli alpinisti tra ottocento e novecento che appartengono alla generazione più individualista e romantica che si sia conosciuto.

G.C. Churchill, che lo visitò nel 1860, scrive: «Si profilava gigantesco, cupo e massiccio, cinto a metà da una sottile nube...».

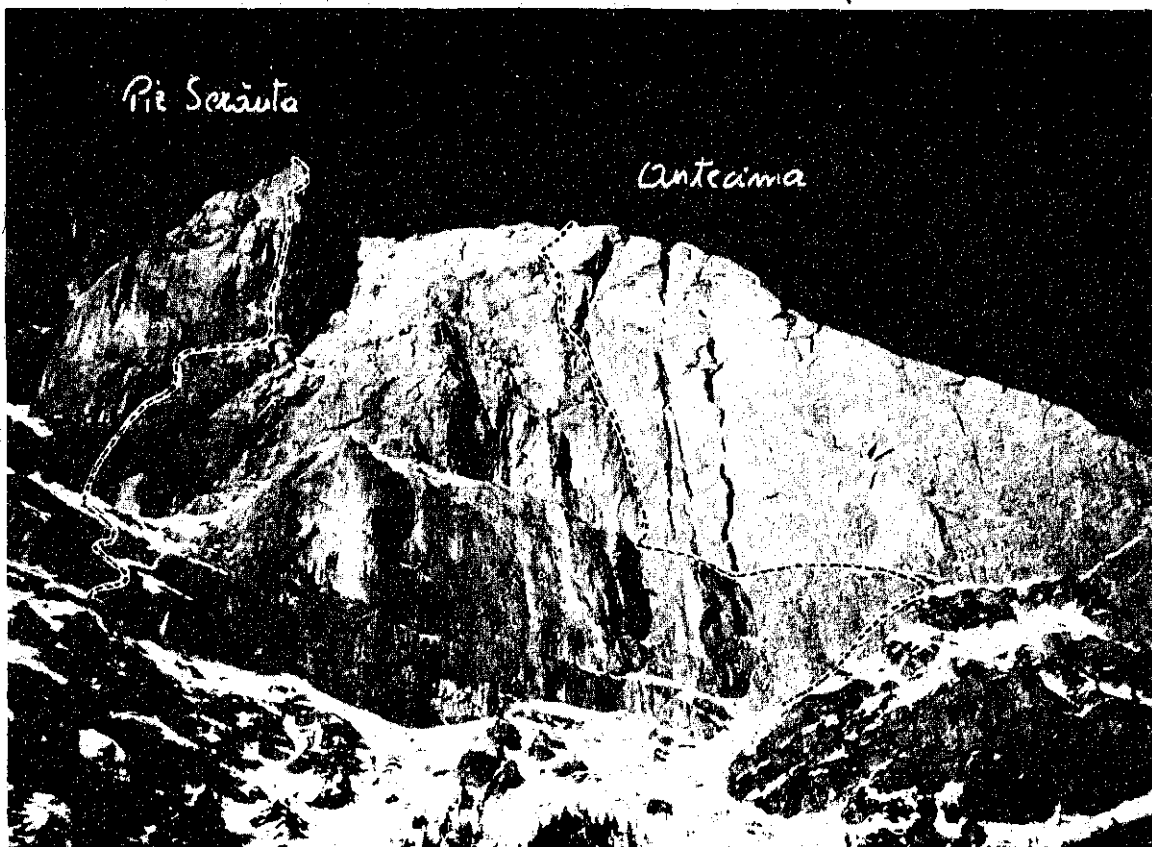
La cima più alta è il Monte Pez; si appaia al Monte Castello, accertato luogo di culto preistorico del sole e degli astri, come hanno dimostrato gli scavi di Oberrrauch, Innerebner e Leonardi che vi hanno trovato strati di cenere mescolati a finissima polvere di ossa. Ma vi sono stati rinvenuti anche oggetti in bronzo, una statuetta e alcune monete romane.

Il nome attuale di Pez ha origini oscure, (probabilmente da abies picea); da cacciatori e pastori fu anche chiamato Vecchio Sciliar. Leggende, miti e fantasie vogliono che le donne che non hanno volontà di sposarsi siano costrette a stare sulla sua sommità dopo la loro morte.

Una sorte del genere non capiterà certo a quel gruppo di bionde ragazze tedesche, (la cui fama non si è ancora dissolta nel nostro ricordo in virtù di quel famoso spirito europeista che tutti ci anima), il cui canto si è ormai sperduto, quando nel freddo mattino lasciamo il Rifugio Bolzano, la Schlern Haus. Ci chiamano nella Gola di Siusi che si è sbracciata tra pareti dolomitiche segnate da porfido augitico e mafirico e che si è slargata a livello delle zone di sedimentazione del Trias, guadagnando ulteriore respiro nei punti tufacei.

Rotola un sasso dal canale di neve dura che porta alla variopinta rovina di un ghiaione e due camosci entrano nella cronaca del circostante transitando dalle cenge del Gavel al fondo più silenzioso e segreto delle sottostanti Guardie del Confine ove si rincorre il richiamo del vento.

Dopo rocce levigate e limate dalle acque che vi scivolano sopra, le pareti sopra di noi trabalgano magmatiche e scabrose, trapassate da fulmini scontrati e da scoppi roventi, sfregiate da rivalità polemica e da intenso fervore, caratterizzate da personalità spiccate. La prima di queste che ci si presenta è la Torre del Castello; siamo avviati a ripetere la via che Fedele Bernard vi aprì il 16 giugno 1929, con Leitgeb, Gasser, Harm e Hermann. Si tratta di un itinerario dimenticato che non risulta ripetuto, (a meno che non ci abbia pensato Abram, come mi suggerisce Luis Vonmetz, quando, dopo la guerra era più difficile spostarsi, ma non se ne ha notizia). Ben presto si raggiunge questa torre sveltante e aguzza, che si stacca, nel tratto mediano della Gola di Siusi, con slancio irresistibile, dalla parete del Monte Castello, gialla e verticale, formata da una serie di ripiega-





Torre del Castello, 2400 m circa.

menti, profondi e strapiombanti che disegnano una serie di pilastri, che non hanno una propria individualità ad eccezione della nostra torre, separata dal massiccio da una stretta forcilla.

Attacca Fabrizio De Francesco, allenato ottavogradista, consumatore abituale delle più ambite palestre europee. Pare arrampicare su un registro somnesso; calibra tutti gli effetti, raccontando a ogni gesto la sua sicurezza e la sua bravura con misura e moderazione. Sembra sempre sull'apparente punto di ridestare sopite passioni confinate nel limbo del beato disimpegno di chi può affrontare tutte le situazioni che i casi della vita e di quel giorno gli possono mettere dinanzi. Cilioso, sostanzialmente serio, come tanti giovani d'oggi, e tatticamente provveduto ci conduce su una bella variante d'attacco di circa 250 m, per rocce grigie ove è difficile fare sicurezza.

Alle spalle mi ritrovo Mario Manica sempre pronto alla battuta sapida e intrisa di bonarietà, attenta conquistargli simpatia; l'impressione di una certa svogliatezza nasconde il vigore e il valore che vengono restituiti dalla semplicità di ogni gesto sugli esposti passaggi. Nè limitativo, nè polemico, sa rendere con efficacia il suo parere quando la discussione, (è meglio Messner o è meglio Mariacher), sembra sfociare, come avviene spesso tra i giovani in vero e proprio scontro. Alla cengia incrociamo la via originale e siamo tutti d'accordo che l'uscita dal camino che la caratterizza e la liscia parete di sinistra, che porta a una scomoda sosta, sono di quinto. Dopo un altro tiro, (è il sedicesimo), incontriamo i vecchi chiodi che cinquantacinque anni fa il Fassano ha lasciato su una traversata di dodici metri... la Spiaggia delle Lucertole è lontana qualche milione di anni luce.

A forza di andare siamo alla cuspide finale. Mario si slega e attraversa all'Altopiano, e sono altri tre tiri di quarto. Ci aspetterà sdraiato sull'erba. Fabrizio affronta la sottile e friabilissima guglia con piccoli e meticolosi gesti che non dividono lo spazio che si è fatto assoluto attorno a noi. Finita la corda da cinquanta, devo salire dieci metri timidi e attenti, (la relazione originale parla metressivamente di venti metri), su appigli che non si possono forzare, per consentire a quello sportivo lassù di raggiungere la sosta... la piccola punta rocciosa della vetta su cui non troviamo tracce.

Sul disegno ondulato delle praterie dell'Alpe di Siusi il vento compie continue digressioni e ne muta il colore. Poi è una lunghissima doppia.

A sera, siamo alla malga in vista di Castelvecchio da dove Osvaldo di Wolkenstein, l'ultimo Minnesänger, in un crepuscolare guizzo di vita, scriveva in una sua canzone:

«Scomparsa è la tristezza
or che si scioglie la neve sull'Alpe di Siusi
Si son destati i vapori della terra,
precipiti, s'ingrossano i ruscelli
da Castelrotto all'Isarco.
Senti gli uccelli cantare, grandi e piccoli,
nel mio bosco, attorno a Castelvecchio».

In Val di Fassa, ove torniamo, le ombre, come grandi cavalieri, hanno già nascosto la valle in un mondo occulto e semisommerso.

Dante Galli
C.A.I. Carpi

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA

modello **DIABLO**

- calzatura composta da uno scafo in SURLYN® e scarpette interna estraibile con ammortizzatore
- scafo a spessori differenziati con ammortizzatore al tallone e linguettone completamente ribaltabile
- scarpette in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
- assoluta impermeabilità e isolamento termico

Marcio registrato dalla Dupont
BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

Art. 832: Super Trekking bordo gomma

La scarpa usata dalle spedizioni extraeuropee per l'avvicinamento ai campi alti, ma adatta anche alle semplici escursioni alpine. Leggera, morbida, resistente e tecnica. Ha un esclusivo utilizzo di materiali per la suola: soletta intercambiabile anatomica; sottopiede in «vero cuoio»; primo strato di microporosa densa; secondo strato di microporosa morbida; suola Vibram leggera sostituibile.

È disponibile nelle versioni: Crosta vacchetta - crosta verde. Baycast blu - marrone - grigio - giallo - verde. Dal numero 35 al 47.



LA SPORTIVA

38038 TESERO (TN) - Tel. 0462/83052

Invito a Trento

Il pezzo del nostro amico e collaboratore Emanuele Cassarà è arrivato, non per colpa dell'autore, fuori tempo massimo, ma lo pubblichiamo ugualmente come guida per i fortunati che già sono a Trento e si potranno così orientare per non perdersi il meglio.

Ottanta pellicole arrivate e oltre cinquanta ammesse al concorso: questo il risultato di un Festival di Trento 33^a edizione, abbondante, integro, vitale, ben in testa al gruppo delle rassegne cinematografiche che qua e là sono poi sorte sull'esempio italiano. Il direttore Pietro Zanotto, sino agli ultimi giorni di chiusura del programma, era da una parte soddisfatto, dall'altra rammaricato per dover rinunciare a opere ancora in arrivo, e che... motivi di spazio non permettevano ormai di considerare.

La giuria internazionale (Waclaw Swiezynski, polacco, Paolo Gobetti, Yves Ballu, francese, Alexander Samsonov, tedesco e Bruno Nardella) dovrà pronunciarsi su una gamma di ottime opere di alpinismo, arrampicata, avventura, sci, esplorazione; ma anche su film a soggetto e soprattutto su pellicole senza una connotazione (e una collocazione...) precisa, a causa della rapida evoluzione soggettiva e oggettiva delle situazioni tecniche e dunque delle classificazioni dei gusti del pubblico e dei cineasti.

Chi sarà presente a Trento ad ogni modo non sprecherà certo il proprio tempo ed anzi potrà godere di grossi spettacoli (dal punto di vista informativo e emozionale). A cominciare dal film di Mike Hoover (ricordate «Solo?») intitolato «UP» (USA) un giovane, una parete il deltaplano e un'aquila, ma soprattutto un sogno, quello dell'uomo di liberarsi dentro al cospetto dei monti.

La Francia (una ricca partecipazione) presenta del regista Serge Piollet «Fait d'hiver», una storia breve (11 minuti) di un salvataggio e di un amore in angoscia. Ed ecco «Yosemite climbing», di Peter Kern, svizzero, sull'arrampicata e l'altro (USA) «On the rocks» su evoluzione filosofica e fisica, da Harding a Jerry Moffat, dell'arrampicata.

Di arrampicata anche il cecoslovacco «První sedma», un padre col piccolissimo figlio sulle rocce. Un'opera diseducativa? Piacevole «Les falaises de l'ocean», francese, sulle più alte scogliere del mondo, protette dall'Unesco, paradiso della fauna marittima, uccelli e pesci dalle parti dell'Australia. Chi vi arrampica certo è in paradiso. Per l'alpinismo ecco Romolo Nottaris con «Montagna di sogno» (il Makalù) nel primo tentativo del 1980, il cecoslovacco «Jagava put Lhoce Sar» vita di campo base, soprattutto, ma ben raccontata. Interessante il lavoro presentato da Gianni Calcagno e Renato Andorno «Giganti del Karakoram», sulla doppia salita al Broad Peak, Lothar Brandler presenta un suo «Gasherbrum» quello tentato dalla spedizione dei cinquantenni guidata da Pierre Mazeaud. Ernst Pertl ci offre «L'oro verde della valle d'argento», col monte Tribolaun e un contadino che fa anche la guida alpina.

Tra i film a soggetto, un drammaticissimo «Le rapt», Svizzera storia disperata di valligiani dei primi del secolo scorso (regista Pierre Koralnik).

Una genuina avventura totale presentano gli altoatesini, «Eisige einsamkeit» (regia Wolfgang Thomaseth) che attraversano a piedi la Groenlandia da Est a Ovest senza cani e senza nulla che il loro coraggio e la loro serietà ed altrettanto spettacolare «Les coureurs de bois», francese, sulla traversata del Labrador con le slitte trainate dai cani (regia Alain Restoin).

Poi storie di «Sherpa» (USA, Godfrey), un'opera svizzera («Po-Yul») su un Tibet inedito e nuovo. Quindi «La foresta degli Sciamani» del centro Ligabue, «Land of the tiger» su un parco indiano.

Michel Strobino (Svizzera) arriva a Trento ancora una volta con una delle sue opere speciali sulla fauna: questa volta «La tengmalm» è la storia di una civetta e della sua famiglia. Giorgio Tomasi (Italia) arriva invece con «Giorni d'erba» la transumanza delle pecore dal Trentino al Veneto; «La casa nel tronco» di Graziano Daldoss (Italia) sulla vita del pic-

chio e uno spettacolare «Qaf» trascendentale eruzione di un vulcano (Gran Bretagna, Jamil Dehlavi). Per la speleologia «Punto di non ritorno», francese (Alain Baptizet), un salvataggio in grotta con mezzi sofisticatissimi e medici subacquei; «Corsicayak» di Laurent Chevallier (Francia) sulla canoa da brivido e uno spettacolo fin troppo... eccessivo in «Ski espace» (Belgio, Didier Lafond). Lo sci presenta poi «Across the main divide», sulla nuova moda del telemark (in Nuova Zelanda, Howard Moses), «Papillon de neige» (Francia) didattico, una marcialonga di bambini, «Turia, la rage de skier», sci estremo e come ci si prepara e «Die Entscheidung» (Germania Federale, Gerhard Baur) su una bella rinuncia dello sciatore solitario estremo, dopo approfondite meditazioni e studio della situazione.

Poi, altre opere tra le quali (per motivi di spazio non possiamo davvero citarle tutte) magari esce il Gran Premio!

Fuori concorso è andato il film di Werner Herzog e Reinhold Messner «Gasherbrum montagna lucente» in base al regolamento (già proiettato in Italia), mentre Norman Dyhrenfurth presenta un film «Himalaya-piloten und pioniere», che rifacendosi al Pilatus che permise agli svizzeri la conquista del Dhaulagiri nel 1960, ne rifà la storia con ampi stralci del film girato allora su quella spedizione.

La commissione di selezione (Piero Zanotto, Ulisse Marzatico, Gian Luigi Bozza e il sottoscritto in rappresentanza della Commissione cinematografica del CAI e del suo presidente Francesco Biamonti) ha ammesso in concorso anche il documentario «Una montagna, un bivacco» di Piervaldo Durand, in considerazione del suo valore sentimentale e per uno speciale riguardo a Toni Orтели, già presidente del CAI di Aosta e nota figura dell'alpinismo italiano. Com'è noto, l'appuntamento, per la prima volta non sarà più al Teatro Sociale (ah, ricordi struggenti...) ma nella sala del nuovo Centro Santa Chiara (e al cinema Dolomiti).

Emanuele Cassarà

Se ci sei, batti un colpo

«Anima del defunto, se ci sei, batti un colpo!...» - Questa perifrasi, diventata luogo comune allusivo nei confronti di iniziative depresse o moribonde, sembrava dover essere recitata - a sentire i soliti soloni da ricreatorio - per la letteratura alpinistica italiana. Ed ecco a ribadire invece una validità in crescita, nel breve lasso di dieci mesi, non uno, ma tre colpi: venerdì, 4 maggio 1984: Trento, tavola rotonda sulla letteratura alpinistica, organizzata dal Club Alpino Accademico nell'ambito delle manifestazioni del Festival Internazionale del film di montagna ed esplorazione.

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre 1984: Feltrina, Convegno ed assemblea del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. (GISM)

Venerdì 8 e sabato 9 febbraio 1985: Torino, convegno su «Letteratura dell'alpinismo» organizzato dal Museo Nazionale della Montagna.

Naturalmente il secondo «colpo» - quello del Convegno del GISM - non ha rappresentato un fatto nuovo, ma solo la ripetizione di quanto avviene annualmente a dimostrazione della vitalità d'un sodalizio, che dal 1929 afferma l'importanza della letteratura ed arte alpina - ed attraverso, queste dell'etica e della spiritualità dell'alpinismo.

Ogni anno, dunque, il GISM organizza un convegno in occasione della sua assemblea ordinaria. Ma quello di quest'autunno 1984 ha avuto particolare significato ed importanza: forse perché ha costituito una risposta indiretta ad alcune illusioni sorte dopo la tavola rotonda di Trento; forse per quella splendida, magica atmosfera venuta a crearsi per la calda ospitalità delle autorità feltrine, o anche per la suggestione naturale dell'ambiente - quella incantevole, quasi irreale atmosfera dovuta agli affreschi dipinti sulle facciate degli antichi palazzi e questo non per una o due vie, ma per l'intero centro storico - autentica galleria d'arte all'aperto - E il caldo sole autunnale, basso all'orizzonte, conferiva una luce dolcissima agli antichi dipinti, in armonia col tanto verde e con le Dolomiti feltrine, arroccate all'orizzonte... Poter non ripartire, la domenica sera, ma soffermar-

si alcuni giorni, ed in quell'armonia naturale ritemperare l'occhio e lo spirito...

Li la nostra presa di posizione, come GISM e come scrittori era stata semplicemente un'autoaffermazione: Mallory ha cercato l'Everest, perché la montagna era lì, e noi siamo qui perché c'è la montagna, e proprio perché sentiamo il desiderio di esprimere i nostri sentimenti tramite essa, non sarà né il neoe empirismo, né l'attivismo competitivo - tornati in auge dopo il «corso» vichiano del '35-'40 - a poterci cancellare.

La nostra allora - ripeto - era stata una risposta indiretta. Ma ecco il «terzo colpo», il convegno di Torino che mi ha dato la possibilità della replica diretta. Intendiamoci, non voglio ergermi a paladino o gonfalone d'una filosofia: parlo e scrivo per fatto personale, e penso di averne diritto quanto chi ha voluto proclamare la crisi di questa nostra letteratura, suggerendo poi i rimedi miracolosi - «come ti erudisco il puppo» -

Innanzitutto, quale crisi, perché crisi, e chi la afferma?

Manca il grande romanzo, l'apertura verso il pubblico «normale», come succede ai capolavori ispirati al mare? Manca l'opera eccelsa?... La letteratura alpinistica è limitata al resoconto di salite, e quindi condannata alla monotonia?...

Bene, e con questo? Cominciamo col non accostare il mare e la montagna - vale ancora il vecchio detto che il primo unisce e la seconda divide - Per cui, tralasciando il dettagliuccio che l'alpinismo ha avuto inizio circa 120 anni fa, mentre la navigazione come «fatto normale» ha duemilacinquecento anni di vita rimane sempre il fatto che l'ascensione è e sarà sempre aperta ad una stretta minoranza - elitaria o meno - E che offrirà quindi un interesse rivolto solo ai cosiddetti «iniziati». Che per sua stessa ipotesi non potrà mai attirare la «massa», per la quale rimarrà fenomeno avulso. Ma poi, cosa determina il capolavoro? Il numero di lettori? Il successo contingente? Giambattista Marino ebbe nel '600 trionfi travolgenti, mentre da più d'un secolo i suoi scritti appaiono

insopportabili per leziosità e insulsaggine. Victor Hugo scatenò battaglie - celebre quella dell'«Ernani» - mentre oggi fa sorridere. De Amicis con «Cuore» strappò fiumi di lacrime mentre ora provoca satira ed ironia. Penso che il giudizio dei contemporanei non ha valore assoluto e che non siano il numero di copie vendute a decretare la validità artistica: non sono le 800.000 copie di «Premier de cordée» a sanzionare il capolavoro, ma semmai la rivalutazione, a distanza di anni - come sta succedendo colle opere di Kugy e come potrebbe forse accadere per Mazzotti e Gervasutti.

In quanto all'accusa di ripetitività mossa al «récit d'ascension», dovremo dunque condannare Shakespeare per avere riproposto i temi della novellistica italiana e Maeterlink per aver ripreso a sua volta in «Pelleas e Mélisende» la storia di «Giulietta e Romeo?»

E il critico che poi decreta questa crisi - e magari confessa di non avere letto alcune opere basilari - ha forse maggior credito del lettore privato, che vi scrive una lettera entusiastica, solo per il fatto d'aver accesso alle colonne d'un quotidiano - per cui, in fondo, il volume lo riceve gratis, mentre l'altro lo compera -?

Vi è una sola realtà incontrovertibile: nel 1984 in Italia sono stati pubblicati più di 130 libri di montagna; se poi tra questi, o quelli precedenti, o tra i prossimi, c'è il capolavoro, non possiamo essere noi a decretarlo - i contemporanei non condannarono forse Poe a morire quasi di fame?

Per ora accontentiamoci di constatare come questa copiosa produzione, e la sua conseguente accettazione da parte del pubblico, dimostra l'interesse verso l'espressione artistica del fenomeno alpinistico. Punto fermo insostituibile in un ambiente percorso da correnti eterogenee ed evolutive - o piuttosto, involutive.

Spiro Dalla Porta Xidias
CAAI - Sez. XXX ottobre Trieste
GISM

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1983

Capitale L. 18.846.028.000

Riserve e Fondi Patrimoniali L. 885.238.865.454

Fondo Rischi su Crediti L. 102.387.529.969

Mezzi Amministrati oltre 15,165 miliardi

378 Sportelli e 94 Esattorie in Italia

Succursale all'estero in Lussemburgo

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. Ufficio di mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari e edilizi, «leasing», factoring, servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante

LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA E IN TUTTI I PAESI ESTERI

per la sicurezza di chi opera in montagna

snow bip

localizzatore elettronico di persone travolte da valanghe



N.B.: L'apparecchio non è in vendita presso i normali negozi. Si consiglia di acquistare tramite le sezioni CAI, oppure di richiedere il prodotto direttamente alla casa costruttrice.

Il localizzatore elettronico «Snow Bip» garantisce, con la possibilità di un rapido ritrovamento delle persone travolte da valanghe, la loro massima probabilità di salvezza. Per le sue elevate prestazioni, affidabilità e robustezza ha ottenuto importanti riconoscimenti dagli utilizzatori più qualificati.

Nella versione militare è stato scelto dall'Esercito Italiano per l'equipaggiamento delle truppe alpine; nella versione civile è adottato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Tra le particolarità più importanti dello Snow Bip segnaliamo:

- **Frequenza 457 KHz:** riconosciuta internazionalmente come quella tecnicamente più valida
- **Grande distanza di rilevamento (fino a 110 m):** facilita ed accelera la ricerca
- **Precisione di localizzazione nel raggio di 30 cm:** sulla verticale di un apparecchio posto a 2 metri di profondità
- **Absoluta tenuta stagna:** garantisce il buon funzionamento dell'apparecchio della persona travolta
- **Doppia possibilità di ricezione:** sia su altoparlante che su auricolare.

 **fitre**

Divisione Sistemi Industriali
Via Valsolda 15 - 20143 Milano - Tel. 02/8463241 (8 linee)
Filiali: Roma - Tel. 06/483386 - Venezia Mestre - Tel. 041/951822

Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Graie Meridionali

Trono di Osiride -

Ultimo Pilastro di sinistra

Vallone di Sea - Via «Tank god ledge»

12/6/1984

G.C. Grassi - B. Mailhot - Paolo Perticari.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI—

Dislivello: 110 m

Ore effettive prima salita: 3,30

L'ultimo marcato sperone o pilastro che costituisce l'estremo bordo sinistro dell'avanzamento (braccio sinistro del Trono) offre una linea ideale di ascensione.

Portarsi alla sua base dove si attacca una ventina di metri a destra di una caratteristica grotta e subito a sinistra di un'antro strapiombante su un becco caratteristico a forma di spigolo. Innalzarsi su una cengia con arbusto e superare le lame sporgenti verticali (V+) riuscendo ad una seconda cengia, ascendere verso sinistra su placche (IV IV+) sino all'estremità sinistra di una lunga cornice rocciosa che si insinua a destra fra gli strapiombi.

Ristabilirsi sulla cornice (IV+) e traversare a destra sino dove si interrompe. Riprendere la continuazione (V+) e per lame orizzontali faticose traversare ancora sino allo spigolo (V); per esso raggiungere (IV) una buona terrazza.

Passare a sinistra e risalire sino sul fondo del diedro limitato a sinistra dal pilastro. Abbandonare il diedro per la parete sinistra superando una lama in opposizione (IV+ V) che termina alla base di una stupenda fessura che incide la parete sino alla sommità (visibile anche dal basso).

Salire nella fessura separata da una lama incastrata sino ad uscirne a destra, vincere uno strapiombo e sempre per fessura si raggiunge un'ottimo terrazzo (V/V+ un passo di VI—).

Un canalino a sinistra di blocchi giallastri sovrapposti adduce (IV—) alla sommità.

Prealpi Orobiche

Monte Alben 2019 m

Parete Nord - Via «Parpagliona»

5/1/1984

Martino e Antonio Prestini - CAI Lecco e Giovanni Acerboni - CAI Milano.

Difficoltà: ghiaccio pendenza max 70°; roccia III+

La via attacca al centro della parete, proprio sopra gli impianti di risalita. I primi 350 m hanno modesta inclinazione 35°/40°. Conducono al termine del grande plateau nel centro della parete. Da qui si segue il canalino centrale (tra i tre); (50 m, 50°/70°). Poi traversare a destra per giungere sotto una nicchia, superarla a sinistra, (50 m 45° e III+). Diritti fino alle fasce rocciose soprastanti e traversare ancora a destra. (120 m, 45°/50°).

Risalire tutto il canalino (50 m, 55°/60°) per giungere in cresta. Da qui traversare a destra per 40 m, (50°) e risalire fino ad un'altra cresta il canale raggiunto. (10 m 55°).

Poi a sinistra e raggiungere un colletto (60 m 55°). Scendere per 10 m, sul versante opposto e risalire tutto il canale che porta a pochi metri dalla croce. (150 m 55°, 50° e II+).

Per le soste sono stati usati due chiodi, mughì e clesidre.

Alpi Retiche del Masino-Bregaglia

Monte di Zocca

Anticima Nord - Parete N/NE»

Via «Ice a Go-Go»

22/6/1984

Massimo Caslini, Roberto Colombo del C.A.I. Carate Brianza.

Valutazione d'insieme: D dislivello 500 m

Dal Rif. Albigna costeggiare il lago e il ghiacciaio fino a portarsi ai piedi della parete - h. 2 - 2,30.

La parete è caratterizzata da quattro nevai sovrapposti separati da piccole fasce rocciose. Risalire il pendio puntando ad una canale obliquo a sinistra che immette nel secondo nevaio (100 m - 40°). Superare il canale ed attraversare a sinistra la rigola.

Risalire diritti il secondo nevaio puntando al punto più debole della fascia di rocce. (100 m - 50°). Superare la fascia di rocce per una rampa obliqua a sinistra. (30 m - III, II). Risalire il terzo nevaio ed immergersi in uno stretto canale (100 m - 55°). Uscire a destra su sfasciumi e per una rampa a sinistra raggiungere il quarto nevaio (50 m - II, III), salirlo puntando al punto più alto (100 m - 60°), da qui un evidente cammino porta in cima. Tenersi sulla sinistra per una placca articolata e sormontare due blocchi quando il cammino si fa verticale (45 m - III, IV).

In stagione precoce è probabile che i nevai siano tutti collegati tra di loro.

Discesa: proseguire sulla cresta per 50 m fino ad un piccolo intaglio, da qui 4 doppie sul versante No (ancoraggi sul posto) portano sul ghiacciaio.



Alpi Retiche del Masino

Cima del Cavalcorto 2763 m

Parete Est - Via «di Giambattista»

8/7/1984

Marino Marzorati - INA CAI Carate Brianza, Massimo Colombo - CAI Carate Brianza e Giancarlo Riva - CAI Carate Brianza.



Valutazione d'insieme: TD+ con tratti di VI+ Sviluppo: 500 m ca Materiale usato: 6 chiodi per ass. e 3 di progress. tutti tolti

Risalire lo zoccolo per 150 m nel punto più accessibile puntando alla base di una grossa lama staccata. Salire per gradoni verso destra entrando in un largo cammino. (45 m, IV—).

Salire per 50 m nel cammino superando 3 strozzature, appena superata la terza strozzatura, sostare a destra del cammino su di un terrazzino (IV+, V).

Dalla sosta attraversare decisamente a sinistra su placca, fino a raggiungere una fessurina prima orizzontale, poi verticale che incide una zona di placche tracciandovi un gradino ben visibile dal basso. (50 mt; VI+, AI).

Sostare sotto un diedro, non salirlo ma aggirare uno spigolo a sinistra, puntare ad una lama staccata, aggirare un tettino e continuare per il diedro successivo fino ad una cengia; (45 m V+, VI—).

Attaccare direttamente la zona di placche rovesce, obliquare a sinistra sotto un tettino e sostare in un piccolo diedro (25 m; V+, VI—).

A destra superare un muretto in aderenza, poi direttamente puntando alla base della splendida fessura-cammino (25 m; VI, IV).

Seguire per 3 lunghezze la fessura che si allarga a cammino superando direttamente i tre blocchi incastrati (VI+) uscendo in cresta.

Anticima Meridionale di Cameraccio

25/6/1984

Jacopo Merizzi - Ermanno Nerini.

Valutazione d'insieme: TD con passaggio di VII

La via segue gli evidenti pilastri che, sorgendo dal folto della vegetazione, salgono verso la vetta della Punta Meridionale di Cameraccio e segnano la divisione tra la Val Torrone e la Val Cameraccio. Superate le Placche dell'Oasi e superata la fessurina terminale, attraversare la fascia boscosa innalzandosi per circa cento metri di dislivello tenendo verso la Val Torrone per giungere al piede di un primo pilastro a placche che si supera sulla sinistra con due

lunghezze di corda (V— ed un passaggio di VII); attraversare verso sinistra per una lunghezza di corda attraverso la rada vegetazione puntando all'evidente spigolo che caratterizza il pilastro successivo. Si attacca il pilastro all'interno di una sella (VI e V) salendo per leggerissime fessure verso sinistra; un dietro poco marcato porta sullo spigolo che si segue verso un abete.

Da questa sosta si segue lo spigolo per tre lunghezze di corda (V e IV). Tratto bellissimo delimitato a destra da un baratro che scende verso la Val Cameraccio ed a sinistra da una immensa placca assolutamente liscia che sprofonda verso la Val Torrone.

In uscita dallo spigolo, con una lunghezza di corda (III) attraverso radi cepugli e placche poco inclinate portarsi verso una serie di gobbe arrotondate che con tre lunghezze (III e III+) portano ad una sella a balcone (circa quota 2400) da cui si domina tutta la Val di Mello, la Val Torrone e la Val Cameraccio. Tutte le lunghezze di corda sono tra 50 e 60 metri; roccia compatissima e non chiodabile ma molto ruvida; usati due nuts di assicurazione.

La discesa si può effettuare uscendo a sinistra della sella e seguendo una cengia erbosa che sale leggermente verso un canale, raggiunto il quale si segue con alcune tortuosità sino in fondo uscendo in Val Torrone. Si attraversa la valle in tutta la sua larghezza per raggiungere il sentiero di discesa in Val di Mello.

Dolomiti Gruppo della Civetta

Schianal del Bec 2420 m

Parete Est per le fessure di sinistra

16/9/1971

Alessandro Masucci ed Egidio Rizzardini

Valutazione d'insieme: D con pass. di IV +

Dislivello: 200 m

Sviluppo: 250 m ca

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 2

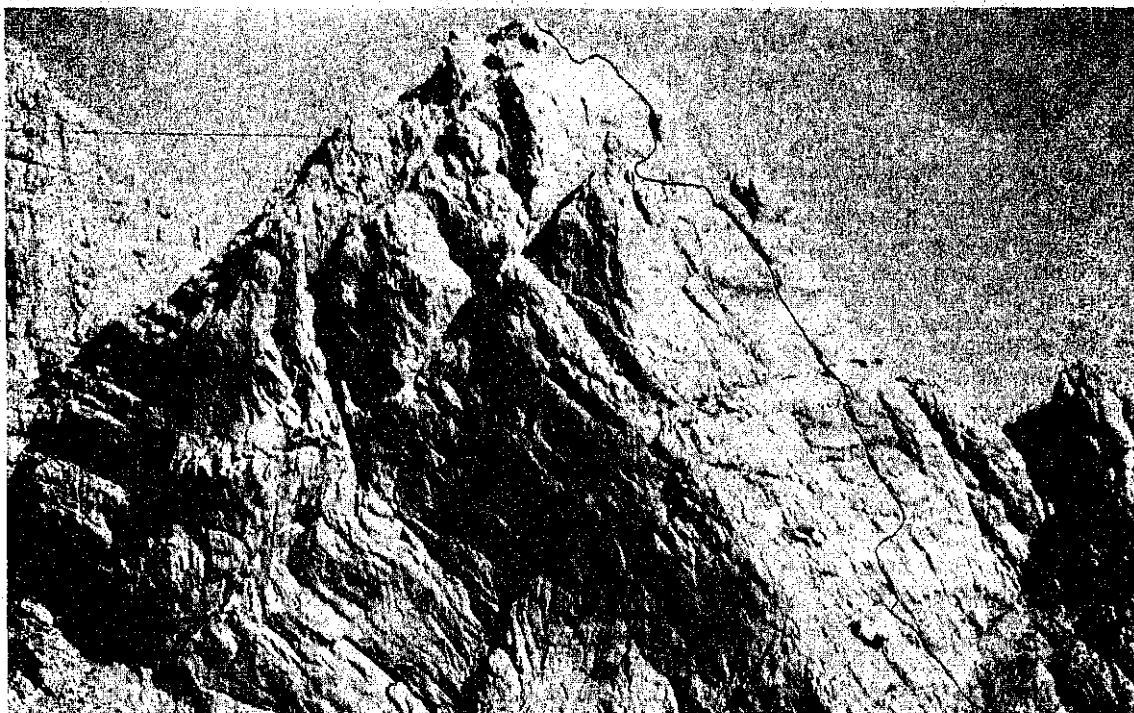
Si abbandona il sentiero Tivan presso la «Porta del Masarè», si scende lungo la base della parete Sud all'attacco dello spigolo Sud/Est (ore 1,30 dal rif. Coldai). Si evita il primo tratto di parete salendo verso destra portandosi così in parete Est all'altezza di una chiazza di mughi. Tenendosi sempre dai 10 ai 20 metri a destra dello spigolo si supera la parete lungo una linea quasi ininterrotta di fessure e camini. Le prime due lunghezze si svolgono per rocce gradinate e caminetti. Da una cengia ci si sposta qualche metro a destra presso un piccolo abete rinsecchito.

Si prosegue sopra l'abete per una salto verticale e placche levigate ma appoggiate (30 m III e II). Per un caminetto e facili rocce alla base di un più evidente camino sito circa 20 m a destra dello spigolo, (35 m III e II). Su per il camino 10 metri (III) fin dove comincia a strapiombare.

Si traversa a destra 3 metri e si ritorna poi a sinistra sulla verticale del camino in un canale per il quale si sale ad una forcelletta, dove termina lo spigolo, sotto il torrione di vetta: si può anche risalire tutto il camino, ma con difficoltà maggiori di IV+).

Si supera lo spigolo di sinistra della fessura soprastante, poi si va a 2 metri a destra entrando nella fessura che si allarga verso l'orlo inferiore del caratteristico lastrone inclinato, liscio come una lavagna, solcato al centro da una stretta fessura, (20 m IV e III chiodo).

Su per la fessura del lastrone fin sotto il tetto. Facilmente si esce a destra sullo spigolo. Si supera un breve strapiombo e si prosegue senza difficoltà fino in vetta (40 m, un passaggio di III). Roccia molto buona.



Schianal del Bec 2420 m

Parete Est per le fessure di destra

28/9/1983

Soro Dorotei - guida alpina e Alessandro Masucci.

Valutazione d'insieme: TD con passaggi di VI e A1

Dislivello: 250 m

Ore effettive prima salita: 3

Attacco in centro parete per l'evidente, profondo camino (50 m, 2 passaggi di IV); sopra il camino si va leggermente a destra a proseguire lungo la fessura che lo continua idealmente (nei primi 15 metri tenersi in parete a sinistra della fessura) e che termina con una levigata strozzatura. Si traversa poi a destra ad un'altra linea di fessure (50 m IV+ e V—).

Lungo le fessure si superano due strapiombi, uno giallastro ed uno grigio più a destra, ritornando quindi a sinistra (45 m IV+ con due passaggi di VI); si continua nella fessura incisa in una liscia placca e si supera lo strapiombo che la interrompe in alto (45 m III con un passaggio di VI e A1, 1 chiodo).

Si esce per una cornice a sinistra, si ritorna a destra lungo una placca inclinata nei pressi dello spigolo (35 m: un passaggio di V—). Si supera l'ultima strozzatura sempre nella linea di fessure finora seguite (6 m, V+) e si prosegue per lo spigolo fino in vetta (50 m III).

Gruppo Civetta Bassa (Civetta)

Cima Tomè

Versante Est, Sud-Est

31/8/1984

1° Ascensione Soro Dorotei, Paolo Sperandio.

Difficoltà: 5° - 5° + 6° mt. 400.

Ore effettive: 4

L'itinerario attraversa la nera parete della Cima Tomè da sinistra a destra in diagonale seguendo un sistema di cenge inclinate che la caratterizzano, la roccia generalmente buone ne fa una via molto bella e divertente in uno scenario stupendo sulla Val Zoldana.

Si giunge all'attacco seguendo inizialmente le prime roccette segnate da bolli rossi del C.A.I. (della via normale) al Civetta, portarsi poi per il ghiaione sotto

la parete sulla verticale calata della cima.

L'attacco è caratterizzato dalla nera colata che scende dalla vetta, inizialmente per una rampa obliqua a destra, poi verticalmente per la fessura nera del colatoio; uscire a sinistra sul ballatoio.

Per una corta placca con chiodo superare la parete strapiombante giungendo al primo punto di sosta con chiodo (circa 80 m), una breve parete verticale, poi una zona inclinata, andare a sostare a sinistra della zona gialla con sfasciumi che si nota anche dal basso, sulla verticale dei camini neri.

Per placca articolata imboccare il camino di sinistra che parte con un forte strapiombo (chiodo) generalmente bagnato, giungendo su di una terrazza detritica (50 m).

Salire ora per la lama strapiombante di sinistra, al suo termine attraversare lungamente a destra per cornici e cengette, innalzarsi poi alla base di un camino formato da un grosso pilastro (chiodo di sosta).

Salire il camino fino alla sommità del pilastro, la sosta (con chiodo) è più in alto a sinistra e vi si giunge attraversando prima a destra, poi innalzarsi e riattraversare a sinistra.

Dalla sosta attraversare in obliquo a destra e superare direttamente tutta la parete strapiombante (chiodo), ottimo punto di sosta con chiodo su di una caratteristica banca orizzontale.

Attraversare a destra e seguire i due camini che con minori difficoltà portano alla sommità della parete.





**Osomo
Airweight**

Scarpetta
interna
in pelle

Regolazione
elasticità
dello spoiler

Regolazione
micrometrica
della chiusura

Linguettono
scorrevole
ad ampia
apertura



Tacco con
cuscinetto
ammortizzatore

Suola
Vibram

Kössler

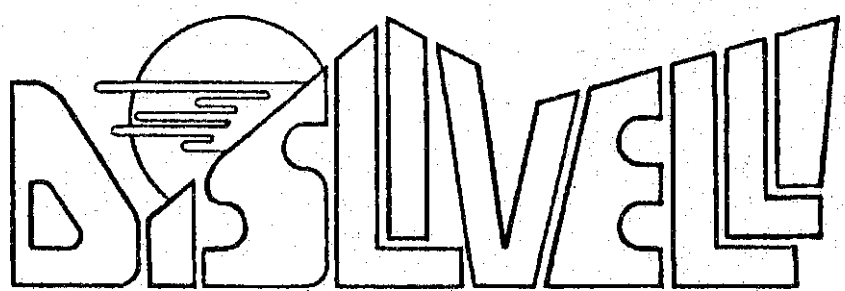
39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 - Tel. 0471 - 40105



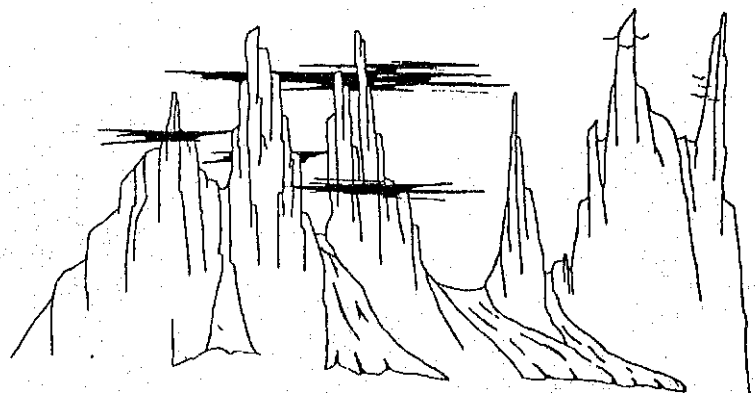
IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)



SCUOLA DI ARRAMPICATA E ALTA MONTAGNA



ARRAMPICATA

**CORSO DI ROCCIA 1/7 Luglio
PASSO SELLA (DOLOMITI)**

Iniziazione alle tecniche di progressione e sicurezza su roccia con arrampicate nei piú classici gruppi dolomitici. - Lire 450.000 mezza pensione - lezioni. Iscrizioni entro 15 Giugno.

**ARRAMPICARE SU GRANITO 13/17 Agosto
CHAMONIX**

Arrampicate di media difficoltà nelle Aiguilles di Chamonix. - Lire 300.000 assistenza guide. Iscrizioni entro 20 Luglio.

**CORSO DI ROCCIA 9/15 Settembre
PIANTONETTO (G. PARADISO).**

Iniziazione alle tecniche di progressione e sicurezza su roccia con arrampicate sui piú bei graniti del G. Paradiso. - Lire 450.000 mezza pensione - lezioni. Iscrizioni entro 20 Agosto.

ALTA MONTAGNA

**CORSO DI ALTA MONTAGNA
22/28 Luglio e 19/25 Agosto Mt. Bianco**

Iniziazione alle tecniche di progressione e sicurezza su ghiaccio-roccia e misto in alta montagna. Lire 450.000 mezza pensione - lezioni. Iscrizioni entro 30 Giugno / 30 Luglio.

«4.000» SVIZZERI 4/10 Agosto

Salite ai «4.000» delle Pennine e dell'Oberland. Due programmi: «le pareti Nord» - «le Normall». Lire 600.000 mezza pensione - assistenza guide. Iscrizioni entro 20 Luglio.

TREKKING

**TREKKING DEI GHIACCIAI
31 Agosto / 7 Settembre**

Attraversata lungo i ghiacciai e salite alle cime principali.

Due itinerari a scelta:
MASSICCO DEL GRAN PARADISO
GRUPPI DELL'ADAMELLO E CEVEDALE

Lire 400.000 mezza pensione - assistenza guide. Iscrizioni entro 15 Agosto.

**TREKKING DELLA SIERRA DE GUARA
21/29 Settembre - SPAGNA.**

Attraversate, discese, bivacchi nei canjons dei Pirenei Spagnoli.

Lire 250.000 assistenza e spese guide. Iscrizioni entro 30 Agosto.

NOVEMBRE: in preparazione trekking nei canjons della Sierra Madre e salita ai Vulcani del Messico. Contattare entro fine settembre.

DIREZIONE TECNICA E ORGANIZZAZIONE:

ANGELO SENECCI
Guida Alpina e
maestro di Alpinismo

ALBERTO GIOLITTI
A. Guida Alpina

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

GARDASPORT VERONA c.so Pt. Palio 2/c - tel. 045/30451
ore serali 045/950554 - 0125/44158

FREESPORT ALICE sup. (IVREA) - tel. 0125/78551

Scarpe da escursionismo Trek-s e Rambler-s della ASOLO

Si tratta delle versioni più sofisticate dei due classici modelli Trek e Rambler.

Nella Trek-s la struttura Asoflex, in nylon, semirigida, garantisce una migliore sensibilità appoggiando il piede.

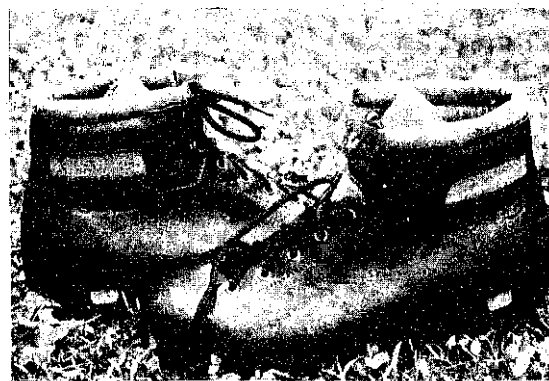
Variando lo spessore a seconda delle misure questo sistema garantisce in tutte la corretta flessibilità. Inoltre trattandosi di una struttura minima il piede dispone di un contatto molto ravvicinato con il terreno. La tomaia associa il nuovo cordura Dupont Canoppiato ad una fodera leggera molto traspirante alla pelle Galluser impermeabilizzata in modo da risultare, se non completamente, certo molto resistente all'acqua. Inoltre la suola è del tipo Asosorb System con Sorbothane, un polimero viscoelastico a struttura molecolare complessa capace di assorbire il 94,7% di energia. In tal modo durante la camminata gli arti vengono assai meno affaticati.

La suola con pallino arancio garantisce una speciale miscela slick ad alta aderenza.

Il Rambler è la versione tutta in pelle del Trek con l'integrazione dei sistemi sopra indicati. In tal modo si ottiene una scarpa notevolmente anfibia.



Trek-s



Rambler-s

Zaino Karrimor Hot Earth 45

Questo zaino in nylon bicolore è indicato per brevi ascensioni che richiedono una capienza limitata. Si tratta infatti di un sacco senza armatura, con schienale imbottito da materassino estraibile appositamente per garantire la massima aderenza nella zona dorsale, però funzionale quindi a lunghe marce con problemi di sudorazione.

Il corredo è essenziale, con una cintura di vita ridotta ai minimi termini, due portattrezzi dipendenti da un solo cinghietto superiore, compressori del carico utilizzabili come portasci. La patella è dotata di una tasca, di portaramponi e di cappa elastica. Poco giustificata la possibilità di estendere le dimensioni del sacco, visto che la patella fissa, non riesce in questo caso a richiudersi. Molto indovinata invece la forma poco ingombrante, studiata appositamente per la scalata.



Nuovo sistema Self Adjust System degli zaini Karrimor

La Asolo ha presentato un nuovo sistema per la regolazione dorsale che la Karrimor ha adottato su tutti i suoi zaini di punta. Indicato con la sigla S.A.S., costituisce un metodo autoregolantesi istantaneamente, che non necessita neppure di togliere lo zaino. Si tratta di un insieme di sei tiranti che permettono il più adeguato posizionamento del sacco in rapporto alla propria schiena. In tal modo persone di diversa statura possono servirsi dello stesso zaino.

Mutamenti rilevanti di abbigliamento (dal duvet alla maglietta) non richiedono interventi. Il commerciante non è più costretto ad avvalersi di uno stoccaggio previsto per ogni misura.

Il modello da noi provato si chiama Condor 62 ed è specificamente rivolto al grande alpinismo e al trekking.

Il dispositivo dorsale corre su due aste di alluminio. Si tratta di un cuscinetto sdoppiato per l'areazione della schiena collegato da un lato agli spillani e agli avanzatori del carico, dall'altro al cuscinetto inferiore che poggia sulle reni mediante due fettucce con fibbia. Azionando le fettucce si ottiene il posizionamento gradito.

Particolarmente complessa la fascia di vita costituita da due corpi imbottiti inseriti su un supporto di plastica posizionabile a diverse dimensioni (è risultato l'unico elemento un po' fragile del sistema), che è a sua volta collegato da fettucce, che consentono di avvicinare ancora più il carico alla vita.

La colorazione del sacco sottolinea le due parti in cui può essere diviso: il fondo separabile da un telo, per riporre sacco a pelo, duvet, ecc., accessibile separatamente grazie a una cerniera e la parte superiore riservata al resto del carico. Per evitare che questa parte possa pesare tutta sulla cerniera di apertura nelle lunghe fettucce che corrono per tutto lo zaino è stata apportata un'interruzione con fibbia che permette di esercitare la tensione desiderata. Il sacco a pelo o la tenda possono però essere applicati anche all'esterno sul fondo dello zaino grazie a due lacci apposti. Due compressori che corrono orizzontalmente fungono anche da portasci, mentre le loro asole, unitamente a due lacci permettono di fissare gli attrezzi. La patella è molto ampia con due tasche molto capienti e una cappa di sovrapposizione con tensori elastici. Un portaramponi è applicato sulla sommità. Il tessuto in cui è realizzato lo zaino è robustissimo, cordura antistrappo perfettamente impermeabile.

Il confort nel portare anche carichi pesanti si è rivelato eccezionale e la praticità della dotazione all'altezza della pretesa di questo sacco che è la punta di diamante della serie Karrimor.

Un solo rammarico: il prezzo inevitabilmente elevato dato il grandissimo lavoro di assemblaggio richiesto.

Novità della Cassin presentate a Finale Ligure

Cinture d'arrampicata

Fra le cinture d'arrampicata resta invariato il disegno base della imbragatura Dolomite mentre cambiano l'estetica ed il nastro dei cosciali, che nell'intento di offrire un maggior comfort e di aumentare i requisiti di sicurezza passa dai precedenti mm 28 agli attuali mm 36 (carico di rottura Kg 1100). La Dolomite viene proposta anche in una versione con la possibilità della regolazione in vita. Disponibile in due misure: 1ª misura da cm 65 a cm 85, 2ª misura da cm 85 a cm 120.

Consigliabile per ferrate.

Super Crack Bassa

Fra le nuove cinture molto bella la Super Crack Bassa che si segnala per il suo particolare comfort. La fascia in vita è stata infatti arricchita di un'imbottitura ad espanso a cellule chiuse, che presenta all'interno un rivestimento in cotone studiato, per evitare gli inconvenienti dell'abrasione anche arrampicando a torso nudo. Ai cosciali è stata applicata, una fibbia di regolazione apribile, che consente di indossare o togliere la cintura anche con i ramponi o sci ai piedi. È disponibile in cinque taglie.

Cintura Bassa Verdon

Nella cintura Bassa Verdon la fascia in vita è come quella del mod. Super Crack, mentre i cosciali realizzati con un nastro di mm 75 non sono apribili. È disponibile in cinque taglie.

I cosciali di queste due cinture sono stati studiati in modo da risultare intercambiabili. Ne è prevista anche la vendita separata, nell'intento di offrire due diverse prestazioni con la stessa cintura: sci alpinismo e ghiaccio in un caso, roccia nell'altro.

Piccozze

Tutti i manici delle piccozze tecniche sono stati ricoperti di gomma. Per le misure rivolte alla piolettraction (fino a cm 55) sono previsti due fori e un lacciolo sagomato, mentre per le misure superiori, più spesso impugnate dalla parte della testa, il foro è unico e il lacciolo è scorrevole.

I modelli Ice-System, Ice Fall e Super-Vega presentano un puntale triangolare di nuova concezione. Si tratta di una soluzione costruttiva molto avanzata, che permette un notevole alleggerimento, una possibilità ulteriore di aggancio alla piccozza più rapido e sicuro e infine una migliore tenuta grazie agli appositi denti laterali.

Casco da Roccia in ABS

Casco economico fabbricato in ABS con interno in nastro nylon vipla e chiusura con anelli. Due misure con piccola regolazione interna. Colori bianco e rosso.

Casco da Roccia in Nylon

Casco di notevole resistenza fabbricato in nylon e gomma inalterabile fino a meno 40° con finizione interna in nastro di nylon e pelle, chiusura con fibra e velcron. Due misure con piccola regolazione interna. Colori bianco e rosso.

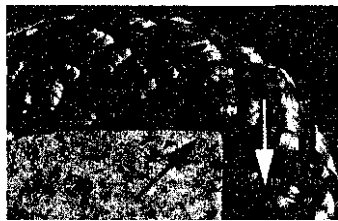
Corde

Completamente rinnovata anche la gamma delle corde disponibili in quattro diversi diametri: 8,8, 9, 10,5, 11. Molto attraenti nei colori queste corde superano largamente i test UIAA e sono state concepite per offrire la massima sicurezza in un peso sempre contenuto. Interessanti anche i rinvii disponibili anch'essi in quattro lunghezze: cm 24, 19, 14, 9, tutti con carico di rottura di 2000 Kg.

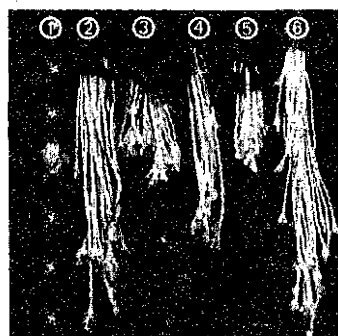
REVOLUTION

STRATOS, la prima
corda **EDELWEISS**
quasi indistruttibile.

Per merito della sua nuova tecnologia di produzione garantisce la resistenza, anche in cauta rinvitata da uno spuntone con 0,75 mm di raggio.



Spuntone



① STRATOS
②-⑥ altre corde in vendita

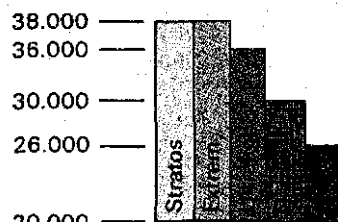
La nuova tecnologia di produzione garantisce contemporaneamente anche maggior resistenza per danni provocati da ramponi o sassi.

In più la corda STRATOS vanta tutti i vantaggi che EDELWEISS è riuscita ad affermare negli ultimi anni.

- sicurezza in caduta
- leggera di peso
- „Original everdry“ la protezione che diminuisce al minimo l'assorbirsi di acqua e umidità.

La qualità di una corda EDELWEISS la scopri, quando sei giunto al punto di volerla cambiare ma non ne trovi il motivo.

Test di abrasione
in unità

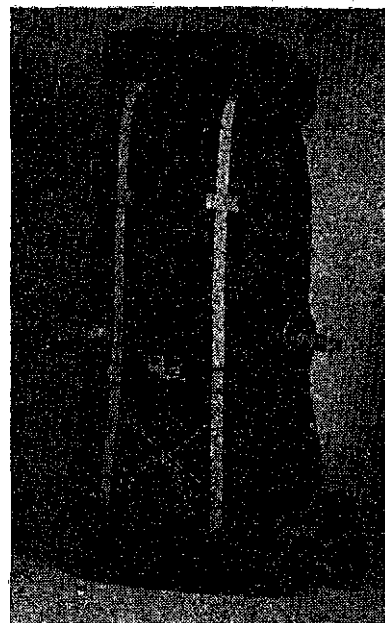


La tecnologia avanzata dei prodotti EDELWEISS si rispecchia anche nelle imbragature. Le qualificate produzione, ottima sicurezza e confort.

EDELWEISS



la quinta
dimensione



Sacchi per tutte
le specialità

Ghette con
rialzo imbottite

Marsupi
Borsettine da
montagna ecc...

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

bellora
sport

s.n.c.

MILANO



VACANZE
A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.173

57° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 6.7.85 al 27.7.85 e dal 24.8.85 al 31.8.85

Soci G.A.M.
Lire 160.000 (adulti) - Lire 128.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 187.000 (adulti) - Lire 150.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 27.7.85 al 24.8.85

Soci G.A.M.
Lire 176.000 (adulti) - Lire 141.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.
Lire 193.000 (adulti) - Lire 155.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società
Lire 204.000 (adulti) - Lire 163.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo, 3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 2.7.85. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.

Rifugio Soria Ellena

Sezione CAI di Cuneo

Note ambientali e naturalistiche

Il Rif. Soria-Ellena è situato nel cuore delle Alpi Marittime e precisamente nell'alta Valle del Gesso della Barra (Piano del Praiet), al centro di un'area severamente protetta da quasi 130 anni (dal 1857 Riserva Reale di Caccia, dal 1943 tutelata da Decreti Prefettizi, dal 1950 da Decreti Ministeriali, dal 1980 Parco Naturale - Argentera - della Regione Piemonte) e confinante con il Parco Nazionale Francese del Mercantour. Non essendo questa una monografia ma solo l'invito ad una visita, diamo solo qualche dato: centinaia di endemismi vegetali, migliaia di camosci, centinaia di stambecchi, i ghiacciai ed i «3.000» più meridionali delle Alpi a 20 Km in linea d'aria, dalla Costa Azzurra; soprattutto una fauna straordinariamente poco diffidente, quindi osservabile e fotografabile, montagne severe e solitarie, luminose d'estate di luce già mediterranea...

Escursionismo

Innumerevoli sono le possibilità escursionistiche, dalla gita di poche ore al trek di più giorni, facilitate dagli antichi sentieri di caccia fatti costruire dai Savoia. Qualche esempio: Rif. Soria-Ellena / Colle di Finestra (2471 m, Confine di Stato) h. 2; Rif. Soria-Ellena / Colle di Finestrelle (2463 m di fronte all'Argentera) h. 2; dal Soria-Ellena alla Madonna di Finestra (nel Parco Nazionale Francese per il Colle di Finestra); dal Soria-Ellena al Genova (per il Colle di Finestrelle); per gli escursionisti più esperti la traversata Soria-Ellena Rif. Federici al Pagari per i Ghiacciai del Gelas (e d'improvviso, di fronte, il Mar Ligure). E poi tutte le intuibili possibilità di integrazione fra queste proposte, e molte altre ancora.

Sci alpinismo

Il Rif. Soria-Ellena è punto di partenza per numerose gite sci-alpinistiche e la sua notorietà in tal senso, già notevole in ambito piemontese e ligure, è destinata a crescere anche al di fuori delle suddette Regioni; grazie alla verità degli itinerari ed alle condizioni di innevamento primaverile (manto nevoso abbondante, stabile e persistente). L'accesso al Rifugio è di per sé una gita dedicata ai principianti ed effettuabile fino alla fine di aprile. Le traversate verso l'Argentera per il Colle di Finestrelle e verso la Francia per il Colle di Finestra, effettuabili fino all'inizio di giugno, sono relativamente semplici ed altamente remunerative. Ma particolarmente interessante ed ambita è la salita con gli sci al Monte Gelas (3143 m) fattibile talora sino alla metà di luglio (difficoltà: BSA, utili corda, ramponi e piccozza).

Alpinismo

Numerosi itinerari su roccia generalmente buona, talvolta ottima, e su ghiaccio, perlopiù brevi e non particolarmente noti, ma proprio perciò suggestivi per il piacere della ricerca e dell'arrampicare nel silenzio di zone ancora poco frequentate (si consulti in proposito la recentissima Guida C.A.I. - T.C.I. «Alpi Marittime» Vol. I, 1984).

Il Rifugio

Il Rifugio E. Soria - G. Ellena, situato a q. 1840, una ventina di metri sopra l'erbooso Piano del Praiet, fra i contrafforti del Gelas alle spalle e la Costiera della Malariva di fronte, è un fabbricato recentemente ristrutturato, provvisto di 80 posti letto (parte in camerette, parte in camera), servizi, illuminazione a gas, cucina, acqua corrente (non all'inizio di stagione), ed è gestito continuativamente dal primo week-end di aprile al 3 novembre. Si garantisce agli ospiti il primo piatto caldo, una ricca tavola fredda e servizio bar.

Accesso

Sulla S.S. del Colle di Nava (poco prima di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo provenendo da Genova e Ventimiglia, poco dopo provenendo da Torino o Milano) si prenda la diramazione per Valdieri. Poco oltre questa stazione di villeggiatura si devii a sin. per En-



tracque e quindi, prima del paese, si seguano a destra le indicazioni per S. Giacomo ed il Lago della Piastra. Giunti a S. Giacomo (frazione minuscola fra grandi faggi provvista di un bar-ristorante) la strada si fa sterrata. Si prosegue fino ad un piccolo piazzale dove si lasciano, in estate, i mezzi. Tempo d'accesso primaverile: h. 2.30; estivo: h. 050.

Bivacco A. Oggioni Al Colle del Disgrazia

Un ottimo punto d'appoggio per grandi vie classiche su una bella montagna, ma... ora! ...

Chi scrive è un modesto alpinista che da oltre trentacinque anni frequenta le Alpi girovagando un po' ovunque. Ma chissà per quale motivo, tutti gli anni in inverno o in estate, in autunno o in primavera, mi ritrovo al Disgrazia.

Il primo amore non si scorda mai?!... ma no! questa è retorica!! Eppure, i primi passi sul Ventina, le prime rocce della Kennedy, le prime salite in alta montagna in questo gruppo hanno lasciato in me non solo le prime esperienze di base, ma qualcosa di affettivo e incancellabile e da qui, credo, la spiegazione di questo mio rinnovare ogni anno il desiderio di salire il Monte.

Mi rivedo sugli autobus di linea che da Sondrio arrivano a Chiesa Val Malenco, a S. Giuseppe e poi su a Chiareggio, quando la strada lo permetteva e i piloti, non certo semplici autisti, riuscivano con grande pazienza e lo sa Dio come, a portare la loro vettura lassù!

La prima ora di cammino, porta alla grande pace e ospitalità del Rifugio Porro e poi, ecco le prime cime del Gruppo, Torriente Porro Pizzo, Rachele, Cassandra, Ventina ecc.. Il verde prato antistante il Rifugio contrasta con il bianco ghiacciaio del Ventina,

allora raggiungibile in poco meno di un quarto d'ora. Un grande masso al centro del ghiacciaio (ora inghiottito dallo stesso) era meta di chi per la prima volta tentava l'avventura su di un ghiacciaio assaporando sulla roccia, come una grande tavola, il caldo del primo sole primaverile o la tintarella estiva. Da qui uno sguardo in alto, il ghiacciaio della Vergine, la Punta Kennedy con la splendida cresta est e sulle prime rocce ecco su un piccolo ripiano appositamente ricavato, il Bivacco Angelo Taveggia. Prima tappa, mio primo bivacco e forse domani la salita alla corda molla! E no! Il tempo al mattino è brutto, niente da fare si ritorna! ma la gioia di aver dormito in questo ambiente alpino mi fa dimenticare presto la rinuncia alla salita. Quante volte raggiungo poi questo piccolo nido, tante... non ricordo... ma sempre con immensa gioia.

I frequentatori cominciano ad ogni anno ad essere sempre più numerosi, finché il bivacco non è più un capace ricovero al bisogno alpinistico. Poi, mancò il grande alpinista monzese Andrea Oggioni e la Sezione di appartenenza intuendo il bisogno di un nuovo rifugio, costruì al Colle del Disgrazia a quota 3256, un bivacco di maggiore capienza a ricordo dell'Alpinista.

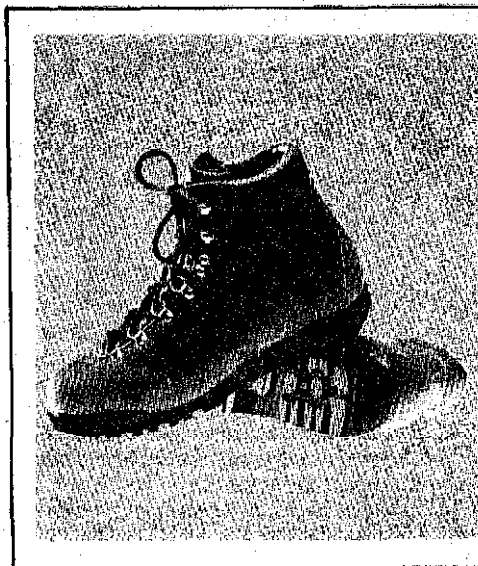
Protetto dal ghiacciaio della Kennedy, da un roccione e su di una piazzuola ricavata con non poche difficoltà e con grande contributo delle guide locali, è stato per la sua posizione ottimale punto di appoggio e partenza per le varie salite alla montagna in tutte le stagioni apprezzatissimo dagli alpinisti.

L'attuale trascuratezza di alcuni, è quella di non chiedere e lasciare detto che si vuole salire al Bivacco ai Custodi dei Rifugi Porro e Ventina, e quindi ecco che un imprevisto bivacco alle stelle, può pregiudicare le salite programmate o far riposare male chi ha avuto buon senso (un sabato del luglio 1983, ho contato 27 persone). Da qualche anno poi, (e questo non è solo mio parere), il piccolo spazio roccioso che da accesso al rifugio, è ad ogni volta che ci torno sempre più piccolo lasciando posto alla neve; questo significa che il ghiacciaio della Kennedy spinge ora sempre più verso il Bivacco. Non ne verrà pregiudicata la sua sicurezza? Sarebbe utile e sempre questo a mio parere un valido sopralluogo di glaciologi e geologi in collaborazione con guide locali e dare quindi una giusta valutazione scegliendo possibilmente un luogo più adatto e con una costruzione valida alle esigenze attuali per esempio un piccolo rifugio incustodito con chiavi da ritirare presso uno dei rifugi Porro o Ventina previo piccola tassa e documenti C.A.I. (vedi zone Alpi Marittime).

Lodevole sarebbe poi, unire al ricordo di Andrea Oggioni, il caro ricordo di Angelo Pizzoccolo, due grandi nomi dell'Alpinismo Monzese e Italiano.

Certamente con queste mie righe non voglio dare consigli senzaltro già presi in considerazione e valutati dalla stessa Sezione Monzese del C.A.I., ma personalmente e come alpinista ho voluto esprimere l'attuale situazione e che si possa domani dare ai nuovi appassionati di questa stupenda Montagna di casa nostra, un valido e ospitale ricovero.

Luigi Cattaneo



calzaturificio
SRL
zamberlan TREKKING
BOOTS

Via Marconi, 1
36030 PIEVEBELVICINO/VI/ITALY
Tel. 0445/660999 r.a.
Telex 430534 CALZAM I

**Carlo Borioni, Oliviero Gianlorenzi
Enere Liscio**

PALESTRA DI ROCCIA DELLA ROSSA E FRASASSI

Club Alpino Italiano Sez. di Jesi

Illustrare una Guida di montagna. Ardua impresa! Chi, leggendo un avvincente libro di avventure, non si è immedesimato nel protagonista vivendone le avventure e provandone le sensazioni? Ma qual libro più avvincente di una guida di montagna?

C'è tutto il canovaccio, tutta la trama.

Una ragnatela di cenni geografici, storici, relazioni tecniche, schizzi di itinerari, vie tracciate...

Il tutto è lì, come sfumato, irrealmente.

Lo leggi, lo analizzi, lo studi, lo mediti e ti senti attratto...

Attratto di vivere l'avventura, la tua avventura, di provare, mentre arrampichi, le tue sensazioni, le tue ansie, le tue gioie.

Ti senti protagonista di te stesso, come nel bel libro di avventure che avevi letto.

Anch'io mi sono sentito protagonista delle mie avventure, con gli stessi stati d'animo, quando ho arrampicato su quelle pareti tanti anni fa tra il 1932 e il 1935.

Per uno strano collegamento, che ci unisce a distanza di anni, sono diventato amico di alcuni degli estensori: Borioni - Gianlorenzi - Liscio.

Questo mi ha spinto a scrivere queste poche righe per segnalare la «Palestra di Rocca della Rossa e Frasassi». Forse qualche cosa di più perché ci sono anche delle salite di 600/700 metri di dislivello.

Opera molto seria e completa che può stare alla pari con le migliori guide del CAI.

Fatta con tenacia, perizia e coscienza ed anche, perché no, con tanto amore per la montagna.

Consiglio, specialmente gli alpinisti del nord, di venire qualche giorno a conoscere questa bellissima zona.

Per arrampicare in queste impervie gole che attraversano le Marche, gole che verso Est degradano lentamente in verdeggianti colline verso il mare, colline con magnifici vigneti che producono vini famosi. E dopo una faticosa e riuscita arrampicata, quale maggior piacere di un buon pranzo nelle trattorie di campagna, con le classiche fettuccine al ragù fatte in casa e del buon vino locale!

Una cosa non troveranno più, specie nell'Urbinate. L'oste che si avvicinava chiedendo «Parmigiano» o «Tartufi»?

Sperando che tu rispondessi «Tartufi»

Si perché il parmigiano allora lo comperavano mentre i tartufi no.

Glieli trovavano gratis i cani o i maiali.

Provaci ora...!

Era un privilegio per noi «Pionieri»...!

**Lorenzo Usseglio
CAI Roma**

Giuliano Salvini

LA PERNICE BIANCA

1984 Edagricole, Bologna (Volume di pagg. VI-74, 34 illustrazioni, rilegato - Prezzo L. 10.000) Collana «Natura e Tempo Libero»

L'Autore, un naturalista, noto giornalista e pittore animalista, al quale l'ornitologia e la zoologia italiana debbono altri dodici libri di vario argomento «ed almeno», dice lui, «un paio di carriere di studi», presenta in quest'ultimo suo lavoro edito dall'Edagricole le proprie osservazioni ed esperienze sulla pernice bianca.

Pur conservando il rigore dei fatti e dell'esposizione, secondo i suoi criteri divulgativi, lo stile di Salvini si tiene distante dalla pedanteria del linguaggio scientifico.

Di contributi «La pernice bianca» ne presenta parecchi all'attenzione del lettore, così da aprire nuove prospettive nella conoscenza scientifica della specie. Ha collaborato con lui per la parte iconografica un altro notissimo naturalista, lo svizzero ticinese Marzio Barelli, pure lui appassionato delle alte terre della montagna.

Lorenzo Berserio, Piero Tirone

GRAN PARADISO, VANOISE, DELFINATO: NEI GIARDINI DELLO SCI

Bernard e Hubert Odier

TUTTE LE ALPI IN SCI

Torino, Centro di Documentazione Alpina, 1984

In collaborazione con Les Editions Glénat che ne curano la versione francese, il Centro di Documentazione Alpina di Torino ha promosso la collana «Le grandi tracce».

Si tratta di una serie di guide, nelle quali l'apparato illustrativo assolve una funzione determinante, dedicate allo scialpinismo. Il primo titolo era stato **Monte Bianco, nel castello di neve e di ghiaccio** di Lorenzo Berserio e Piero Tirone, un completo repertorio degli itinerari effettuabili nel più alto massiccio delle Alpi. Berserio e Tirone sono anche gli autori della seconda proposta delle «Grandi tracce» **Gran Paradiso, Vanoise, Delfinato: nei giardini dello sci** che informano invece sulle possibilità scialpinistiche di tre fra i più importanti parchi nazionali alpini. In complesso 86 itinerari e 3 grandi hautes routes, preceduti da una breve storia dello scialpinismo nei tre gruppi. La prefazione è di un celebre sciatore estremo: Sylvain Saudan.

L'altro volume delle «Grandi Tracce» di Bernard e Hubert Odier si intitola **Tutte le Alpi in sci** e, pur non rinunciando al taglio informativo della collana, si caratterizza per la rilevanza accordata alla dimensione memorialistico-narrativa. Si tratta infatti della relazione della traversata scistica delle Alpi, dall'Austria al Mar Ligure, compiuta in tre mesi dagli autori del libro. Accanto alla testimonianza diretta sull'itinerario percorso i due fratelli Odier hanno messo a disposizione del lettore la competenza acquisita durante il raid, proponendo tutta una serie di varianti, che rendono questa guida una specie di repertorio delle più significative alte vie invernali delle Alpi.

Franco Brevini

Arturo e Oreste Squinobal

DUE MONTANARI

a cura di Maria Teresa Cometto
Dall'Oglio Editore, Milano 1985

Pag. 268, formato cm. 25 x 21, numerose illustrazioni in b/n e colori. L. 16.000

L'ultimo volume della collana «exploits» della milanese dall'Oglio è un classico libro di avventura. Protagonisti sono i noti fratelli Squinobal - falegnami e guide alpine di Gressoney - le cui gesta, riflessioni, considerazioni sono raccolte ed ordinate da Maria Teresa Cometto, amica da molti anni dei due alpinisti.

Il volume ha un impianto piuttosto tradizionale: dodici capitoli «tematici» dedicati in parte alle principali imprese dell'affiatato duo (le prime invernali della Sud del Cervino, della cresta di Peutérey, della Ovest del Cervino oltre alla recente spedizione delle guide valdostane al Kangchendzonga) ma soprattutto al racconto della loro vita: gli anni dell'infanzia caratterizzati da un duro lavoro per tutti i componenti della famiglia e da un genuino timore per le montagne circostanti, l'amore per la propria valle, per i suoi usi, per le sue tradizioni, per il suo carattere chiuso.

I fratelli Squinobal non hanno mai fatto parlare troppo di sé nell'ambiente alpinistico nonostante l'eccellenza delle loro imprese. La conferma di questo loro carattere aspro e poco incline ad integrarsi con l'ambiente esterno si trova in diverse parti del volume, più in particolare nella narrazione dell'ascensione al Kangchendzonga.

Il libro è comunque una testimonianza interessante offerta da due uomini particolarmente legati alle loro radici contadine e montane.

Una bella e nutrita serie di illustrazioni rende più gradevole la lettura del testo.

Luigi Bergomi

Gruppo Speleologico Pratese del C.A.I.

«GROTTE DELLA CALVANA».

Edizioni del Palazzo. Prato, Marzo 1985.

Volume di formato 26 x 20 cm, di 134 pag. e stampato su carta patinata, con moltissime foto b.n. e colore, schemi, disegni e piantine, rilegato con coperta in cartoncino plasticata a colori. L. 30.000 (in vendita c/o la Sezione C.A.I., Via Ricasoli 7, 50047 Prato).

Con il grande sacrificio personale degli autori e in tiratura limitatissima (ciò che giustifica il prezzo) è stata edita questa pubblicazione che rientra nel quadro delle celebrazioni del Centenario della Sezione del C.A.I. di Prato.

Il libro non ha profonde pretese ed è rivolto soprattutto alla divulgazione per un pubblico sensibile agli aspetti naturali della Toscana, o su questo piano copre un vuoto di un secolo! Tanto era il tempo che le «Buche della Calvana» non formavano argomento di libreria.

Il testo si articola a contributi integrati e riguarda «Geologia ed idrologia», un completo catasto delle 30 cavità della montagna (le 10 maggiori sono meticolosamente descritte ed illustrate); la «Speleofauna»; il «Laboratorio ipogeo di Forra Lucia» e, come appendici, uno «Schema interpretativo dei fenomeni»; una «Riconoscimento archeologica» e 21 fotocolore come ideale visita alle bellezze sotterranee del monte.

La vocazione didattica del libro affiora sempre come itinerari e spieghi efficaci per esposizione e comprensione.

Forse la grafica poteva essere più curata ed uniforme, alcune parti più armonizzate e corrette, era bene introdurre una cartina topografica su cui riportare le cose poi trattate e localizzare meglio il monte in Italia con tutti i suoi accessi. Ma il libro va apprezzato per quello che vuole essere, ossia (come è stato detto alla presentazione) «una dichiarazione d'amore» di un gruppo di appassionati che da un paio di lustri compiono una attività tenace nella sezione di Prato del Club Alpino Italiano.

Curzio Casoli

Report Hochleitner

«FOTOATLANTE DEI MINERALI E ROCCE».

Edizioni Zanichelli. Bologna, Ottobre 1984.

Volume di formato 28, 5 x 21,5 cm, di 238 pag. e, stampato su carta mano, con moltissimi disegni e schemi e 380 fotocolore, rilegato con coperta in cartone con sovracoperta plasticata a colori. L. 38.000.

Traduzione di un testo bavarese con certo riguardo per il Tirolo, è apparso come libro strenna, ciò che rende superfluo ogni commento sulla bellezza grafica e le stupende originali fotografie, sempre all'altezza del nome dell'Editore.

Ma non si tratta di un libro fotografico, dato che il testo è maggiore della parte illustrativa e i contenuti sono ben articolati e rigorosi.

Sfogliando alla parte introduttiva seguono le meravigliose 282 schede sui minerali (ordinati secondo il colore della polvere) con una breve ma esauriente didascalia contenente i sinonimi, le caratteristiche chimico-fisiche, le note sull'esemplare fotografico e il disegno della forma cristallina più comune. Segue poi una sezione di maggior illustrazione dei minerali trattati esposti nello stesso ordine e con l'aggiunta di tutta una efficace simbologia, questa sezione si propone di guidare il neofita alla determinazione dei minerali, dando al libro anche la funzione pratica di manuale. Pregevole, specie per specie, un elenco di minerali simili con cui si potrebbe confondere quello in oggetto.

Segue poi una parte petrografica ben curata con lo stesso allestimento grafico secondo schede fotografiche o spiega approfondita separate.

Concludono il libro un ben fatto ed esauriente glossario, una bibliografia (un po' troppo tedesca) e un indice generale.

Curzio Casoli

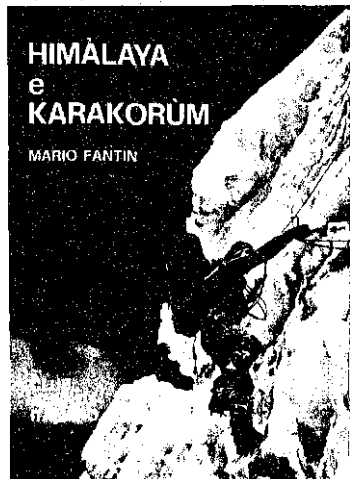
Publicazioni del C.A.I.

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita		COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci		Soci	non Soci
Alpinismo extra-europeo					
Le Ande	L. 20.000	L. 30.000	Presanella	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum	L. 16.000	L. 25.000	Dolomiti di Brenta	L. 20.000	L. 30.000
Lhotse '75	L. 12.000	L. 16.000	Piccole Dolomiti e Monte Pasubio	L. 20.000	L. 30.000
Tricolore sulle più alte vette	L. 4.500	L. 7.500	Dolomiti Dolomiti e Monte Pasubio	L. 20.000	L. 30.000
Conoscere le nostre montagne			Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª	L. 20.000	L. 30.000
Neve e valanghe	L. 15.000	L. 22.500	Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª	L. 20.000	L. 30.000
Montagne e natura Vol. I	L. 7.000	L. 10.000	Dolomiti Orientali - Vol. 2°	L. 22.000	L. 33.000
Montagne e natura Vol. II	L. 7.000	L. 10.000	Schiara	L. 21.000	L. 31.500
Aspetti naturali caratteristici delle montagne Lombarde	L. 7.000	L. 10.000	Pelmo e Dolomiti di Zoldo	L. 24.000	L. 36.000
Itinerari naturalistici e geografici			Alpi Giulie	L. 20.000	L. 30.000
1 - Da Milano al Piano Rancio	L. 4.000	L. 6.000	Alpi Apuane	L. 22.000	L. 33.000
2 - Dal Segrino a Canzo	L. 4.000	L. 6.000	Gran Sasso d'Italia	L. 15.000	L. 22.500
4 - In Valsassina	L. 6.000	L. 9.000	Guide Escursionistiche per valli e rifugi		
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo	L. 6.000	L. 9.000	Valli Occidentali del Lario e Triangolo lariano	L. 20.000	L. 30.000
6 - Da Ivrea al Breithorn	L. 4.000	L. 6.000	Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 20.000	L. 30.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna	L. 4.000	L. 6.000	Alta Valtellina, da Grosio allo Stelvio	L. 20.000	L. 30.000
8 - Per i monti e le Valli della Val Seriana	L. 6.000	L. 9.000	Speleologia		
9 - Sui Monti di Val Cadino e Val Bazena	L. 4.000	L. 6.000	Forme e paesaggi carsici superficiali (diapositive)	L. 10.000	L. 15.000
10 - Attraverso il Gran Sasso	L. 4.000	L. 6.000	Speleomorfologia (diapositive)	L. 15.000	L. 22.500
11 - Da Chiavari al Maggiorasca	L. 4.000	L. 6.000	Biospeleologia grotte (diapositive)	L. 25.000	L. 30.000
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia	L. 6.000	L. 9.000	Appunti di progressione su corda	L. 1.000	L. 1.500
13 - La Valle Stura di Demonte	L. 6.000	L. 9.000	Manuali di alpinismo		
14 - Il Mongioie	L. 4.000	L. 6.000	Introduzione all'alpinismo	L. 6.000	L. 10.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	L. 6.000	L. 9.000	Manuale di sci alpinismo	L. 10.000	L. 15.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	L. 6.000	L. 9.000	Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana	L. 4.000	L. 6.000	Manualetto di istruzioni scientifiche	L. 8.000	L. 12.000
18 - Le Grigne	L. 6.000	L. 9.000	Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	L. 10.000	L. 15.000
19 - Le Valli di Bardonecchia	L. 6.000	L. 9.000	Tecnica di roccia	L. 10.000	L. 15.000
20 - Sui sentieri del Monte Baldo	L. 6.000	L. 9.000	L'allenamento dell'alpinista	L. 6.000	L. 10.000
21 - Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso	L. 10.000	L. 15.000	Sci-alpinismo:		
22 - Sentiero Geologico di Arabba	L. 6.000	L. 9.000	Sci-alpinismo in Svizzera	L. 22.000	L. 30.000
Guida dei Monti d'Italia			Monte Bianco	L. 2.000	L. 3.000
Alpi Liguri	L. 22.000	L. 33.000	Adamello - Presanella	L. 2.000	L. 3.000
Alpi Marittime Vol. I	L. 24.000	L. 36.000	Conosci il C.A.I.		
Alpi Graie Meridionali	L. 22.000	L. 33.000	Dal Caucaso al Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella	L. 32.000	L. 48.000
Alpi Cozie Centrali	L. 22.000	L. 33.000	fotografo, alpinista, esploratore	L. 3.000	L. 5.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale	L. 22.000	L. 33.000	Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 5.000	L. 8.000
Monte Bianco - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	Indice della rivista mensile	L. 100	L. 100
Monte Bianco - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	Statuto e regolamento generale del C.A.I.	L. 2.000	L. 2.000
Alpi Pennine - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	Regolamento Generale Rifugi		
Alpi Pennine - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	I Periodici del C.A.I.		
Monte Rosa	L. 20.000	L. 30.000	Il Bollettino - Annuario n. 79	L. 3.000	L. 5.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1°	L. 20.000	L. 30.000	Il Bollettino n. 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2°	L. 20.000	L. 30.000	Il Bollettino n. 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
Ortles - Cevedale, Parco Nazionale dello Stelvio	L. 24.000	L. 36.000	Il Bollettino n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983	L. 10.000	L. 15.000
Adamello	L. 24.000	L. 36.000	Il Bollettino n. 83 - Annuario del Comitato Scientifico 1984	L. 12.000	L. 18.000

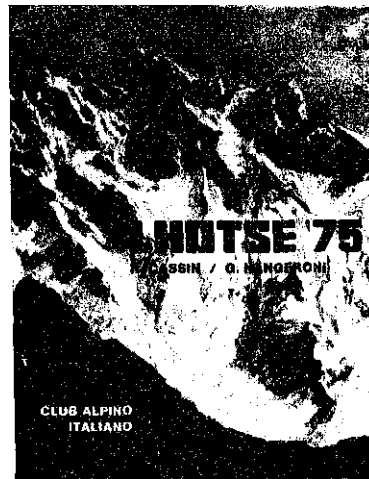
Offerta speciale riservata ai soci



Geologia, fauna, flora, etnografia, archeologia, esplorazione e alpinismo della catena delle Ande. Formato 21 x 27, p. 250 con 69 foto inedite e atlante orografico con 53 tavole in tre colori.



L'unico compendio al mondo di geografia, etnografia e alpinismo himalayano con l'elenco delle vette tentate, scalate, vergini. Formato 21 x 27, pagine 260, foto in b.n. 72.



La relazione alpinistica e scientifica della spedizione del C.A.I. al Lhotse. Formato 21 x 27, p. 238, dis. 23, foto a colori 54, foto in b.n. 105.

I tre volumi vengono ceduti ai Soci a sole L. 25.000, spese di spedizione comprese.

Il socio deve versare l'importo utilizzando il conto corrente postale 15200207, intestato al Club Alpino Italiano, Via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano, indicando chiaramente il suo nominativo e l'indirizzo a cui devono essere inviati i tre volumi.

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 5056971

Gite sociali

5 maggio - Sentiero Trecciolina (Alpi Retiche) Simpatica escursione tra il verde di una valle su un sentiero che domina come un balcone la Valchiavenna e il Lago di Como.

L'escursione offre la visione di paesaggi incontaminati ed aspetti singolari di quella civiltà alpina che qui si cerca concretamente di difendere e valorizzare.

18-19 maggio - Traversata Scaffaio-Abetone (Appennino Modenese). La traversata Lago Scaffaio - Abetone è senza dubbio la più bella gita che si possa effettuare nell'Appennino Bolognese-Modenese.

Si percorre lungamente il crinale di questo tratto dell'Appennino Settentrionale con un'ampia visione di panorami sulle vallate emiliane o toscane e più lontano verso le Alpi Apuane e il mare.

26 maggio - Monte Venturosa 1999 m (Prealpi Bergamasche)

Montagna costituita da versanti dirupati e vasti pascoli solcati da canali. È collegata attraverso il Passo di Grialeggio con la costiera del Cancervo. Domina da una parte la Val Taleggio e dall'altra la Alta Val Brembana. Notevole panorama verso Nord e Est su montagne di nostra ottima conoscenza.

1/2 giugno - Pania della Croce 1856 m (Alpi Apuane)

Le guide affermano che la Pania della Croce sia la più bella e la più famosa montagna delle Alpi Apuane. Dante la ricorda in un canto dell'Inferno: Ha la forma approssimata di un cono assai frastagliato sui versanti O e S, di roccia calcarea.

Noi effettueremo un'interessante traversata.

9 giugno - Zuccone Campelli 2161 m (Prealpi Lombarde).

Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in Sede.

Mercoledì 15 maggio - ore 21

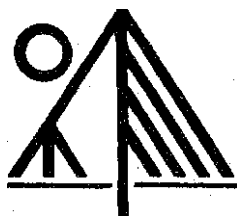
Teatro S. Fedele

**Marco Bernardi
presenta**

**Australia 84
free-climbing**

Foto documentario dei primi Italiani alla conquista delle montagne australiane

Ingresso Libero



61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il Patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:

Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile

Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta Via della Valmalenco»

Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.

Opuscoli ed informazioni in Sede.

Commissione Scientifica

Conferenza

9 maggio - «Escursionismo nel parco dell'Argentera» di Francesco Pustorino

23 maggio - «Aspetti naturalistici della Patagonia e della Terra del Fuoco» di Marco Majrani (al Piccolo San Fedele)

13 giugno - «Aspetti geografici della traversata dal Dos dei Sabbioni alla valle Algona» di Bruno Parisi

26 settembre - «Aspetti naturalistici dal passo di Crocedomini alla val Cadino» di Enrico Pezzoli

10 ottobre - «Microfauna dei laghi alpini» di Egidio Bona.

Escursioni naturalistiche

25 maggio - Valle Antigorio (don Silvestri)

16 giugno - Dos dei Sabbioni - valle Algona (Parisi)

29 settembre - Passo Crocedomini - val Cadino (Pezzoli)

13 ottobre - Gli alpeggi di Trontano (Ossola) - (Ceffali)

Alpinismo giovanile

Programma generale 1985

5 maggio - Sentiero della Trecciolina (Alpi Retiche)

26 maggio - Monte Venturosa (Prealpi Bergamasche)

9 giugno - Zuccone Campelli (Prealpi Comasche)

9/15 luglio - Terza settimana giovanile d'alta montagna - Rifugio «Nino Corsi» (2265 m) Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) Alto Adige.

29 settembre - Monte Baldo (Prealpi Venete)

13 ottobre - Lago D'Emet (Valle Spluga)

3 novembre - Monte S. Primo (Prealpi Comasche)

3 novembre - Chiusura attività al rif. Porta ai Piani dei Resinelli.

Sottosezione CARIPLO

Via delle Erbe, 2 - Milano

Sci-Alpinismo

10/11 maggio - P.zzo Stella 3163 m

25/26 maggio - Blindenhorn 3371 m

8/9 giugno - Piramide Vincent 4215 m

22/23 giugno - M.te Leone 3553 m

Escursionismo

11 maggio - Val Darengo

26 maggio - Rif. Sella (Gr. Paradiso)

2 giugno - Parco del Ticino

15/16 giugno - Val di Genova

29/30 giugno - Val Formazza

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760049

Serate in sede

Mercoledì, 15 maggio, Cesare Cesa Bianchi, presenterà:

«13.700 metri... e non è ancora 8.000»

breve storia illustrata con diapositive di una spedizione felicemente fallita al Manaslu.

Escursioni

12 maggio - Traversata Casargo-Bellano

Da Casargo (zona Monte Legnone) interessante e panoramica traversata per prati e boschi fino a raggiungere Bellano sul Lago di Como in ore 5,30 circa - percorso facile.

26 maggio - Rifugio Elisa - Sasso Cavallo

Da Mandello Lario per mulattiera al rifugio Elisa (1515 m) in ore 4,30 circa - percorso facile e panoramico. Per i più esperti, possibilità di proseguire fino alla bocchetta di Val Cassina (breve ferrata) e di salire al Sasso Cavallo (1920 m).

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci è convocata per giovedì 9 maggio alle ore 19 in Sede.

Premiazioni

La premiazione del Campionato di Sci di Fondo verrà fatta alle ore 21,15 del 16 maggio presso la nostra Sede.

Mercoledì, 22 maggio, alle ore 21, presso la nostra Sede sociale, verrà fatta la consegna dei premi ai classificati nella gara sociale di Ponte Formazza e verranno assegnati i premi di assiduità ai soci, che avranno ottenuto un buon punteggio durante la passata stagione.

Sottosezione Falc

Via G.B. Bazzoni, 2 - Tel. 4396448

Gite scialpinistiche

11/12 maggio - Monte Basodino, 3273 m, Val Formazza

25/26 maggio - Testa del Rultor 3486 m

Gite escursionistiche

12 maggio - Civate - S. Pietro al Monte - Cornizzolo - Gajum - Canzo: gita di apertura del programma escursionistico, della durata di circa 4 ore, con interesse artistico e geologico, guidata da un socio esperto del luogo.

25 maggio (sabato) - Capanna Como nella Val di Livo (Alto Lario). Gita di circa 4 ore con interesse ambientale ed etnografico.

Lutto

È mancato il socio ultracinquantenne Vittorio Sordelli che molti alpinisti lombardi ricorderanno con simpatia.

Sottosezione Montedison

Via Rosellini, 19 - Tel. 89331

Programma estivo

5 maggio - Monte Res 1630 m (Vallesesia)

19 maggio - Monte Grona 1728 m (per Rifugio Menaggio 1400 m - Lario Occ.)

2 giugno - Valcanale - Rifugio Alpe Corte 1410 m (Passo Branchino 2000 m ca. Orobie)

9 giugno - Corno Stella 2620 m (da Foppolo-Orobie)

23 giugno - Cornone di Blumone 2830 m (Per Rifugio Nicolajevska 1515 m - Val Caffaro BS)

29/30 giugno - Week end Rifugio Sellaries M.te Orsiera 2878 m (Val Chisone, Parco naturale Orsiera)

13/14 luglio - Week end Mont Gelé 3500 m ca. (da Bionaz per Rifugio Spataro 2600 m - Valpelline AO)

27/28 luglio - Week-end Rifugio Ponti 2559 m (Monte Disgrazia 3678 m - Valmasino)

31 agosto 7 settembre - Settimana Alpinistica (Gruppo Pale di S. Martino o Gruppo Brenta)

15 settembre - Traversa Alta delle Grigne (da Piani Resinelli al Rifugio Brioschi 2410 m - discesa al Colle di Balisio)

21-22 settembre - Week end Gruppo delle Pale di S. Martino (Cimon della Pala 3185 m - Fradusta oppure Schiara 2563 m da Rifugio 7° Alpini 1490 m oppure Gruppo Brenta «Rifugio 12 Apostoli» 2488 m

29 settembre - Rifugio Jervis 2550 m - Gruppo Levanne (Ceresole Reale)

Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059181
Conto corrente Postale n. 460204

Gite sociali

19 maggio - Grotte di Bossea e del Caudano
Il programma prevede due gruppi: A e B

Nella mattinata il gruppo A visiterà la grotta di Bossea e alcuni (con stivali e pile proprie) potranno proseguire la visita nella parte non turistica della stessa grotta per poi riunirsi al resto del gruppo poco prima dell'uscita.

Sempre nella mattinata il gruppo B entrerà nelle grotte non turistiche del Caudano, per questo saranno indispensabili stivali, pile e indumenti di ricambio.

L'escursione impegnerà anche parte del pomeriggio.

A mezzogiorno pranzo al sacco o, per chi lo desidera, presso l'Albergo Mongiole.

Nel pomeriggio il Gruppo A, con la collaborazione di una guida di Bossea, farà una escursione per osservare morfologia e paesaggio nella vallata circostante.

26 maggio - Monferrato - Gavi Val Lemme - Pertuso Borbera (gita culturale geologica)

9 giugno - 52° Collaudo Anziani - M. Cornagera 1315 m

16 giugno - Trav. Cambrembo - Tartano

Gite sci-alpinismo

11/12 maggio - Punta d'Arbola 3235 m - Val Formazza

11 maggio ritrovo a Valdo Formazza ore 16, salita in seggiovia e quindi con gli sci in 2 ore al Rif. Margaroli al Lago Vannino, cena e pernottamento.

12 maggio prima colazione e salita al Lago Srur, indi al Passo del Vannino e di qui in vetta in ore 3,30/4. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: Curioni - Restelli.

25/26 maggio - Testa del Rutor 3586 m - Val Grisenche

8/9 giugno - Piz Argient 3945 m - Gruppo del Bernina

Ricerca

Nell'intento di costituire una raccolta rievocativa dell'attività quasi centenaria del nostro sodalizio, abbiamo da tempo iniziato la ricerca di vecchi distintivi e di medaglie coniate in occasione di manifestazioni semine.

Il socio Gianluigi Cielo, ideatore della raccolta oltre che appassionato ricercatore, ne ha già reperito una discreta quantità, con esemplari veramente eccezionali sia come «anzianità» che come fattura. Rivolgiamo pertanto un invito a tutti i nostri soci che fossero in possesso di cimeli, di vecchi documenti e ritenessero di farne dono alla S.E.M. di mettersi in contatto con: Gianluigi Cielo Tel. 80.53.593 Giuseppe Marcandilli Tel. 29.42.50 Segreterla S.E.M. Tel. 80.59.191

Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

Speleologia

Giovedì 16 maggio alle ore 21 il gruppo grotte «i tassi» organizza presso la sede della sezione di piazza Matteotti una serata di proiezioni di diapositive accompagnate da commento sonoro. Il documentario, che si intitola «Dal mondo sotterraneo», riassume e documenta l'attività esplorativa e scientifica svolta dal gruppo in alcune grotte della Lombardia.

8° corso di alpinismo

L'8 maggio alle ore 21 presso la sede della sezione ha inizio con la prima lezione teorica l'8° corso di alpinismo organizzato dalla sezione di Cassano d'Adda. Il corso si protrarrà fino alla metà di giugno e verrà diretto dall'istruttore regionale Roberto Bassani. Questo il programma:

— Lezioni teoriche:

8/15/22/29 maggio - **5/12 giugno**

— Lezioni pratiche:

12 maggio - Cornagera

19 maggio - Valgrande

26 maggio - Grigna meridionale

1/2 giugno - Traversella

8/9 giugno - Finale Ligure

Sezione di Como

Via Volta, 56/58 - Tel. 264177

Assemblea dei Soci

14 marzo 1985

Sintesi della relazione del Presidente Rino Zocchi.

Le iniziative perfezionate, le manifestazioni verificatesi, i risultati ottenuti nel 1984 sono stati talmente numerosi che non vi è stato materialmente tempo di soffermarsi molto ad analizzarli ed a commentarli. Infatti si era appena concluso un avvenimento che già si parlava del successivo con incalzante aggressività.

Tutto ciò è sicuramente frutto del fermo impegno di ciascuno di noi di realizzare ogni programma.

Citerò solo a titolo indicativo qualche fatto dell'anno appena conclusosi:

- ultimazione dei lavori di totale ristrutturazione dei servizi della nostra Sede;
- completamento della segnaletica della Via dei Monti Lariani;
- organizzazione di due corsi di sci alpinismo e di due corsi di alpinismo;
- vasto programma di alpinismo giovanile;

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO

Via Bellinzona, 206
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



Attività del C.A.I.

— rinnovo vantaggioso dei due contratti coi Custodi dei nostri Rifugi Giuseppe e Bruno e Palanzone;
— sistemazione di tutti i letti a castello del Rifugio Palanzone;
— spedizione sci alpinistica collettiva nei Pirenei;
— vasta ed impegnativa attività individuale in ogni settore;
— numerose conferenze con presenze di famosi personaggi;
— corretta e proficua gestione finanziaria delle nostre risorse.

Non è poco se si considera che il periodo in cui tutto ciò si è verificato non è stato dei migliori, atteso che il contesto esterno al nostro ambiente si è dibattuto in problemi di difficile soluzione e non ancora risolti.

Ci si ritiene soddisfatti del lavoro svolto anche se il nostro od anche il Vostro spirito costruttivo critico potrebbe affermare che forse si poteva fare di più.

Mentre Vi sto parlando siamo già entrati vivamente nel 110° anno di vita della nostra Sezione e le manifestazioni già realizzate per celebrare degnamente questo traguardo sono già molte e prestigiose; basti citare la mirabile conquista del Fitz Roy lungo la difficilissima via dei Californiani e la mostra di pittura di Luigi Binaghi al Broletto.

Nel corso dell'assemblea sono stati approvati all'unanimità la relazione del Presidente, il conto consuntivo 1984 e il bilancio preventivo 1985. Inoltre si è parlato a lungo della ristrutturazione della sede, opera indispensabile per mantenere questo bene comune nelle migliori condizioni e per renderlo sempre più accogliente: la sottoscrizione, per dare un aiuto finanziario alla sezione, è aperta e da essa si attende un buon contributo da parte dei Soci. I componenti la spedizione al Fitz Roy sono stati calorosamente festeggiati dai soci presenti. Sono stati applauditi anche i soci cin-

quantennali e ventinquennali, che rappresentano una colonna portante nella vita sezionale.

Alla fine dei lavori sono state rinnovate le cariche di sei consiglieri uscenti, tre revisori dei conti e nove delegati alla Sede centrale.

Il Consiglio direttivo del CAI Como risulta così composto per il 1985. Consiglieri: Barindelli Giacobbe, Bianchi Ferri Vittorio, Bini Mariarosa, Castiglioni Mario, Croci Dario, Gilardoni Luciano, Leoni Silvano, Maraja Francesco, Rigamenti Marco, Sfondini Pierangelo, Tettamanti Enrico, Trombetta Pietro, Vittani Camillo, Walter Rosa, Zocchi Rino. Revisori dei conti: Barbaglia Luciano, Caspani Pierluigi, Coatti Innocenzo.

Delegati alla sede centrale: Bianchi Ferri Vittorio, Botta Alberto, Butti Plinio, Gelpi Vittorio, Gilardoni Luciano, Masciadri Mariola, Ostinelli Francesco, Sfondini Pierangelo, Vittani Camillo più il Presidente in carica di diritto.

Scuola Nazionale di alpinismo Nicola Noseda Pedraglio

36° Corso della scuola di formazione alpinistica Aprile-Maggio 1985 Direttore della scuola Enrico Tettamanti (Istruttore nazionale di alpinismo) Direttore del corso: Mario Castiglioni (Istruttore regionale di alpinismo).

Il corso è iniziato il 2 aprile u.s. con la prima lezione teorica (Equipaggiamento e materiale da roccia) a cui seguono altre nove lezioni teoriche.

Col 14 aprile ha avuto inizio anche la parte pratica per apprendere le tecniche di arrampicata su dolomia, su granito, su ghiaccio con uscite alle placche di Medale, nelle Prealpi Svizzere, in Grignetta, sul Ghiacciaio del Morteratsch e alla Marmolada.

Corso di perfezionamento

Nel mese di settembre avrà luogo anche un corso di perfezionamento in cui verranno trattate tecniche più sofisticate e avanzate nella pratica dell'alpinismo.

Scuola nazionale di sci alpinismo

Il 15° corso di avviamento ha visto la partecipazione di 25 allievi; sono state effettuate sei uscite a: San Primo, Generoso, traversata Artavaggio - Bobbio, Garzirola, Guggermüll, Kirchalp.

Gli allievi, prima dell'inizio delle lezioni teoriche e pratiche, erano stati introdotti all'argomento con la presentazione di diapositive didattiche curate dagli Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo Vanni Santambrogio e Romano Cattaneo. Inoltre quest'anno essi hanno potuto frequentare anche un corso di ginnastica.

Tale incontro, patrocinato dal Consiglio d'Europa, dal Ministero Agricoltura e Foreste, Ministero dell'Ecologia e da numerosi Enti Locali, si è svolto collateralmente alla Campagna Ecologica: Coste e Rive, fra terra e acqua un ambiente da salvare.

In tale occasione sono stati presentati vari lavori, con relazioni introduttive da parte di ogni singolo ricercatore. Tra gli altri preme sottolineare la relazione presentata alla Sezione speleologica di Città di Castello su delle Osservazioni Preliminari sulla Microflora di alcune Grotte dell'Italia Centrale. Tali osservazioni sono state effettuate, tra altri luoghi, nell'Antro del Corchia, ove si sono rilevate interessanti analisi.

Numerose ed interessanti le relazioni presentate, numerosi gli interventi. Gli Atti del Convegno, raccolti in un elegante volume illustrato, possono essere richiesti presso la Casa Editrice Phomos via dello Scalo, 1 - 06012 Città di Castello (Perugia) al prezzo di L. 15.000 IVA e spese di spedizione incluse.

Il presidente
Enzo Eredi

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartsch, 13/a

Apertura sede

Martedì - venerdì ore 20.30 - 22.

Avviso

Si comunica a tutti i Soci che presso la libreria Arrigoni con Sede in Erba Via Volta 11, sarà concesso uno sconto del 5% sull'acquisto di Libri di case editrici italiane, previa presentazione della tessera del C.A.I.

Serata

«Il giorno 31 maggio 1985 alle ore 21 presso l'Auditorium della Casa della Gioventù di Erba si terrà una proiezione in anteprima di diapositive, sulla spedizione effettuata da un gruppo di nostri Soci a Capo Nord con gli sci da fondo».

Sezione di Firenze

Via del Proconsolo, 10 - Tel. 216580

Apertura sede

tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

Speleo

La Commissione Interregionale di Speleologia dei Gruppi Grotte C.A.I. della Toscana ed Emilia Romagna invitata all'incontro nazionale di Biospeleologia in città di Castello (Pg), svoltosi nella prima quindicina del mese di marzo 1985, oltre a recare i propri saluti, ha rappresentato la Commissione Centrale Speleologica C.A.I.

Coro «La Martinella»

Il 23 marzo il coro era presente alla serata conclusiva del Concorso Fotografico «Montagna che passione» organizzato dalla sezione di Firenze.

Nell'austera Sala dei Consoli di Palazzo di Parte Guelfa il coro, con i suoi canti, ha portato un'aria di montagna rendendo ancora più vive e reali le magnifiche immagini esposte. Un attento pubblico ha calorosamente applaudito ogni brano.

Dopo la manifestazione il Coro si è trasferito sotto le Logge del Porcellino, in pieno centro di Firenze, improvvisando un secondo concerto tra le moltissime persone che si erano radunate lì per la pioggia.

Tra i prossimi più significativi impegni del Coro ricordiamo:

19 maggio - Monti della Calvana - Concerto per il CAI di Prato

25 maggio - Cenacolo di S. Croce in Firenze - 8° Rassegna Corale Fiorentina di Canti Tradizionali. Partecipano alla rassegna oltre alla Martinella il Coro Crai Cogne di Aosta e il Coro I Crodaioi di Arzignano.

8 giugno - Palazzo Vecchio, Salone del Cinquecento - Concerto per il 15° anno di attività del Coro

Gite

5 maggio - Sasso di Castro (Rovalves).

12 maggio - Monte Falterona (in collab. Sottosezione di Stia - Benini. Grossi. Roval).

19 maggio - Monte Sagro (Frullini - Ariani)

26 maggio - Pietra di Bismantova (Org. Sez. CAI Reggio E. e Castelnuovo Monti - Ariani)

2 giugno - Granaglione, Cavone (Lepori)

9 giugno - Casetta Pulledrari, Corno alle Scale (Nesi)

15/16 giugno - Gruppo Bosconero - Dolomiti Zoldane - (G.A.T.P.).



SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121
TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI
SOCI DEL C.A.I. E
AGLI ABBONATI
DELLO SCARPONE
PER OGNI ACQUISTO
DI OCCHIALI DA
SOLE E DA VISTA

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

valsport di colli
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176
SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCI
C.A.I.

Sezione di Alatri

Via delle Grotte

Pasqua sulla neve

Alla presenza del pubblico delle grandi occasioni che ha fatto da cornice, in una splendida domenica primaverile, si è svolto a Campocatino, sulla ista del Vermicano il 1° Trofeo Luca Fanfarillo» di sci organizzato dallo «Sci Club Alatri».

Oltre alla soddisfazione degli organizzatori Sigg. Qualandri e Cittadini, v'è quella di tutti i soci del CAI che finalmente ritorna con i suoi giovani meno giovani e giovanissimi sulle nostre montagne a gareggiare nello splendido scenario innevato di Campocatino a 1936 metri nella catena degli Ernici.

Ecco in breve raccontata la giornata. Il raduno nel nuovo rifugio CAI-Alatri recentemente ristrutturato quindi partenza delle 5 batterie con la partecipazione di atleti di tutte le province limitrofe. Questi i risultati:

Cat. «A» - cuccioli e ragazzi

- 1) Fiorella Luana 53,05
- 2) Cittadini Giovanna 55,00
- 3) Fiorenza Massimo 58,09

Cat «B» allievi giovani:

- 1) Mazzocchia Francesco 52,00
- 2) Cittadini Franco 55,00
- 3) Fiorenza Massimo 58,09

Cat «C» seniores

- 1) Mazzocchia Alessandro 44,09
- 2) Mazzocchia Marco 46,02
- 3) Strambi Daniele 48,08

Cat. «D» veterani

- 1) Fiorletta Antonio 51,08
- 2) Tarquini Paolo 52,08
- 3) Cittadini Arnaldo 56,00

Cat. «E» Per soli iscritti al CAI

- 1) Bonanni Virgilio 59,00
- 2) Dell'uomo Andreino 01,00,00
- 3) Fanfarillo Antonio 01,04,05

La serata si è conclusa con la tradizionale fiaccolata.

Putzwald 1104 m - Favogna di Sotto 1084 m - Valle dei Molini - Pianizola - Roverè della Luna 251 m.

Dislivello 900 m - ore 6.00

Proposta da Mauro Bianchi

26 maggio - Monte Cimone - Altipiano dei sette comuni

Caldonazzo - Alberto Pineta 500 m - Malga Stanga 1000 m - Comando Austriaco 1150 m - Al Tomazzol 1300 m - Monte Cimone 1525 m - Piazza Alto 1921 m - Lochere 600 m.

Dislivello 1020 m - ore 7.00

Proposta da A. Pacetti e A. Zambon

2 giugno - Monte Finonchio - Rovereto

Zaffoni 467 m - Moietto 924 m - Malga Finonchio 1344 m - Rifugio Fabio Filzi al Finonchio 1603 m - La Guardia 830 m - Dietrobeseo.

Dislivello 1100 m - ore 6.00

Proposta da A. Pacetti e A. Zambon

9 giugno - Cima Capra - Gaisjochzplitz - Breonie di Levante Maranza 1414 m - Valle di Altafossa 1550 m - Grossberg 1700 m - Pra del Larici 2440 m - Cima Capra 2641 m - Grossberg - Maso Angerer 1455 m - Valles 1353 m - Dislivello 1250 m - ore 7.00

Proposta da F. Cristel e L. Cavallaro

16 giugno - Monte Blaena - Catena Bondone - Stivo

Nomesino 787 m - Cornalano 976 m - S. Bernardo 1228 m - Monte Blaena 1615 m - Nuovo rifugio Blaena 1600 m - Monte Somator 1309 m - Patone.

Dislivello 820 m - ore 7.00

Proposta da Eugenio Ricci

23 giugno - Croz dell'Altissimo - Dolomiti di Brenta

Molveno - Pradel 1367 m - Palon del Tovre 1913 m - Busa del Lasteri 2200 m - Croz dell'Altissimo 2339 m - Passo del Clamer 2163 m - Malga Spora 1854 m - Sentiero della Sega - Andalo 1052 m

Dislivello 1000 m - ore 6.30

Proposta da Flavio Zanella

30 giugno - Sassongher - Gruppo Puez-Gardenaccia

Colfosco 1615 m - Conca di Ciampai - Sella del Sassongher 2450 m - Cima Sassongher 2665 m - Val Scura - Rifugio Gardenaccia 2050 m - La Villa in Badia 1380 m

Dislivello 1100 m - ore 6.30

Proposta da Luigi Cavallaro.

Sezione di Bolzano

Piazza Erbe, 46 - Tel. 0471/21172

Programma gite 1985

12 maggio - Gita Naturalistica alla Pesciaccia di Bolca - Monti Lessini
Visita al museo dei fossili di Bolca in Val d'Alpone presso Verona ed escursione alla «Passeggiata Paleontologica Prora».

Proposta da F. Zanella e A. Zambon

19 maggio - Via attrezzata di Favogna Catena Luco Roen
Magrè all'Adige 226 m - Sentiero attrezzato A.V.S. a Favogna - Bosco

Sezione di Bordighera

Corso Italia, 50

Gite sociali

12 maggio - Monte Antoroto Q. 1741 Alpi Liguri da Ormea
resp. A. Lorenzi

26 maggio - Monte Toraggio Q. 1973 Alpi Liguri da Melosa
resp. C.A.I. Bordighera

9 giugno - Rifugio Bozano Q. 2453 Alpi Marittime - Gruppo argentera
resp. C.A.I. Bordighera

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA. C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

DA 14 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

CASORATI SPORT

è anche

ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039



RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO, SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

SOLO PER CHI NON HA PAURA DEL SILENZIO

IN VALLE DI CHAMPDEPRAZ (Valle d'Aosta) FUORI DALLE STRADE BATTUTE AFFITTO STAGIONALMENTE CASE MOLTO BELLE CON 2-4-6 POSTI LETTO QUASI TUTTI I CONFORTS COMPRESO ORTO, LATTE, BURRO E FORMAGGIO.

TELEFONARE (dopo cena) al 0165/44041.

Per gli amanti della montagna una occasione da non perdere!

La LIBRERIA ALPINA

propone IN OFFERTA SPECIALE due opere di grande importanza:

IL GRAN CERVINO - Stupendo volume di Alfonso Bernardi, edizione Zanichelli (cm. 24 x 18, rilegato in tela con sovracoperta, 308 pag., 130 ill. in nero ed a colori)

Prezzo di copertina L. 36.000,
per Voi a sole L. 15.000.

MONTAGNE DI GROENLANDIA - Monumentale monografia di Mario Fantin, edizione Tamari (cm. 28 x 23, rilegato in tela, 374 pag., 280 foto e 27 carte geografiche)

Prezzo di copertina L. 30.000,
per Voi a sole L. 15.000.

Altri volumi di grande formato disponibili a prezzi vantaggiosi ed in via di esaurimento:

STORIA DELLE GUIDE DI COURMAYEUR - di Renato Chabod, edizione Tamari L. 10.000

MONTAGNES VALDOTAINES. Cime, rifugi e valichi della regione intramontana Valle d'Aosta - di Renato Chabod, edizione Tamari L. 14.000

Il quantitativo disponibile è limitato: affrettatevi a richiederli, e li riceverete in breve tempo a casa vostra contro assegno senza aggravio di spese di spedizione.

LIBRERIA ALPINA - Via Coronedi-Berti, 4 - 40137 Bologna
Tel. 051/34.57.15 - CCP 19483403

Attività del C.A.I.

23 giugno - Rocca dell'Abisso Q. 2755 Alpi Marittime dal Colle di Tenda resp. E.M. Semeria
6/7 luglio - Testa della Rovina Q. 2981 dal Rifugio Nizza Alpi Marittime - Gruppo Gelas resp. C. Gallinella
27/28 luglio - Punta Castore Q. 4226 dal Rifugio Q. Sella Alpi Graie - Gruppo Monterosa resp. C.A.I. Bordighera

montagne attraverso le vie più varie, da quelle facili, attraverso sentieri, alle più difficili, con arrampicate.

E i punti di riferimento ci sono: la Sede, in viale Libertà, n. 15 a Cividale, il Rifugio «Pelizzo» sul Matajur, i bivacchi «CAI-Cividale» in Val Dogna, e «CAI-Manzano», nell'alta Val Resia.

Al più provetti alpinisti è offerta la possibilità di percorrere la via ferrata «Norina», inaugurata nell'estate scorsa.

E poi tante e tante gite, incontri con alpinisti, attività culturali, sociali e ricreative.

Quest'anno l'avv. Giovanni Pelizzo, che ha dimostrato tutto il suo impegno in oltre 10 anni di Presidenza della Sezione, ha programmato anche una certa attività speleologica per gli appassionati della «montagna all'Inglù».

Presso la Sede si ricevono le adesioni a questa branca di attività.

Corsi di studio per conoscere meglio la natura, la montagna, la flora e la fauna saranno organizzati durante l'anno, a cura del prof. Gualtiero Simonetti e degli altri Consiglieri della Sezione.

Una Sezione, da piccola fino a non molti anni fa, diventa, ora, davvero grande.

Sezione di Cividale

Via Borgo S. Pietro, 4

Come una Sezione piccola diventa grande

Sono in aumento le domande di iscrizione alla Sezione del CAI di Cividale; di questo passo, tra vecchi e nuovi Soci, saranno quasi mille.

È da ritenere che il desiderio di far parte di questa Sezione dipenda dalle numerose ed interessanti iniziative che il Sodalizio promuove. Basta, infatti, dare uno sguardo al programma delle attività 1985 per convenire che ve ne sono per tutti i gusti.

Ma osserviamo le attività qualificanti.

Durante l'autunno-inverno lo SCICAI di Cividale organizza ogni anno un corso teorico-pratico sulle nevi di Sappada, sotto la guida di maestri nazionali preceduto da una preparazione in palestra diretta da insegnanti di ginnastica.

A completamento del corso, vengono effettuate una decina di uscite domenicali sulle più belle piste dell'arco alpino nei versanti italiano, austriaco e jugoslavo. Il preposto a tale attività è il cav. Giuseppe Blasigh.

In primavera si rinnova il corso di alpinismo diretto dall'istruttore nazionale Rodolfo Sinuello, con la partecipazione di cinque istruttori triveneti e una ventina di sezionali.

Il corso si svolge in otto lezioni tecniche presso la Sede ed altrettante lezioni pratiche in varie località alpine della Regione.

C'è anche la possibilità di partecipare ad un'interessante esperienza di tecnica sul ghiaccio.

Una novità, con l'inizio del 1985, è il corso di sci-alpinismo nazionale Alfonso Masotti, coadiuvato da altri esperti sezionali.

La Sezione annovera un coro maschile, ormai conosciuto ed affermato, composto da una trentina di appassionati del canto: la partecipazione al gruppo corale è aperta ed auspicata dai responsabili dott. Aldo Palazzolo e maestro Renzo Basaldella.

Quindi il programma per quanti si vogliono avvicinare e salire sulle

Sezione di Chieti

Via Arriense, 110
Tel. 41313

Riunione

Il giorno 2 Marzo scorso, si sono tenute presso la nostra Sede le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali valide per il triennio 1984-87.

A far parte del nuovo Direttivo sono stati eletti i Soci:

Ing. Paolo Cerio; Rag. Dionino Colalongo; Sig. Riccardo D'Angelo; Geom. Gianni Dal Buono; Sig. Lucio D'Arcangelo; Rag. Nicola Lanciano; Sig. Giustino Pelusi; Sig. Antonio Vita; rag. Mario Zuccarini.

Revisori dei conti:

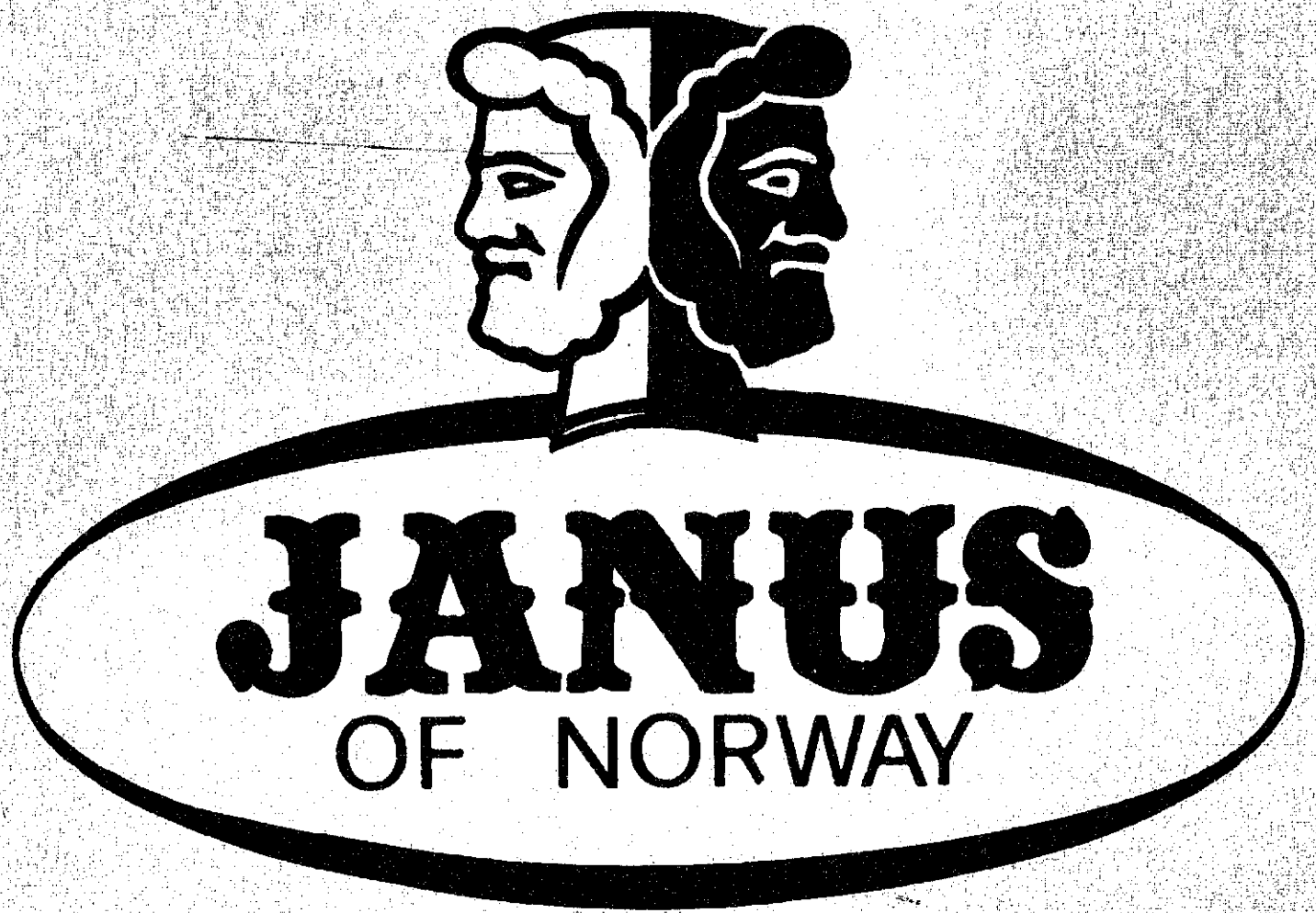
Rag. Michele Bucciarelli; Sig. Antonio La Rovere; Ing. Giovanni Masciarelli; Sig. Domenico Scullo

Nella sua prima seduta di insediamento, le cariche sociali sono state così attribuite:

Sig. Riccardo D'angelo - Presidente; Geom. Gianni Dal Buono - Vice Presidente; Rag. Mario Zuccarini - Tesoriere; Per. Ind. Paolo Cerio - Segretario; Rag. Dionino Colalongo - Consigliere; Rag. Nicola Lanciano - Consigliere; Sig. Lucio D'Arcangelo - Consigliere; Sig. Giustino Pelusi - Consigliere; Sig. Antonio Vita - Consigliere

Revisori dei conti

Rag. Michele Bucciarelli - Presidente; Ing. Giovanni Masciarelli - Componente; Sig. Domenico Scul-



CALZETTONI
PULLOVERS ~ CARDIGANS
Classic Norwegian Designs



Pure New Wool

DITRIBUTED IN ITALY BY VIKING NORD POOL srl
32042 Calalzo di Cadore (BL) - via Nazionale, 46 tel. 0435/32061
Telex 440819 NORPOL I

Quando la montagna chiama



Redaktion wpt ■ (member: Ketchum-Int., network) ■ 85

Sanmarco risponde.

Il legame che unisce la Sanmarco alla montagna è unico. Un'identificazione che per la Sanmarco vuol dire ricerca del meglio e della massima sicurezza, tecnologie avanzate, rispetto della tradizione. Le scarpe da montagna e gli scarponi da sci alpinismo sono proprio questo: materiali e

processi produttivi all'avanguardia, design ricercato e funzionale, conservazione del patrimonio d'esperienza e abilità dei maestri calzolari del montebellunese.

Scarpe e scarponi da sci alpinismo per chi conosce e ama la montagna come Sanmarco.

SZ SANMARCO con noi è facile.

Attività del C.A.I.

lo - Componente; Sig. Antonio La Rovere - componente (supplente). Prima dell'assegnazione delle cariche sociali, si è voluto esprimere il più sentito ringraziamento a quanti nel precedente Consiglio ebbero a dare la propria preziosa collaborazione all'intensa attività sezionale promossa dal precedente Direttivo sin dal suo primo giorno di insediamento, nonché il più fervido augurio di fattiva operosità ai neo eletti Consiglieri e Revisori dei Conti.

Sezione di Sulmona

Palazzo SS. Nunziata

Programma

- 12 maggio - Rifugio Pelino M. Genzana
- 19 maggio - M. Rotella da Piano 5 Miglia
- 26 maggio - Manifestazione d'apertura della stagione estiva a Passo S. Lorenzo
- 2 giugno - Gita familiare alle Grotte di Frasassi - Genga - Visita alla Madonna di Loreto
- 9 giugno - Giornata ecologica a Passo S. Leonardo (ANA Sulmona)
- 15/16 giugno - M. Terminillo (Rieti)
- 23 giugno - 5° Marcia ecologica di Val Serviera (CAI Fara S. Martino)
- 30 giugno - Escursione sulla Majella - M. Amaro
- 5/6/7 luglio - Seminario geologico itinerante - (CAI Teramo)
- 14 luglio - 28° Raduno interregionale e 8° Raduno nazionale giovanile alla Majella - M. Amaro 2795 m
- 21 luglio - Parco Nazionale d'Abruzzo
- 28 luglio - 13° Raduno intersezionale a Cima Murelle - CAI Guardagrele
- 4 agosto - Raduno Gran Sasso CAI L'Aquila

La Commissione Alpinismo Giovanile Sezionale indice il 1° Concorso Fotografico «Domenico Coletta» sul tema: «La montagna in tutti i suoi aspetti».

Sezione di Reggio Calabria

Concorso fotografico

Il soggetto è «Acque in montagna» da presentare in carta a colori, formato 25 x 30, con rispettiva negativa. Ogni partecipante dovrà presentare al massimo due foto. Sia foto che negative diverranno proprietà della Sezione. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 30 novembre 1985. Le prime tre foto saranno premiate durante la «Serata, della Montagna», che si svolgerà nel mese di dicembre.

Programma sociale

- 1° settimana di agosto - Ascensione al Piz Stella (3163 m) nella Alpi Retiche in due gg.
- 1 giorno: Da Fraciscio al rif. Angeloga (2039 m) (h2)
- 2 giorno: Dal rif. Angeloga al Piz Stella (h3); ritorno a Fraciscio (h5)
- Tipo di salita: su ghiaccio e roccia
- 1 settimana di agosto - Escursione di alta quota nelle Alpi Retiche in 3 giorni
- 1 giorno: Da Novate (Sondrio) si sale su sentiero scalinato in Val Codera, che è una delle valli più tipiche e più incontaminate delle Alpi. Si percorre questa valle fino al rif. Luigi Brasca (1304 m) (h 4)
- 2 giorno: Da detto rif. si sale al P. so dell'Oro (2574 m). Da qui si entra in Val Masino, che è da considerarsi la più bella cerchia glaciale delle Alpi. Si scende al rif. Omio (2003 m) (h 5)
- 3 giorno: Dal rif. Omio si va al rif. Gianetti (2534 m), che è base di attacco del Cengalo, del Badile e del «Sentiero Roma». Si scende a Bagni di Masino. (h7)
- 9 agosto - Escursione alla Dolcedorme (2271 m), vetta del Pollino che è la più elevata dell'Appennino Calabrese, partendo dalla Valle del Boaro.
- Tipo di salita: sentiero
- Difficoltà: media
- Altre escursioni sull'Appennino Calabro-Lucano saranno organizzate ogni domenica a partire da aprile.

LONGONI

SPORT

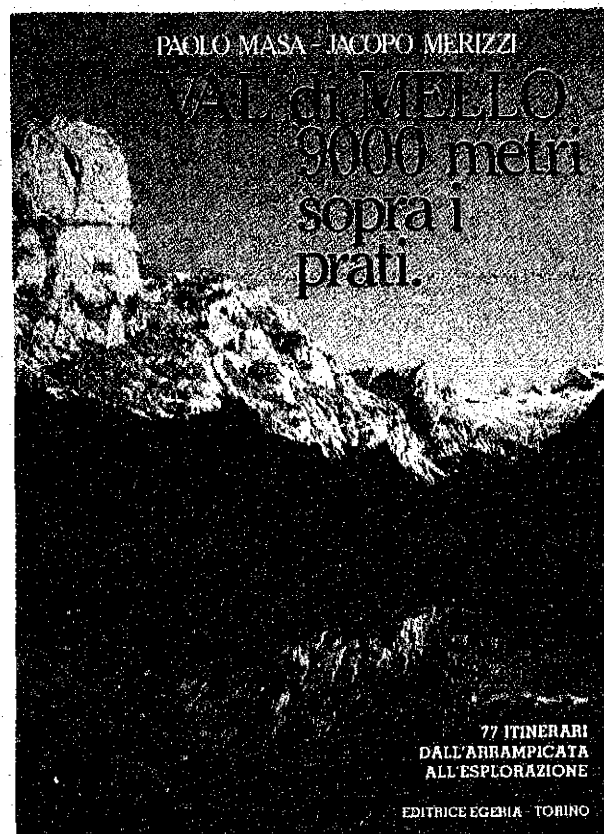
LO SPEDALISTA



F. Perlotto

BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

Paolo Masa • Jacopo Merizzi



VAL di MELLO 9000 metri sopra i prati.

La storia, gli aneddoti, le leggende dell'esplorazione di uno dei più famosi centri europei dell'arrampicata, raccontate con grande fantasia e humor da due «storici» protagonisti. Inoltre: una cartina topografica, un dettagliato spaccato della valle, 24 fotografie a colori, 23 schizzi in tricromia, la descrizione di 73 vie di roccia e dei più avventurosi itinerari a piedi. È un libro da leggere e da consultare.

Formato 14,7 x 20,6 - copertina plastificata a quattro colori - **Prezzo L. 24.000.**

Si VOGLIATE SPEDIRMI N. _____ COPIE DEL LIBRO
«VAL di MELLO 9000 metri sopra i prati» AL PREZZO DI L. 24.000

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROV. _____

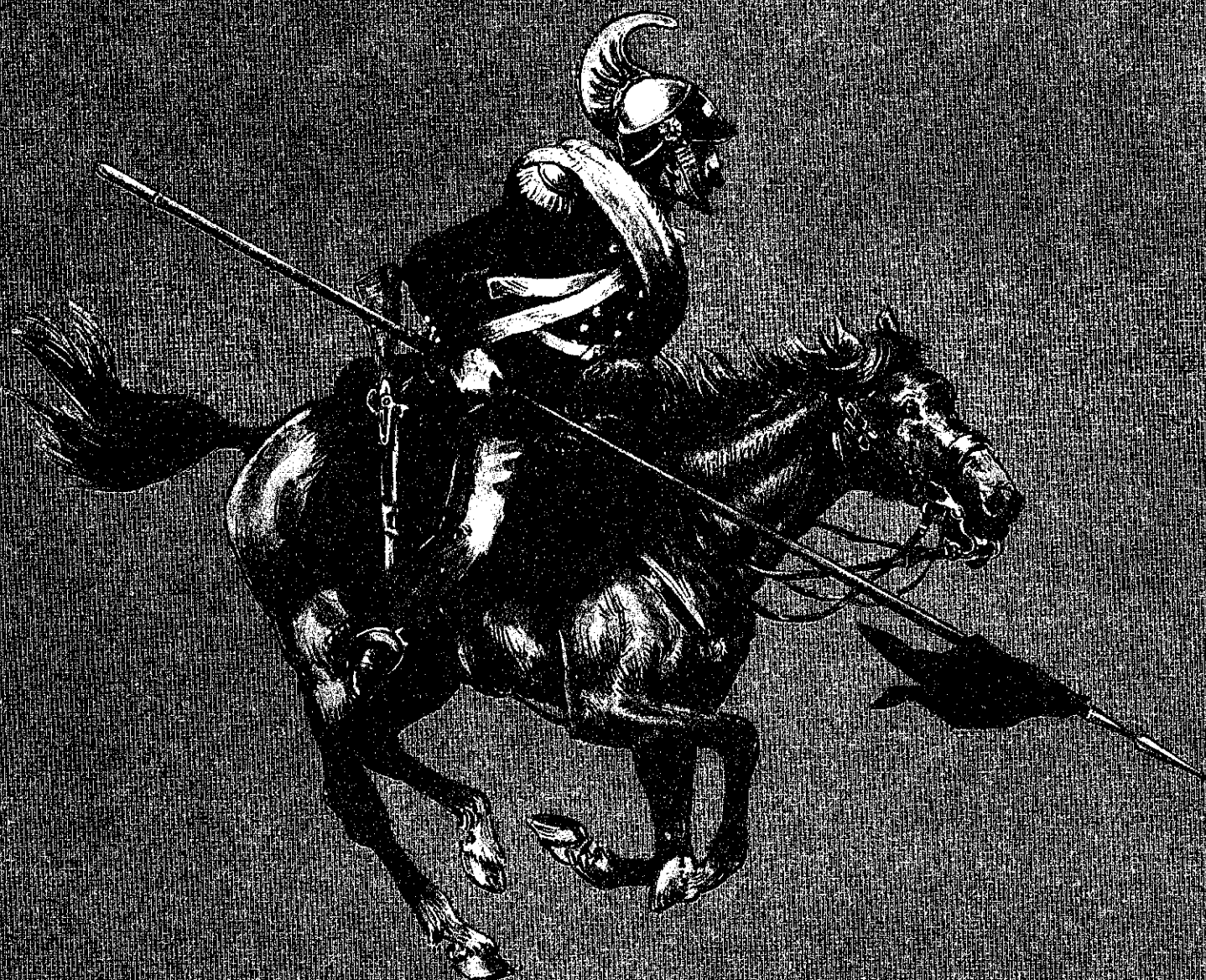
FIRMA _____

PAGAMENTO (barrare con una x) CONTRASSEGNO POSTALE
 ASSEGNO CIRCOLARE C/C POSTALE N. 11398104

INTESTATO A: **EDITRICE EGERIA VIA VICO 10
10128 TORINO - TEL. 011/500717**

RIVISTA MILITARE

PERIODICO DELL'ESERCITO ITALIANO FONDATAO NEL 1856



È IN EDICOLA
L. 3.000